Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 gennaio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5308 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IMMINENTE UNA IMPORTANTE SEDUTA DEL CONSIGLIO A PALAZZO CHIGI

IL GOVERNO STA ESAMINANDO LE MISURE ANTICONGIUNTURALI

Riunioni dei Ministri finanziari presiedute da Moro, presente anche il governatore della Banca d'Italia - I carristi hanno ottenuto un miliardo dai cinesi per il PSUP?

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri si riunirà giovedì pomeriggio oppure venerdì prossimo, a Palazzo Chigi, per proseguire l'esame della politica estera cominciato nella precedente riunione consiliare dopo la relazione svolta dal Ministro degli Esteri Saragat. La discussione riguarderà anche i temi di politica estera relativi agli incontri internazionali previsti per le prossime settimane.

Il 13 gennaio, infatti, il Presidente della Repubblica si recherà, con il Ministro degli Esteri Saragat, a Washington, per incontrarsi con il Presidente Johnson. E' previsto anche un incontro del Presidente del Consiglio on. Moro con il Cancelliere tedesco Erhard, il quale giungerà a Roma il prossimo 27 gennaio. In precedenza, dal 22 al 24 gennaio, il Ministro degli Esteri Saragat si recherà a Londra per incontrarsi con Butler e con altri Ministri del Governo britannico. A fine febbraio, dal 19 al 22, infine, il Presidente della Repubblica si recherà a Parigi accompagnato dal Ministro Saragat e avrà colloqui con De Gaulle.

Non è escluso che il Consiglio dei Ministri possa iniziare nella prossima riunione anche l'esame dei problemi relativi al superamento della congiuntura economica. Al riguardo va segnalato che l'on. Moro ha presieduto una riunione dei Ministri finanziari. Con Colombo, Tremelloni e Giolitti, il Presidente del Consiglio ha esaminato le questioni attinenti alla preparazione dei bilanci preventivi e alla messa a punto dei provvedimenti anticongiunturali. In serata Moro ha tenuto una seconda riunione per l'esame dei problemi suddetti. Oltre i tre Ministri finanziari, erano presenti anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni, il Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi, il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno Pastore, il Ministro delle Partecipazioni Bo, il Ministro del Lavoro Bosco, il Ministro dei LL.PP. Pieraccini, il Ministro del Commercio Estero Mattarella, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il prof. Saraceno, esperto economico della D.C. E' probabile che altre riunioni del genere avvengano domani e dopodomani, in preparazione del Consiglio dei Ministri. Nelle riunioni odierne sarebbe stato fatto anche un primo esame della situazione economica in vista dell'opera di programmazione e della preparazione dei bilanci.

Per quanto concerne i provvedimenti anticongiunturali, secondo alcune segnalazioni attendibili, sarebbero pronti alcune misure concernenti l'agricoltura predisposti in una serie di contatti, avvenuti nei giorni scorsi, tra i Ministri competenti. Una di queste misure, a quanto pare, riguarderebbe una azione per ridurre il prezzo dei concimi e dei fertilizzanti. Il Ministro per le Partecipazioni sarebbe stato interessato affinchè le aziende a partecipazione statale che producono nel settore, si facciano promotrici di un abbassamento dei costi in modo da influire sul mercato generale. Provvidenze sarebbero state approntate per le zone agricole più bisognose dell'Italia centrale, cioè Umbria e Marche. Inoltre per le stesse è in preparazione il provvedimento per la istituzione degli Enti di sviluppo agricoli, come primo esperimento in Italia.

Nel prossimo Consiglio dei Ministri si parlerebbe pure di edilizia popolare, in relazione ai provvedimenti anticongiunturali. Il Ministro dei Lavori Pubblici avrebbe già approntato uno schema che si divide in due parti: la prima tratta dell'edilizia popolare anticongiunturale, la seconda delinea elementi di una più ampia politica edilizia. In altre parole, si tratta di immettere sul mercato nazionale abitazioni a più basso prezzo. Nella riunione consiliare si fisserà anche il programma legislativo del Governo in relazione agli impegni presi al Parlamento e in vista della riapertura della Camera, che è stata fissata per il 20 gennaio prossimo.

Stamane il Ministro del Bilancio Giolitti ha continuato le consultazioni con i sindacati, ricevendo una delegazione della CISL guidata dall'on. Storti. Questi ha esposto la Ministro il punto di vista della CISL in merito alla programmazione economica nazionale e alle iniziative della CISL per la istituzione del risparmio contrattuale, la preparazione professionale, la revisione delle norme sul collocamento, la creazione degli enti di sviluppo in agricoltura, la riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza sociale e il ruolo delle aziende a partecipazione statale.

Per quanto concerne i partiti, in primo piano è sempre la situazione del partito socialista. La riunione che domani terrà la direzione porterà certamente a puntualizzare gli ultimi sviluppi che sembrano confermare l'intendimento dei maggiori esponenti carristi di giungere alla rottura. Uno dei leaders carristi, Menchinelli, ha dichiarato che nel convegno a livello nazionale che sarà tenuto dalla sinistra socialista a fine settimana, non sarà assunto un atteggiamento interlocutorio bensì sarà decisa la piena autonomia della corrente dagli organi direttivi del PSI.

E' evidente che se questo preannuncio di Menchinelli troverà conferma, la rottura sarà un fatto compiuto, essendo evidente che la maggioranza autonomista e la direzione del partito non potrebbero accettare in alcun modo una decisione del genere.

L'orientamento carrista per la rottura è del resto confermato implicitamente da quanto ha scritto l'on. Vincenzo Gatto, l'esponente organizzativo della corrente, in una lettera a tutti gli aderenti alla corrente. «Noi riteniamo — ha scritto — che l'unico serio tentativo per salvare l'unità del partito, che porteremo avanti nei prossimi giorni con un ulteriore passo ufficiale presso De Martino, sia proprio quello della convocazione del congresso straordinario. Noi neghiamo che il congresso straordinario sia una concessione, in quanto abbiamo avanzato la richiesta con tutti i crismi previsti dall'art. 22 dello statuto». Gatto conclude affermando esplicitamente: «Dobbiamo essere pronti a definire le condizioni politiche e organizzative per proseguire autonomamente nel Paese e nel Parlamento la nostra lotta». La sinistra carrista avrebbe ormai messo a punto la sua organizzazione autonoma. Ci sono delle voci al riguardo, che ci limitiamo a riferire a puro titolo di cronaca. L'agenzia «Montecitorio», per esempio, stasera ha diffuso la notizia che l'on. Lelio Basso, avrebbe raggiunto nei giorni scorsi a Berna un accordo, dopo una serie di colloqui nella sede della rappresentanza commerciale in Europa della Cina popolare, che prevederebbe una disponibilità di un miliardo per la organizzazione del PSUP, ormai decisa dai carristi.

Oggi si sono riuniti i carristi «disciplinati», quelli cioè del gruppo Bertoldi, Mariani e altri. I deputati presenti erano sette. La riunione è stata interlocutoria. Bertoldi ha poi detto: «Abbiamo deciso all'unanimità di non fare nessun passo ufficiale e di attendere gli sviluppi della situazione politica ed in particolare l'esito del convegno indetto dalla sinistra per domenica. In sostanza, noi speriamo ancora che la scissione possa essere evitata. In ogni caso non vogliamo essere noi a dare per scontato un fatto che non è ufficiale».

Un giornalista ha chiesto: «Ma se questa decisione verrà presa, cioè se domenica o dopo si deciderà per la scissione, quali iniziative prenderete?». «Si tratta — ha risposto Bertoldi — di organizzare la sinistra che resta nel partito, di darle una strutturazione, di riunirla in una organica linea d'azione per una politica di opposizione all'attuale maggioranza del partito. Voglio dire però che è nostro intendimento mantenere con coloro che se ne andassero dal partito rapporti fraterni per la soluzione dei problemi che investono tutto il mondo operaio». Con ogni probabilità la nuova corrente bertoldina si chiamerà «sinistra unitaria».

La situazione

Il viaggio di Paolo VI in Palestina ha aperto un nuovo capitolo nella storia della Chiesa: questa è la valutazione che viene fatta dalla generalità dell'opinione pubblica internazionale. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che il Papa ha dato il via all'iniziativa per l'unità dei cristiani, realizzando così il compito più alto che Giovanni XXIII aveva affidato al Concilio ecumenico. Un giornale greco ha diffuso alcune dichiarazioni che sarebbero state fatte dal Papa e dal Patriarca Atenagora al termine del loro secondo colloquio. Paolo VI si sarebbe detto completamente soddisfatto dei colloqui con il Patriarca e avrebbe aggiunto che saranno compiuti sforzi per la promozione della pace e dell'unità cristiana. Avrebbe precisato che il seguito degli incontri di Gerusalemme sarà costituito dall'apertura di colloqui fra la Chiesa cattolica e quella greco-ortodossa, e aggiunto che tali colloqui avverranno tra lui e il Patriarca. Atenagora, dal canto suo, avrebbe detto di essere completamente d'accordo. Si dice, inoltre, che è possibile che Paolo VI e Atenagora tornino a incontrarsi entro l'anno in Vaticano.

Paolo VI ha ripreso in Vaticano l'attività di ogni giorno. Ha celebrato di prima mattina la Messa e poi ha iniziato il ciclo delle udienze. Si parla molto di altri viaggi che il Papa farebbe assai presto o, comunque, entro qualche tempo. In verità, sembra che solo per la visita in India si possa dare una specie di conferma. La visita in India del Papa avverrebbe tra la fine dell'estate e l'autunno.

L'enorme interesse e la commozione con cui tutto il mondo ha guardato al pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta appaiono evidenti nei commenti che la stampa mondiale dedica all'avvenimento e alle prospettive che esso apre. Considerazioni particolari meritano i commenti della stampa greca. E' noto che il Patriarca della Chiesa greca non aveva espresso il consenso all'incontro tra Paolo VI e Atenagora. Orbene, nella stampa di quel Paese, pur esprimendosi commenti in tono assai cauto, non si manca di recriminare «l'assenza» della Chiesa ortodossa di Grecia all'incontro di Gerusalemme.

D'altra parte eminenti esponenti di quella Chiesa hanno tenuto a sottolineare pubblicamente il carattere storico e positivo dell'incontro in Terrasanta.

A parte tutto ciò, si può assicurare che certamente il Papa farà cenno alle prospettive aperte dall'incontro con Atenagora nella enciclica che sta preparando da diverso tempo e che, come fu annunciato, si riferirà ai più urgenti temi pastorali del mondo moderno.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — L'Ambasciatore americano Kohler (di spalle) al tavolo dei negoziati per gli scambi culturali fra Stati Uniti e Russia. A destra, il capo-delegazione russo, Serghei Romanovsky

PER IL RINNOVO DELL'ACCORDO CULTURALE

NEGOZIATI A MOSCA FRA RUSSI E AMERICANI

Ambedue le parti lamentano «pecche» e «difficoltà»

Mosca, 7

In un'atmosfera che l'Ambasciatore americano Foy Kohler ha esattamente definito «businesslike», cioè da riunione di uomini d'affari, si sono aperti oggi i colloqui russo-americani per il rinnovo dell'accordo bilaterale sugli scambi culturali tra i due Paesi, accordo scaduto alla fine del 1963.

I colloqui, come è noto, avrebbero dovuto tenersi nel novembre scorso, ma vennero rinviati a data indeterminata in seguito all'arresto del prof. Fred Barghoorn, il docente universitario americano che i sovietici arrestarono sotto accusa di spionaggio e che successivamente rilasciarono senza giustificazioni. La morte del Presidente Kennedy comportò un'altro rinvio, ma uno dei primi atti del successore di Kennedy alla Casa Bianca, Johnson, fu proprio quello di chidere che i negoziati venissero ripresi al più presto. Si è giunti così alla seduta odierna, con le due numerose delegazioni (una quarantina di componenti per parte) al tavolo delle trattative.

In apertura di seduta ha preso la parola il capo della delegazione sovietica, Sergei Romanovski, che dopo avere accennato all'utilità degli accordi, ha aggiunto che da parte sovietica si sono incontrate alcune difficoltà nella realizzazione degli stessi, almeno per ciò che si riferisce al periodo 1962-63, e che toccherà agli americani, in futuro, adoperarsi perchè tali difficoltà siano spianate. Kohler, nella replica, dopo avere detto a sua volta che l'accordo scaduto ha rappresentato «una notevole misura di progresso», ha aggiunto: «In apertura di negoziati desidero sottolineare il mio ottimismo in proposito. Sono certo che nei prossimi giorni troveremo nelle nostre discussioni molto terreno comune, stando a quanto è già contenuto nelle proposte di accordo. Devo tuttavia francamente aggiungere che sarebbe non dire la verità se tacessimo il fatto che riteniamo il presente programma di scambi limitato negli scopi e nell'ampiezza, nonchè non certo esente da pecche».

Quali siano le «difficoltà» e le «pecche» a cui hanno fatto riferimento i due capi delegazione non si sa: a quanto, però, è stato dato di intuire da alcune indiscrezioni, da parte americana si lamenta il fatto che sia mancata un'ampia diffusione alla rivista americana in russa «Amerika», nonchè una forte resistenza da parte sovietica ad accettare e a programmare fil americani. I russi, a loro volta, lamenterebbero la mancata tournée americana del famoso coro dell'Armata rossa, tournée vietata da Washington ufficialmente per tema di dimostrazioni antovietiche da parte di gruppi di immigrati dai paesi a regime comunista. A questi inconvenienti si cercherà di trovare una soluzione soddisfacente nel corso dei negoziati.

GRANDI PROSPETTIVE APERTE DALL'INCONTRO CON ATENAGORA A GERUSALEMME

UN OLIVO DEL GETSEMANI RICORDERÀ IN VATICANO IL VIAGGIO DI PAOLO VI

Si parla già di altre visite del Pontefice all'estero: forse si recherà in India La «terribile» serata nella «Via Dolorosa» - La nomina improvvisa di un vescovo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 8

In Vaticano una pianta tramanderà il ricordo del viaggio del Papa in Terrasanta: si tratta di un olivo del Getsemani che Paolo VI ha recato con sè nel suo viaggio di ritorno. La pianticella sarà sistemata nei prossimi giorni nei giardini, probabilmente in prossimità del luogo dove Pio X fece costruire una riproduzione della grotta di Lourdes e Benedetto XV la edicola in marmo per la Madonna della Guardia. E' una delle tante notizie in margine al viaggio papale narrate stamane oltre le mura leonine.

Ma, ovviamente, negli ambienti ecclesiastici le conversazioni vertono tutte sulle prospettive aperte dall'incontro con Atenagora e dal contatto diretto del Papa con nazioni lontane. E' probabile che il Papa ne accenni direttamente in qualche importante discorso, se non addirittura nella enciclica che sta predisponendo da vario tempo e che, come già annunciato, si riferirà ai più urgenti temi pastorali del mondo moderno. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che possa essere tenuta in Vaticano nei prossimi giorni una riunione di Cardinali e prelati — quasi un Concistoro — nel corso del quale il Papa parlerà del suo pellegrinaggio. La cosa non sembra probabile. Gli uffici responsabili vaticani non hanno emesso oggi alcun comunicato sul viaggio papale e non è stato fatto alcun commento neanche dalla Radio Vaticana.

Grande interesse ha suscitato la notizia, da Amman, secondo la quale — stando a dichiarazioni attribuite a monsignor Neemeh Semaan, Vescovo cattolico in Giordania — Papa Paolo e il Patriarca Atenagora si incontreranno in Vaticano entro quest'anno. E' possibile che ciò avvenga. A Gerusalemme l'incontro tra il Papa ed il Patriarca — affermano quanti hanno visto il fatto da vicino — è stato, più che una visita di cortesia un vero e proprio inizio di un dialogo. Ad avallare questa impressione è venuta una significativa dichiarazione del Cardinale Koening, Arcivescovo di Vienna, per il quale «l'incontro è stato un inizio; può darsi che ne risentiremo parlare molto preso».

Per una esatta valutazione delle future iniziative unionistiche è stato molto commentato, negli ambienti ecclesiastici romani, un articolo di un giornale ateniese, diffuso in Italia da grandi agenzie di stampa. Il quotidiano della capitale ellenica «Ethnos» riporta alcune dichiarazioni che sarebbero state rilasciate dal Papa ad un «inviato speciale» alla presenza di Atenagora subito dopo lo storico incontro. Ecco la breve intervista.

DOMANDA: «Quali sono le vostre impressioni?».

RISPOSTA: «Sono del tutto soddisfatto».

DOMANDA: «Quale sarà il seguito di questo vostro incontro in Terra Santa?».

RISPOSTA: «L'inizio di conversazioni tra le due Chiese».

DOMANDA: «Fra chi si svolgeranno questi colloqui?».

RISPOSTA: «Fra il Patriarca e me».

DOMANDA: «Quali saranno gli sforzi che verranno fatti in avvenire?».

RISPOSTA: del Papa: «Un continuo sforzo per promuovere la pace, l'unità e l'amore reciproco. Questo è il nostro augurio in un momento così solenne».

A questo punto il Patriarca ha detto: «Sono assolutamente d'accordo».

Secondo il corrispondente ateniese, il Patriarca durante il colloquio avrebbe detto al Papa: «Conosco le difficoltà che voi affrontate. Affronto anche io le mie. Non abbiate timore, non feriremo nessuno. I nostri cuori sono aperti, senza pregiudizi». Non è stato possibile avere in Vaticano conferma o smentita a tale intervista. Se fosse confermata, si tratterebbe ovviamente di un fatto unico, eccezionale, dato che, fino ad ora, nessun Papa aveva mai risposto alle domande dei giornalisti. Neanche Papa Giovanni che, un giorno, dette una arguta risposta ad un intraprendente «cacciatore di notizie» americano che pose al Pontefice qualche interrogativo. «Giovanotto — disse scherzando Papa Giovanni — qui le domande le faccio io...». Una precisazione sulla intervista del giornale greco non dovrebbe tardare da fonte competente vaticana.

Un argomento del quale si parlerà a lungo, a Roma e fuori, sarà quello di nuovi eventuali viaggi del Papa all'estero. Il Patriarca copto cattolico del aCiro, monsignor Sidarouss ha affermato che intende rivolgere al Papa «al momento opportuno» l'invito a visitare i «fedeli cattolici» che vivono nella RAU; ad Ankara — secondo notizie di agenzia — si afferma che il Governo turco ha in animo di invitare il Pontefice e lo stesso Patriarca Atenagora sarebbe favorevole alla iniziativa. E' da registrare, però, una dichiarazione del portavoce della Nunziatura apostolica di Ankara il quale ha detto: «Una visita del Papa in altri paesi oltre quelli dove è stato recentemente, appare molto difficile, anche se in Turchia vi sono, dopo la Terrasanta, i luoghi più cari della storia della chiesa, Antiochia, Tarso, Istanbul; è anche da rilevare la presenza del Patriarca greco-ortodosso e la importanza storica del paese come luogo di raccolta dei primissimi cristiani e della diffusione del Vangelo dall'Oriente verso Occidente ad opera degli Apostoli».

Per ora, la ipotesi più probabile appare quella di un viaggio del Papa in India nel prossimo autunno in occasione del Congresso eucaristico internazionale. Come si ricorderà, tempo addietro un invito è stato rivolto a Paolo VI da parte del Capo dello Stato indiano e, a quanto sembra, la risposta non è stata negativa anche se un impegno preciso sarà preso in futuro.

A Washington il Presidente Johnson, parlando ieri sera ai giornalisti dopo aver ricevuto una risposta al suo messaggio inviato domenica al Papa, ha dichiarato che spera di avere la possibilità di un colloquio con Paolo VI, ma che per ora non è stato organizzato alcun incontro. «Noi tutti — ha aggiunto il Presidente — apprezziamo lo interesse del Papa per la pace e il fatto che egli faccia tutto ciò che è in suo potere per promuoverla».

Sul viaggio del Papa, in Vaticano, sta fiorendo tutta una anedottica «vera» riferita dai testimoni oculari e cioè da coloro che sono stati vicini al Pontefice nell'eccezionale avvenimento. Monsignor Camagni, che da qualche parte era stato dato addirittura... in coma per un colpo di scudiscio che avrebbe ricevuto durante la famosa ressa popolare attorno al Papa nella «Via Dolorosa» di Gerusalemme ha provveduto a smentire il fatto di persona. Tutt li presenti ammettono però che è stata una serata «terribile». Quanti erano con il Papa, a cominciare dallo stesso Cardinale Tisserant, al colonnello Angelini, a Monsignor Callori hanno dovuto faticare non poco per fare un po' di strada al Pontefice.

Un altro annedoto si riferisce a mons. Martini, della Segreteria di Stato. Quando il Papa lo ha incontrato a Cafarnao in prossimità delle rovine della famosa sinagoga, lo chiamò a sè e gli comunicò che lo nominava Vescovo. E' la prima volta che una nomina episcopale viene fatta in questo modo e in un luogo così sacro alle memorie cristiane: lì, infatti, il Cristo annunciò l'istituzione dell'Eucaristia.

Poco a poco si conosceranno altri episodi; allora, questo viaggio apparirà davvero come un «capitolo moderno» aggiunto agli «atti degli Apostoli» e cioè il libro che narra le pacifiche conquiste della Chiesa primitiva e la sua espansione.

A. Paglialunga

KREISKY E' OTTIMISTA sui negoziati per l'Alto Adige

Vienna, 7

In un'intervista alla televisione il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky — come segnala l'APA — ha parlato questa sera del calendario degli ulteriori colloqui tra l'Austria e l'Italia per la questione altoatesina. Il Ministro ha detto che innanzi tutto la Commissione dei 19 deve ultimare il suo rapporto. Poi il Governo italiano dovrà esaminarlo e trarre le proprie conclusioni. Dopo di che arriverà il momento per nuovi colloqui austro-italiani, nei quali si vedrà se l'Austria, attraverso negoziati bilaterali con l'Italia, potrà giungere a un accordo. Egli personalmente crede che esistano tali possibilità.

Il Ministro Kreisky ha aggiunto che ufficialmente non gli è stato ancora trasmesso il rapporto della Commissione dei 19, ma che è stato informato sulle grandi linee delle consultazioni di questa Commissione.

Nella ricorrenza del Natale ortodosso

Rilancio antireligioso dei dirigenti sovietici

Mosca, 7

Gli osservatori occidentali sono rimasti in certo modo sorpresi per il fatto che il Patriarca Alessio, nella sua veste di Capo della Chiesa ortodossa russa, non abbia accennato alla storica visita di Paolo VI in Terrasanta nè nel suo messaggio natalizio nè nelle cerimonie odierne. Fonti della Chiesa hanno spiegato a questo proposito che il pellegrinaggio viene considerato a Mosca come una questione personale di Papa Paolo VI.

Comunque, i contatti tra la Chiesa ortodossa e l'unica piccola comunità cattolica di Mosca, iniziati 13 giorni fa in occasione del Natale cattolico, sono proseguiti in occasione delle cerimonie ortodosse. Come i rappresentanti ortodossi intervennero il 25 dicembre scorso al rito celebrato nella chiesa cattolica di San Luigi dei Francesi, così a mezzanotte di oggi, il Decano cattolico iVtali Ruzhnitsky è intervenuto alle cerimonie svoltesi nella cattedrale ortodossa.

In concomitanza con la ricorrenza ortodossa, sono riapparse nella stampa sovietica le ormai tradizionali esortazioni all'ateismo e alla «lotta contro la superstizione religiosa». I giornali non hanno fatto alcun riferimento al fatto che ieri fosse la festa del Natale e il quotidiano dei giovani comunisti di Odessa ha lanciato un concorso per il miglior dramma antireligioso da parte di un giovane scrittore. Il settimanale dedicato ai programmi della radio e delle televisione sovietiche ha dedicato un articolo al fatto che «alcuni neonati muoiano di polmonite in conseguenza del battesimo, citando la testimonianza di un ex sacerdote e di alcuni medici dello ospedale di Volgograd.

Un altro violento attacco contro le prediche religiose è stato sferrato dal Sottosegretario per l'Igiene della Repubblica Russa, Semyon Chikin. Costui ha detto che battesimo, confessione e digiuno sono pratiche dannose alla salute, «resti di superate superstizioni religiose».

Viaggio a Belgrado

TOGLIATTI S'INCONTRERA' con i comunisti jugoslavi

Roma, 7

A quanto assicura l'agenzia socialdemocratica «Nuova stampa», l'on. Togliatti si recherà prossimamente a Belgrado per incontrarsi con i massimi dirigenti del comunismo jugoslavo. L'on. Togliatti sarà accompagnato nel suo viaggio da alcuni esponenti della direzione e del comitato centrale del PCI.

Il viaggio, sempre secondo la suddetta agenzia, avrebbe già dovuto essere realizzato nelle scorse settimane, ma è stato rinviato in seguito alal lieve indisposiizone dell'on. Togliatti. Il viaggio del segretario del PCI in Jugoslavia dovrebbe fare da contrappeso al viaggio di Ciù En-lai in Albania.

DUE PRINCIPALI OBIETTIVI NELL'AZIONE POLITICA DI JOHNSON

Lotta contro l'indigenza e una «offensiva di pace»

Oggi il Presidente americano leggerà al Congresso il suo primo messaggio sullo stato dell'Unione - Riforma fiscale e legge sull'integrazione civile

Washington, 7

Il Presidente Johnson ha firmato oggi la legge sul programma di aiuti all'estero per l'anno finanziario 1963-1964. Tale legge, prevede uno stanziamento di tre miliardi di dollari, e non stabilisce nessuna restrizione nelle garanzie di credito per la vendita di cereali all'URSS.

Johnson ha inoltre ricevuto alla Casa Bianca i dirigenti democratici del Congresso, con i quali ha esaminato nelle grandi linee il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione, che egli leggerà domani alle 18 (ora italiana) davanti alle due Camere riunite. Al termine della riunione, il Presidente della Camera McCormack e il leader del gruppo democratico al Senato, Mansfiield, hanno definito «eccellente» il messaggio, affermando che esso risponde interamente agli interessi del popolo americano in politica interna.

Il messaggio di Johnson apre una campagna su scala nazionale contro l'indigenza ed esorta il Congresso a completare nel più breve tempo possibile l'approvazione dei programmi legislativi tuttora in sospeso. Le parti fondamentali del discorso del nuovo Presidente sono infatti quelle che sollecitano l'approvazione dei seguenti progetti di legge: 1) la riforma fiscale con il piano di riduzione delle tasse necessaria per stimolare una maggiore espansione economica; 2) la legge sui diritti civili destinata a stabilire la completa integrazione nel campo sociale ed educativo; 3) le misure per l'assistenza medica alle persone anziane, mediante un ampliamento dei vigenti programmi di previdenza sociale; 4) la legge per l'agricoltura ed in particolare il compromesso inteso a regolare il complesos settore della produzione di frumento e cotone.

Il messaggio del Capo dello Stato americano contiene inoltre vari appelli al Congresso ed alla Nazione tutta ai fini del conseguimento delal indispensabile unità degli sforzi nel campo interno — volti soprattutto ad eliminare il disagio di certi strati della popolazione e a produrre una maggiore espansione dell'economia — e nel campo internazionale, dove Johnson si è impegnato a condurre una «decisa offensiva di pace» allo scopo di ridurre ulteriormente le tensioni internazionali.

Il messaggio sullo stato dell'unione di Johnson contiene direttive gradite sia ai sindacalisti che agli industriali; i primi non possono che ricevere con soddisfazione le proposte di Johnson per una campagna condotta di concerto dal Governo e dall'industria per assistere quelle regioni degli Stati Uniti colpite dalla disoccupazione ed in stato di maggior disagio. A loro volta gli industriali sono favorevolmente impressionati dall'impegno messo i nmostra da Johnson al fine di contenere al massimo le spese federali, apportando discrete riduzioni al bilancio preventivo.

Il Congresso resta come sempre il maggior interrogativo. A parte i due disegni di legge sui diritti civili e la riforma fiscale, ai quali Johnson ha da tempo conferito la massima priorità, numerose altre misure di legge proposte dall'Amministrazione Kennedy per porre rimedio alle gravi conseguenze della disoccupazione sono tuttora arenate presso i comitati competenti delle due Camere. Le presenti iniziative di Johnson e la presentazione di nuove e specifiche proposte di legge nel campo economico-sociale potranno sensibilizzare l'opinione pubblica circa la necessità di una sollecita e concreta azione congressuale, fungendo da stimolo su un Congresso che ha ormai dato prova di non poter tenere il passo con la moderna azione politica del Governo.

Il messaggio del Presidente Johnson sullo stato dell'Unione sarà il più breve dopo quello letto da Franklin D. Roosevelt nel 1934., secondo Bneletaoinuu nel 1934. Secondo l'addetto stampa della Casa Bianca Pierre Salinger, il messaggio sarà formato da circa 2850 parole. Il messaggio di Roosevelt fu di circa 2500 parole. Il record di brevità appartiene al primo Presidente degli Stati Uniti G. Washington, il cui primo messaggio non superò le 1100 parole.

A giudicare dalle prestazioni legislative della prima sessione e dall'incapacità del Congresso a rivedere le proprie norme di procedura, Johnson non può nutrire eccessive speranze, ma con l'appoggio concorde del movimento sindacale, dell'industria e dell'opinione pubblica ha buone possibilità di varare i programmi legislativi indispensabili per eliminare il disagio sociale ed economico di un vasto strato della popolazione americana.

Si apprende inoltre che il Presidente Johnson ha fissato una norma di carattere generale secondo cui il Segretario di Stato Dean Rusk e il Ministro della Difesa Robert Macnamara non dovranno assentarsi contemporaneamente da Washington. Lo hanno dichiarato fonti governative aggiungendo che preoccupato di assicurare la continuità del Governo, Johnson ha deciso di ridurre il numero dei funzionari che parteciperanno ai colloqui di Tokio in programma per la fine del mese corrente. Solo tre Ministri si recheranno pertanto nella capitale nipponica e cioè Rusk, il Ministro del Commercio Luther Hodges e il Ministro del Lavoro Willard Wirtz.

I colloqui dovevano tenersi nel novembre scorso. L'aereo che trasportava la delegazione, formata in quella circostanza da sei Ministri e dai sei Vicesegretari, fu sorpreso, mentre era in volo per Tokio, dalla notizia della uccisione di Kennedy e inverti immediatamente la rotta facendo ritorno negli Stati Uniti. Johnson, secondo le fonti suddette, è del parere che troppi membri del Governo non debbano assentarsi simultaneamente da Washington. Il Presidente, hanno detto le fonti, è rimasto particolarmente impressionato per il fatto che al momento in cui avvenne la tragedia di Dallas, sia il Presidente sia il Vicepresidente erano lontani dalla capitale.

DOPO LO STORICO INCONTRO DI GERUSALEMME

Contrasti in Grecia sull'operato di Atenagora

Proteste ad Atene per una veglia notturna Favorevole al dialogo il Metropolita Metodio

Atene, 7

L'incontro fra Paolo VI e il Patriarca ecumenico Atenagora è sempre al centro dell'interesse dell'opinione pubblica greca. La facoltà di teologia dell'Università di Atene ha deciso, unanimemente, di protestare presso l'Arcivescovado ortodosso di Atene per la veglia notturna compiuta da una organizzazione religiosa, in segno di ostilità per l'incontro fra il Patriarca ecumenico ed il Papa. Il Metropolita di Corfù, Metodio, parlando nella Cattedrale, s'è schierato a favore del dialogo fra le Chiese cristiane, suggerendo, in pari tempo, che l'incontro di Gerusalemme assuma un carattere pancristiano, vista la partecipazione a detto incontro di rappresentanti anche di altri patriarcati ortodossi.

L'omelia del metropolita Metodio ha suscitato sorpresa ed è stata considerata come un notevole indizio di possibili cambiamenti nello spirito della direzione della Chiesa di Grecia. L'incontro fra il Papa e Atenagora, come è noto, era stato approvato dai patriarcati delle Chiese ortodosse, ad eccezione della Chiesa di Grecia.

La stampa ateniese riflette oggi la risonanza mondiale dell'incontro di Gerusalemme. «La necessità che il Patriarca ecumenico h asentito, scrive il „Chatimerini", è una sola: quella, cioè, di dichiarare al mondo l'unità dei cristiani, in una nuova lotta per la vittoria dell'idea e dell'amore e per far fronte al pericolo del materialismo e dell'ateismo. Non ci si deve certamente attendere, continuà il quotidiano ateniere, che dall'incontro di Gerusalemme derivino risultati immediati per quanto concerne la composizione delle vertenze che hanno diviso i due mondi cristiani. Ma il passo compiuto, conclude il giornale, è un passo grande, perchè è una meravigliosa realizzazione dell'idea cristiana».

Al di là del comunicato sull'incontro a due si fa rilevare negli ambienti ecclesiastici di Atene che esiste anche il messaggio che il Papa ha indirizzato dalla Chiesa della Natività a Betlemme, e con il quale si invitano i cristiani separati a ritornare alla Chiesa cattolica. Da parte degli ortodossi, si osserva poi, è stato considerato eccellente lo augurio di Atenagora, secondo il quale il suo incontro con il Papa Paolo VI «segnerà l'alba del santo giorno in cui le future generazioni riceveranno la stessa comunione d'amore, pace e serenità».

Riecheggiando l'incontro tra Paolo VI e il Patriarca di Costantinopoli Atenagora, il Primate cattolico d'Argentina, Cardinale Antonio Caggiano si è incontrato ieri con gli esponenti delle Chiese russa e greco-ortodossa. E' stato questo il primo incontro tra le due Chiese nella storia religiosa del Paese. Caggiano si è incontrato con i rappresentanti del Patriarca di Mosca, arciprete Tomas Herasimchuk e Padre Valentino Rimskikorsakoff, e con l'Arcivescovo metropolita della Chiesa freco-ortodossa Malatios Swaite.

SCAMBIO DI MESSAGGI FRA PAOLO VI, IL PRESIDENTE SEGNI E L'ON. MORO

Il Papa benedice l'Italia dopo lo storico pellegrinaggio

La gratitudine del Pontefice per il festoso tributo di omaggio del popolo romano - Il contributo dell'Aviazione militare al viaggio in Terrasanta

Roma, 7

Il Papa ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«All'espressione immediata di grato compiacimento con cui abbiamo manifestato vivissimi sentimenti dell'animo nostro nell'accogliere il saluto benaugurante alla partenza e il cordiale benvenuto all'arrivo, presentatoci con tratto di squisita delicatezza da Vostra Eccellenza in nome altresì del diletto popolo italiano desideriamo far seguire la rinnovata testimonianza di commossa riconoscenza per quanto momento in cui il nostro spirito rivive le intense emozioni, le edificanti immagini, gli indimenticabili ricordi del pio pellegrinaggio in Terrasanta. Mentre torna gradito rilevare la partecipazione di affetto, di preghiere e i voti della nobile nazione italiana al nostro viaggio di orazione e penitenza nei luoghi santificati dai misteri della redenzione di Cristo, amiamo confermare il particolare ricordo avuto colà dei figli d'Italia nella gioia di considerarli in intima adesione alle nostre intenzioni specialmente nel desiderio, di portare in quei santuari della vita del Salvatore Divino l'eco fedele dei loro sentimenti delle loro aspirazioni, delle loro necessità ed ancora nello augurio fervidissimo che l'incomparabile dono della pace, permanga e operi negli individui, nelle famiglie, nelle singole istituzioni civiche e sociali in luce di verità, in attuazione di giustizia, in esercizio di carità, in anelito di universale concordia. Con l'animo aperto alle più liete speranze e con la invocazione dei favori celesti impartiamo a Vostra Eccellenza e alla cara Italia in auspicio di ordinato progresso e di vera prosperità e in pegno altresì della memore nostra benevolenza, una particolare apostolica benedizione. Paolo P. P. Sesto».

Il Presidente della Repubblica ha risposto con il seguente telegramma: «Con animo commosso, e profondamente consapevole dello ammaestramento spirituale che lo storico pellegrinaggio di Vostra Santità in Terrasanta costituisce per la umanità intera, mi rendo interprete della filiale gratitudine del popolo italiano per l'apostolica benedizione che Vostra Santità con toccante premura ha voluto impartirgli al suo ritorno. Mi è gradito altresì esprimere alla Santità Vostra il devoto ringraziamento dell'Italia tutta per le preghiere che anche per essa Vostra Santità ha voluto elevare al Signore dai luoghi stessi che videro annunciare al mondo il più alto messaggio di pace e di fratellanza di tutti i tempi. Confido che l'aspirazione universale alla pace ed alla giustizia trovi terreno sempre più propizio per la sua realizzazione, dopo l'edificante esempio dato da Vostra Santità».

Paolo VI ha inviato al Presidente del Consiglio on. Aldo Moro il seguente telegramma: «Al concludersi del nostro pellegrinaggio in Terrasanta, ricco per noi di commoventi e indimenticabili ricordi, desideriamo far giungere a Vostra Eccellenza, al Governo italiano, ai membri della missione speciale, alle autorità tutte la viva espressione del nostro grato compiacimento per l'omaggio tributato alla nostra umile persona in questa circostanza memorabile e solenne. Un particolare riconoscente [illegible] il servizio di ordine e di onore prestato, con tanta diligenza ed abnegazione [illegible] altamente apprezzata. Serbandone fedele memoria ricambio la loro cortese sollecitudine il devoto ossequio con i paterni voti, bene auguranti, avvalorati dalla benedizione apostolica che vuol richiamare sulle loro persone, la loro responsabilità ed attività ogni conforto della assistenza divina. Paolo VI».

Il Presidente del Consiglio, Moro, nella sua risposta ha scritto fra l'altro: «La Nazione italiana, attraverso la popolazione romana festante, ha vibrato all'unisono con la Santità Vostra e ha inteso lo storico significato dell'avvenimento. Con particolare commozione e riconoscenza accolgo l'augusta parola di augurio e la propiziatrice benedizione apostolica, mentre esprimo alla Santità Vostra i devoti sentimenti di ossequio del Governo italiano e miei personali».

Al Card. Clemente Micara, Vicario Generale di Roma, il Papa ha telegrafato: «Con cuore commosso nella rievocazione immediata del nostro pellegrinaggio in Terrasanta salutiamo la nostra dilettissima Diocesi di Roma, confortati dalla unanime preghiera che ha accompagnato il nostro pio viaggio, grati del toccante omaggio così festoso, così affettuoso, così devoto tributato dal popolo dell'Urbe al suo Vescovo». Un messaggio di cordiale ringraziamento è stato inoltrato anche al presidente dell'ALITALIA, Nicolò Carandini.

Intanto è stato compiuto il primo bilancio di quanto ha fatto l'Aeronautica militare italiana in occasione del viaggio in Terrasanta che si può comprendere in queste cifre: trenta aerei impegnati, con 43 piloti e 276 ore di volo. Gli aerei militari hanno scortato il «DC-8» con a bordo il Papa nel primo tratto del viaggio di andata e nell'ultimo tratto di quello di ritorno. Erano 10 caccia F-84F (due dei quali di riserva) che hanno volato in totale, compresi gli allenamenti e i voli di trasferimento, per 82 ore.

Per tutta la durata del volo papale, è stato messo in allarme il dispositivo del soccorso aereo. Sia il 4 che il 6 gennaio un bimotore anfibio «Albatros» del soccorso ha seguito la rotta dell'aereo papale entro la zona del controllo aereo italiano. I due aerei del soccorso hanno volato per un totale di 12 ore; erano stati messi in allarme anche 4 elicotteri, dislocati a Grottaglie, a Pratica di Mare ed a Fiumicino.

In totale si è trattato di 30 aerei (19 aviogetti, 5 da trasporto, 2 da soccorso e 4 elicotteri), i quali hanno compiuto 118 voli per 276 ore complessive (delle quali 180 di aviogetto e 96 di aerei con motori a pistoni e di elicotteri), compresi i collegamenti per la telestazione.

Un efficiente ponte aereo per le trasmissioni della TV

Roma, 7

In occasione dello storico viaggio del Papa in Terrasanta, l'Aeronautica militare italiana ha collaborato con la RAI-TV per permettere la trasmissione, nelle giornate, delle riprese televisive fatte nei luoghi santi. Due bimotori da trasporto C-119 hanno portato materiale radiotelevisivo da Roma ad Amman ed a Tel Aviv, per 46 ore di volo.

Per il trasporto delle pellicole impressionate è stato organizzato un vero e proprio ponte aereo fra la Terrasanta e l'Italia. Infattti tre aviogetti di addestramento biposti «RT 33», con base occasionale ad Amman, hanno compiuto in tre giorni cinque collegamenti, per complessive 30 ore di volo, con Atene. Nella capitale greca erano in attesa altri tre velivoli, sui quali sono state trasbordate le pellicole e i nastri di registrazione per il trasporto a Ciampino, in 5 collegamenti e 20 ore di volo. E' stato poi necessario, per il trasferimento degli specialisti militari ad Atene ed Amman, l'impiego di un C-119 per 23 ore di volo.

Nelle acque di Pelagosa

Sarà recuperato il relitto del sottomarino «Nereide»

Fiume, 7

Un'impresa di ricuperi marittimi di Spalato ha cominciato i lavori per portare alla superfice i resti del sommergibile italiano «Nereide» affondato durante la prima guerra mondiale al largo di Pelagosa. Il sottomarino giace a 33 metri di profondità e appare spezzato in due tronconi dal siluro che l'ha affondato. Lo scafo è ricoperto da incrostazioni marine.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Amman — Re Hussein di Giordania ha donato al Papa prima della partenza un suo ritratto

NON ACCENNA A DIMINUIRE L'ONDATA DI FREDDO

DUE VITE UMANE STRONCATE DAL GELO

A Voghera si è registrata una minima di meno 15 - Petroliera contro un ponte sul Po per la nebbia

Milano, 7

L'ondata di freddo eccezionale va a diminuendo, nè si prevedono sostanziali mutamenti per le prossime 36 ore. In alcune località si sono registrate punte minime finora sconosciute. Una improvvisa schiarita provocata dalle masse d'aria fredda ha permesso stamane di riaprire al traffico l'aeroporto intercontinentale della Malpensa. La visibilità è attualmente buona e tutti gli aerei atterrano regolarmente. Ancora chiuso rimane invece l'aeroporto di Linate. Le piste del «Forlanini» sono ormai chiuse fin dal 26 dicembre scorso quasi senza interruzione.

A Voghera il termometro ha registrato oggi 15 gradi sotto zero. Per la rigida temperatura è morto il pensionato Rocco Moretti di 65 anni, di Sanremo, in provincia di Imperia. Mentre egli attendeva alla stazione ferroviaria l'arrivo del treno per Genova, è stato colpito da paralisi cardiaca ed è morto prima che potesse essere soccorso. Successivamente, una visita medica ha accertato che la paralisi cardiaca era dovuta al freddo sofferto dall'uomo mentre aspettava il treno all'aperto. Sempre alla stazione [illegible] rimasto [illegible] partire.

[illegible] Pergher [illegible] in provincia di Trento, mentre [illegible] Cristoforo al Lago alla sua abitazione, è stato colto da malore ed è morto per assideramento. Il Pergher s'era intrattenuto con amici nel vicino paese fino a tarda ora, quindi da solo, s'era incamminato verso Canale. I familiari non vedendolo rientrare a casa ad un certo momento gli sono andati incontro trovandolo svenuto accanto ad un muricciolo. Prontamente soccorso il Pergher è stato trasportato all'ospedale di Pergine, dove poco dopo è morto per assideramento. Nella zona il termometro la scorsa notte è sceso sui venti gradi sotto lo zero.

All'altezza di *Rovigo*, a causa della fitta nebbia, la petroliera «Belice» di 1350 tonn., mentre si stava dirigendo lungo il Po di Levante verso Mantova per scaricare olio combustibile grezzo, ha investito il pilone centrale del Ponte Fornaci, schiantandone le fondamenta. La navigazione sul Po di Levante è stata vietata dalla Capitaneria di porto; l'Amministrazione provinciale ha ordinato la demolizione della campata centrale del ponte. Nell'incidente la petroliera ha riportato alcune lesioni alle strutture superiori.

A *Bologna*, la minima registrata oggi all'aeroporto è stata di 11 gradi sotto lo zero (in città l'Osservatorio dell'Università ha rilevato meno 7,1); 13 sotto zero sono stati segnalati nelle campagne di Gualtieri nel Reggiano; punte di meno 15 risultano rilevate nel Parmense; a Ferrara la minima è stata di meno 8; a Ravenna di meno 7 e a Rimini di 6 gradi sotto lo zero. La temperatura ha segnato a *Terni* una minima di 5 gradi sotto lo zero; in alcune località della Provincia la colonnina di mercurio è ulteriormente scesa: ad Amelia meno 8 ed a Polino meno 10.

Le campagne sono coperte da un compatto strato di brina. Anche le strade che passano per la provincia di Terni sono in molti punti gelate, intralciando la circolazione. In particolare, il transito si svolge con molta attenzione sulla statale Flaminia nel tratto che porta al Passo della Somma, e sulla statale Amerina, che congiunge il capoluogo con Orvieto, data la presenza di formazioni di ghiaccio. I monti più alti della provincia di Terni sono abbondantemente innevati, soprattutto al confine con il Perugino, dove la neve è caduta nei giorni scorsi per oltre mezzo metro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna prevalenza di sereno. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con possibilità di brevi piogge isolate sul versante ionico, della Calabria e della Sicilia. Temperatura: ovunque senza variazioni notevoli. Venti: dai quadranti settentrionali deboli o moderati, con rinforzi da Nord Est su Alto Adriatico e versante ionico. Mari: Tirreno poco mosso o localmente mosso, Canale Sicilia e Ionio molto mossi o agitati. Adriatico mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —14, 6; Verona —10, 7; Trieste 0, 4; Venezia —3, 7; Milano —6, —1; Torino —8, 8; Genova 6, 13; Bologna —11, 2; Firenze —7, 10; Pisa —5, 11; Ancona 1, 6; Perugia 0, 8; L'Aquila —9, —5; Roma (Ciampino) —2, 12; Roma (città) —3, 10; Napoli 2, 13; Reggio Calabria 7, 12; Palermo 9, 12; Alghero 3, 13; Cagliari 3, 12.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO SUGLI ESAMI

Non abolita per ora la sessione autunnale

Vi è stato solo un parere negativo sulla sua sopravvivenza in futuro

Roma, 7

Gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori potranno avvalersi anche questo anno della sessione di esami autunnale. In questo senso deve, infatti, interpretarsi una nota diffusa dal Ministero della Pubblica Istruzione, con la quale si precisa che nessuna iniziativa è stata fino a questo momento presa per l'abolizione degli esami di riparazione. Anche qualora fosse presa nel corso del 1964, è difficile che si possa giungere all'approvazione della legge in tempo utile per sancire l'abolizione delle prove di riparazione dell'autunno di quest'anno.

Si può peraltro confermare che la Commissione di indagine e di sviluppo della scuola ha espresso dal canto suo un parere favorevole all'abolizione degli esami di riparazione. In ordine a tale problema, la Commissione, pur convenendo che detti esami devono essere mantenuti «in attuazione del dettato costituzionale», ha precisato che a suo avviso la tecnica, le modalità, i tempi e, in generale, l'organizzazione degli esami devono essere sottoposti a radicali modifiche, proponendo, a seguito di questi rilievi, un'unica sessione di maturità e di abilitazione con la conseguente abolizione della sessione autunnale.

Secondo la Commissione, il giudizio di maturità e di abilitazione non è rivedibile a breve distanza di tempo, e ciò a prescindere dal sensibile risparmio di spesa e di energia che una riforma in tal senso comporterebbe per tutti.

Fuoco su un mercantile nel porto di Marghera

Venezia, 7

Proveniente da Long Beach con un carico di avena e di erbe secche, il mercantile britannico «Skycrest», stazzante 14 mila tonnellate e appartenente alla Compagnia armatoriale Ivanovic di Londra, ha attraccato oggi alla banchina del molo A di Porto Marghera con un incendio a bordo. A poche miglia da Venezia, mentre appunto esso era diretto a Marghera, per un fenomeno di autocombustione, nella stiva n. 4 in cui erano ammassate le erbe secche, erano divampate improvvisamente le fiamme, che rapidamente raggiungevano gli altri scomparti.

All'equipaggio, messo in stato di allarme dall'uscita di dense colonne di fumo dalle stive, si sono uniti per l'opera di estinzione i vigili del fuoco di Venezia e di Mestre. Le operazioni, condotte a ritmo affannoso data la natura del carico, si sono concluse nel tardo pomeriggio.

Comunicato dei Magistrati

Infondata la notizia di un prossimo sciopero

Roma, 7

La giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati, in un suo comunicato dichiara priva di qualsiasi fondamento la notizia apparsa sulla stampa relativa alla proclamazione di uno sciopero di magistrati e chiarisce che il referendum disposto il 4 novembre 1963 sul fondamento di precedenti rapporti negativi con i passati Governo, aveva, in conformità di norme statutarie, lo scopo di accertare democraticamente quale fosse l'opinione dei singoli magistrati sul problema dello sciopero.

Mentre è evidente — aggiunge il comunicato — che qualsiasi risultato del referendum non impegna le decisioni degli organi centrali, cui spetta la valutazione delle iniziative da prendere, in considerazione anche degli atteggiamenti degli organi responsabili, non va trascurato che gli impegni programmatici del nuovo Governo e le decisioni responsabili del Consiglio superiore della Magistratura hanno posto il problema su nuove basi, le quali non possono non essere tenute presenti nello svolgimento dell'attività ulteriore dell'Associazione in difesa degli interessi della Magistratura.

Uscirà il mese prossimo

Uno studio della Confindustria sull'economia nazionale

Roma, 7

L'assemblea della Confederazione generale dell'industria italiana, si svolgerà, come ogni anno, il prossimo febbraio; la data non è ancora stata stabilita, tuttavia gli uffici della Confederazione stanno predisponendo il materiale che verrà distribuito ai delegati delle associazioni aderenti. L'assemblea ascolterà la relazione del presidente, dott. Cicogna e i discorsi dei Ministri, titolari di Dicasteri economici, che interverranno.

I delegati riceveranno la relazione generale nella quale viene descritta l'attività svolta dalla Confederazione nel 1963 nei vari settori economici e in campo sindacale e vengono fatte considerazioni di carattere generale sui principi ai quali si è ispirata l'azione confederale. In occasione dell'assemblea confindustriale verrà presentato anche il volume «L'economia italiana nel 1963», una pubblicazione di circa 300 pagine, che contiene il primo completo quadro dell'economia italiana nell'anno appena concluso.

Il volume, dopo un approfondito esame degli aspetti generali della situazione economica, dedica ampio spazio alla situazione industriale nei vari settori produttivi; seguono i capitoli relativi alla produzione agricola, al movimento della popolazione, al mercato del lavoro, agli scambi commerciali con l'estero, ai prezzi delle merci, alla finanza pubblica, e agli altri settori dell'economia nazionale.

Quest'anno non vi sarà il rinnovo delle cariche; il presidente Cicogna e l'intero «stato maggiore» confederale sono stati rieletti nel corso dell'assemblea svoltasi il 28 febbraio del 1963 e l'incarico — per statuto — ha durata biennale.

GRAVEMENTE FERITO IN UN INCIDENTE E' PIANTONATO ALL'OSPEDALE

Il mistero di un fattorino falso ufficiale di polizia

Trovato in possesso di buste contenenti informazioni riservate - Dipendente dal Consolato turco di Milano indossava per via l'uniforme di tenente di P.S.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 7

Un falso ufficiale di polizia, arrestato nei giorni scorsi a seguito di un banale incidente stradale, è ancora in stato di incoscienza all'ospedale di Saronno. Agenti di polizia piantonano la camera in cui il presunto ufficiale di Pubblica sicurezza, Pasquale Catalano, di 32 anni, è ricoverato e gli inquirenti attendono di poterlo interrogare appena ciò sarà possibile.

Per il momento tutte le ipotesi su questo misterioso personaggio, che da tre mesi era occupato come fattorino presso il Consolato turco a Milano, sono plausibili. Si pensa, soprattutto, che il Catalano possa essere una spia, in quanto è stato trovato in possesso di buste sigillate scritte in turco e in tedesco. Inoltre è stato accertato che possiede un lussuoso appartamento a Lazzate. Nell'abitazione della presunta spia, inoltre, sono stati ritrovati, dopo una accurata perquisizione, documenti falsi e certificati per l'espatrio in Turchia.

Di questa strana faccenda è stato interessato anche il Servizio italiano di controspionaggio, ma sembra che gli inquirenti non siano molto propensi a prendere in considerazione questa tesi. Infatti speciali agenti hanno già accertato che il Catalano, nativo di Bitonto ma residente a Lazzate in via Vittorio Veneto, aveva la mania di spacciarsi per medico ed avvocato, oltre ad andare sovente in giro per la cittadina vestito da ufficiale di P.S. Sempre in divisa il falso tenente si recava tutte le mattine a Milano per recarsi a lavorare. Gli inquirenti non hanno ancora scoperto, però, il luogo in cui il Catalano si cambiava di abito prima di recarsi al Consolato turco, dove giungeva sempre in abiti borghesi. Questo fatto di spacciarsi per ufficiale, medico e avvocato, ha fatto sorgere il dubbio che il Catalano possa essersi procurato i soldi truffando il suo prossimo, presentandosi con la qualifica più conveniente, a seconda dei casi. Indagini in questo senso sono in atto, ma per il momento nessuna traccia è stata trovata.

Per un puro caso si è potuto appurare la vera identità del Catalano. Domenica scorsa una macchina guidata da un sacerdote, don Giovanni Beltramini, e sulla quale era un altro passeggero, Mario Crotti, si stava dirigendo verso Garbagnate. Ad un tratto, si era verso mezzogiorno, l'attenzione del religioso veniva attirata da un ufficiale il quale, con il classico gesto dell'autostoppista, chiedeva un passaggio. Don Beltramini arrestava la propria vettura e faceva salire l'ufficiale il quale diceva di doversi recare a Milano.

Per una strana coincidenza ad un certo punto l'auto del religioso, causa la fitta nebbia, per evitare un'altra vettura, usciva di strada andando a finire contro un platano. Tutti e tre gli occupanti la macchina, rimanevano feriti e venivano trasportati all'ospedale di Saronno. Mentre don Beltramini e il giovane Crotti riportavano ferite di lieve entità, il presunto ufficiale di polizia veniva ricoverato con prognosi riservata.

Come avviene di consueto in questi casi, i carabinieri di stanza presso l'ospedale si mettevano in comunicazione con i familiari dell'ufficiale, la cui identità era stata conosciuta dopo una verifica del portafogli. Con grande sorpresa di tutti si veniva a sapere che il Catalano non era affatto un ufficiale di pubblica sicurezza, ma un fattorino presso l'Ambasciata turca di Milano. Proseguendo nella perquisizione, i carabinieri trovavano nelle tasche del ferito alcune buste sigillate scritte, come si diceva in turco e in tedesco oltre ad una scacciacani con tanto di fondina.

Così si metteva in moto tutto il meccanismo. Immediatamente gli inquirenti prendevano contatto con il Console generale turco a Milano, sig. Berduk Olgacay, il quale cadeva letteralmente dalle nuvole. Anzi aggiungeva che l'uomo era incaricato di smistare la posta nei vari uffici e che compiva il suo dovere con molta scrupolosità. Il Console generale non ha saputo però dare alcuna spiegazione circa le buste sigillate trovate in possesso del Catalano, nelle quali erano fogli di informazioni riservate, e appunti di altri fascicoli molto sospetti. Ora si attende di poter interrogare Pasquale Catalano e così giungere alla verità.

Aldo Mariani

Sciagura in montagna

Cade in un burrone profondo 400 metri

Aosta, 7

Una turista svizzera, Anna Diserens di 48 anni, di Zurigo, che si trovava in vacanza a Blatten, nell'alto Cantone Vallese, è morta precipitando in un burrone durante una passeggiata in montagna.

Stamane, mentre percorreva un sentiero alpino, ha messo un piede in fallo ed è scivolata lungo il pendio, finendo in fondo a un precipizio dopo un volo di circa 400 metri. La salma è stata recuperata e portata a valle da una squadra di soccorso.

ORRIBILE MORTE DI UN GIOVANE BRESCIANO ALLA PERIFERIA DI BERGAMO

Brucia vivo in un motocarro per lo scontro con un pullman

Un carrista dell'«Ariete» ucciso e due feriti da una automobile tra Pordenone e Aviano - Grave un illusionista travolto sulla Pontebbana - «1100» a Palermo investe dieci persone

Milano, 7

Un giovane di 21 anni, Giampietro Abbondio, residente a Brescia, è stato bruciato vivo dentro un motocarro scontratosi con una autocorriera di linea. L'incidente è accaduto alla periferia di *Bergamo*. Il giovane, che era alla guida del motoveicolo, ha perso improvvisamente il controllo del mezzo e, nonostante una brusca frenata, ha invaso la corsia stradale di sinistra mentre dall'opposta direzione stava sopraggiungendo un pullman. Nel violento cozzo, il motocarro si è incendiato e lo Abbondio, prigioniero tra le lamiere contorte, è rimasto carbonizzato.

Un altro uomo è morto e due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto lungo la provinciale per *Lecco*, nei pressi di Ambivere, in provincia di Bergamo. Sergio Da Ronch di 21 anni, suo cugino Mario di 24 anni, ed un loro amico, Giuliano Vanzella di 21 anni, tutti residenti a Treviso, viaggiavano a bordo di una automobile diretta a Bergamo, quando si sono scontrati con una vettura proveniente dall'opposta direzione. L'auto dei tre giovani è finita ai bordi della strada e i tre passeggeri sono rimasti feriti. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale di Bergamo, dove Sergio Da Ronch è morto poco dopo il ricovero. Gli altri due giovani guariranno in un mese.

Due morti ed un ferito si sono avuti in un incidente stradale avvenuto questa sera a *Padova*. Un camion, che trasportava terriccio, subito dopo aver superato il cavalcavia che porta in direzione dei Colli, è stato costretto a spostarsi sulla destra per la manovra di sorpasso iniziata da un autotreno guidato da Bruno Garofolin di 33 anni, di Torreglia. Il camion, dopo aver travolto Gino Vedovato di 51 anni, di Teolo, che procedeva su un ciclomotore, è precipitato lungo una scarpata fin sulla strada sottostante, schiantandosi infine contro un albero. Nella cabina di guida del camion si trovavano l'autista Lino Casotto di 39 anni, di Abano Terme, e Pietro Colesei di 76 anni, che sono morti sul colpo. Il Vedovato, invece, è stato trasportato in ospedale per fratture varie e trauma cranico. I pompieri, subito accorsi, hanno dovuto lavorare per quasi tre ore con la fiamma ossidrica per estrarre dalle lamiere contorte le salme degli occupanti del camion. Lo autotreno è stato sequestrato dalla Polizia stradale.

Mentre percorrevano a piedi la provinciale tra *Pordenone-Aviano*, tre militari sono stati investiti da un'automobile e sono rimasti tutti feriti. Nello Ospedale di Aviano, Giovanni De Nicco di 22 anni, di Napoli, in servizio presso il 132.o Reggimento carristi della Divisione «Ariete», che si era fratturato la base cranica, è morto, alcune ore dopo. Degli altri due militari ricoverati nello stesso Ospedale Claudio Testi di 22 anni, di Isola del Liri, in provincia di Frosinone, è stato giudicato guaribile in 5 giorni, mentre per Vincenzo Cellubica di 21 anni, di Roma, la prognosi è stata subordinata all'esito dell'esame radiologico. L'auto investitrice era guidata dal medico pordenonese Mario Facchin, assistente presso l'Ospedale di Aviano.

Da *Udine* si apprende che un grave incidente stradale si è verificato nella mattinata, qualche minuto dopo le 5, lungo la «Pontebbena», nei pressi del bivio per *Collalto*. Una «600», targata UD 54439 e guidata dallo studente Sergio Casula di 23 anni, da Pontebba, mentre proveniente dalla Carnia si dirigeva a Udine, investiva un pedone che dalla destra, si portava a sinistra attraversando in modo incerto. Malgrado la pronta frenata lo sventurato è stato investito in pieno ed ha riportato gravissime lesioni. Trasportato all'ospedale, è stato identificato per il noto prestidigitatore Giovanni Toso di 46 anni, in arte «prof. Yorama», illusionista molto noto a Udine ed in Friuli. I medici gli hanno riscontrato fratture costali multiple e frattura della gamba e dell'omero destri, stato di choc. La prognosi è riservata.

A *Palermo* dieci persone che, all'incrocio tra la via Maggiore Galliano e via Evangelista Di Blasi in prossimità della borgata Passo di Rigano, erano in attesa di un autobus per recarsi in centro, sono state travolte da una «1100». A bordo dell'auto, che proveniva dalla borgata «Borgo Nuovo», era una partoriente che veniva trasportata d'urgenza alla clinica ostetrica della Feliciuzza. Il conducente dell'auto, del quale i carabinieri non hanno comunicato le generalità, ha perduto il controllo del volante ed è piombato sul gruppo, travolgendo anche vari bambini.

L'opera di soccorso è stata organizzata dallo stesso investitore e dagli abitanti delle case vicine i quali con mezzi di fortuna hanno trasportato i feriti al posto di pronto soccorso di via Roma e all'ospedale della Croce Rossa di Villa Sofia. Una donna, Rosa Paternostro, di 27 anni, ha riportato numerose fratture ed è stata giudicata con prognosi riservata. Gli altri sono stati giudicati guaribili dai sette ai cinque giorni. Si tratta di Filippa Puccio di 35 anni, il marito Giuseppe Giordano di 32 anni e i loro figli, Agata di 4 anni, Caterina di 8 e Diega di 5; un'altra bambina, Agata Giordano di 8 anni, cuginetta delle prime, è stata trasportata alla Guardia medica e giudicata guaribile in dieci giorni. Altre tre persone sono rimaste illese. A quanto pare il gruppo di persone occupava tutta la carreggiata stradale e nonostante i ripetuti avvertimenti del conducente della «1100» nessuno si era reso conto del pericolo.

BORSE E MERCATI

MILANO

LE POTENTI FAMIGLIE D'AMERICA

I DU PONT

IL 20 DICEMBRE 1963 è morto Irénée du Pont. Aveva 86 anni ed era rimasto l'ultimo superstite dei tre fratelli du Pont che fecero di una relativamente modesta fabbrica di esplosivi uno dei più potenti complessi industriali del mondo. Ma la famiglia non si è estinta con lui. Basti dire che nel 1957, quando Irénée celebrò il suo ottantesimo compleanno, più di trecento du Pont si diedero convegno all'Hotel du Pont di Wilmington, nel Delaware, per festeggiare il patriarca della famiglia. Tra questi erano le sue sette figlie e il figlio Irénée du Pont Jr., nonchè 35 pronipoti. Quella notte il vecchio Irénée ballò come un giovanotto, e quando alle 2.30 del mattino gli fu comunicato che la festa era finita, dimostrò di esserne molto dispiaciuto, disse che credeva fosse appena cominciata.

Irénée du Pont è stato il settimo presidente della Du Pont Company. Egli discendeva direttamente dal fondatore di essa Eleuthere Irénée du Pont de Nemours, un aristocratico francese che era riparato in America nel 1801 per sfuggire la rivoluzione. Eleuthere aveva imparato dal grande chimico Lavoisier come fare la polvere da sparo e il Presidente degli Stati Uniti, Thomas Jefferson, fu ben lieto di averlo come rifugiato. Ansioso di assicurare alla giovane Repubblica americana le polveri di cui essa abbisognava per la propria difesa, la caccia e le imprese pionieristiche, Jefferson incoraggiò du Pont a impiantare una fabbrica di polveri da sparo. Questa sorse l'anno successivo a Wilmington, con un capitale di 36 mila dollari, che Eleuthere aveva nella maggior parte ottenuto in prestito. Era una piccola fabbrica, ma già nel 1805 essa si rese utile in campo nazionale. Tutte le navi da guerra statunitensi impegnate nella lotta contro i pirati algerini spararono con polvere fabbricata da du Pont. Quando nel 1834 Eleuthere morì egli era ancora indebitato, ma la fabbrica s'era ingrandita, aveva già 150 dipendenti e una vendita annua per 200 mila dollari. Essa fabbricava allora un solo prodotto, la polvere nera.

Furono i tre pronipoti del fondatore, i cugini Thomas, Alfred e Pierre ad estendere la gamma dei prodotti della ditta. Alla polvere nera si aggiunse nel 1857 un nuovo tipo a base di nitrato di sodio, questo fu il primo esplosivo usato in America a scopi strettamente industriali. Poi, nel 1880 la Du Pont cominciò a fabbricare due alti esplosivi, la nitroglicerina (scoperta nel 1847 dal chimico italiano Sobrero) e la dinamite (inventata da Alfred Nobel nel 1866).

La fortuna della famiglia du Pont, iniziata con le cannonate delle navi americane contro i pirati algerini, rafforzatasi sui campi di battaglia della guerra contro il Messico e durante la guerra civile, veniva ora consolidata da centinaia di esplosioni nelle montagne, nelle campagne, sui greti dei fiumi, nelle città. Gli Stati Uniti cambiavano volto, venivano costruite le prime ferrovie, si perforavano le montagne per costruire tunnel, per aprire nuove miniere di ricchezza, si prosciugavano paludi, si gettavano ponti, nascevano nuove città, i primi grattacieli, gli sceriffi davano battaglia agli ultimi fuorilegge a cavallo, sorgevano cantieri un po' dappertutto e in tutto questo la Du Pont, le sue polveri da sparo e da esplosione avevano una parte preponderante, anzi fondamentale.

Ci si domanda quale sarebbe stato il destino di questo Paese se non avesse avuto un Washington, un Lincoln, un Ford, un Carnegie, un Vanderbilt, questi grandi uomini, questi capi, questi geni che gli diedero una spinta, una costituzione, una potenza industriale. Ma ci si può domandare anche cosa sarebbe stato dell'America senza la Du Pont, senza le sue polveri che aprirono le vie al progresso americano, alla sua espansione industriale, alla sua potenza militare.

Nel 1904, la Du Pont cominciò a interessarsi alla cellulosa. Da questa materia prima si potevano ricavare un'infinità di prodotti, fu come una traccia che porta a nuove inaspettate scoperte. Durante la prima guerra mondiale, la Du Pont fornì al Governo quasi la metà delle polveri senza fumo senza le quali gli alleati non avrebbero mai potuto vincere la guerra. L'armistizio del 1918 fu un segnale per la Du Pont di indirizzarsi verso una produzione di pace, di prodotti chimici ad uso industriale, agricolo, civile. Ma essa fece ancora di più, rese indipendenti gli Stati Uniti per quanto riguarda i fertilizzanti, i nitrati, che fino allora venivano importati massimamente dal Cile; introdusse nel mercato americano il cellophane, rivoluzionando la tecnica dell'imballaggio, quindi dai suoi laboratori uscì il «Duco», una lacca alla nitrocellulosa che rivoluzionò la tecnica di rifinitura delle automobili e della mobilia, e nel 1938 presentò il nylon, che gli scienziati di ogni parte del mondo considerarono la più grande invenzione chimica del secolo.

Durante il secondo conflitto mondiale la Du Pont costruì nuove fabbriche per produrre fertilizzanti, mangimi, coloranti, materie plastiche, lacche e soprattutto esplosivi. La sua produzione di prodotti chimici raddoppiò quella del 1939. Alla fine della guerra dovette nuovamente affrontare il problema del passaggio da una produzione a fini bellici a quella a fini civili. Il problema fu brillantemente risolto dai suoi tecnici, dai suoi scienziati.

Nel 1950 la Du Pont vendette per un totale di oltre due miliardi di dollari... nel 1959 i suoi profitti furono di quasi 300 milioni di dollari... al 1.o gennaio 1960 aveva 217.571 azionisti e 86.265 dipendenti, senza contare quelli che erano assegnati alle fabbriche di proprietà del Governo. L'enorme sviluppo industriale del rayon e del cellophane sono da considerarsi successi personali di Irénée du Pont. Fu pure lui a iniziare la produzione di alcool dal legno e la fabbricazione di acido nitrico dall'aria. Suo padre, Lemmont, considerato la autorità più importante nel campo degli esplosivi, rimase ucciso durante una esplosione di nitroglicerina nel 1884.

Nel 1940, il Presidente Roosevelt definì la Du Pont la più grande concentrazione di ricchezza nelle mani di una sola famiglia. Oltre la maggioranza delle azioni della società, i du Pont detenevano il 26 per cento delle azioni della General Motor. Essi avevano formato ciò che si dice un «trust», una potenza capitalistica in grado di sbaragliare qualsiasi concorrenza ed esercitare il monopolio. Contro questi organismi erano sempre andate le grida d'allarme della stampa e delle unioni sindacali, finchè vennero costituite delle apposite commissioni governative dette antitrust. La Du Pont venne presa di mira; fu ordinato un processo che ebbe alterne vicende e si trascinò per molti anni. Il verdetto definitivo fu emesso infatti soltanto nel marzo 1962, quando la Corte Suprema ordinò alla Du Pont di «liberarsi» delle azioni della General Motor. Si trattava di 63 milioni di azioni per un valore di mercato di oltre 3 miliardi e mezzo di dollari. A tutt'oggi la Du Pont si è liberata del 40 per cento di detto capitale azionario, cedendolo ai propri azionisti.

Nel corso di un'intervista fu chiesto a Irénée du Pont quale, secondo lui, fosse stato il maggior contributo della sua società al progresso civile. «Le calze nylon», rispose. Ma più seriamente aggiunse di aver raggiunto la sua più grande soddisfazione aiutando il laboratorio di biochimica dell'Istituto Franklin di Filadelfia a intraprendere ricerche sul cancro. Egli diede diversi milioni di dollari del suo denaro personale per appoggiare i lavori.

Oggi la Du Pont mette in commercio circa 1200 prodotti. Un'alta percentuale dei suoi utili va alla ricerca farmaceutica, ai laboratori in cui centinaia di scienziati lavorano coi mezzi messi a loro disposizione della Fondazione Du Pont. Da questi laboratori vengono le nuove idee, i nuovi sistemi di fabbricazione, i nuovi prodotti, le nuove macchine. La Du Pont dispone addirittura di una flotta di pescherecci il cui compito è soltanto di prelevare campioni di alghe marine e pescare pesci rari necessari per gli studi di chimica inorganica. Con i suoi formidabili mezzi essa può estendere le ricerche nei campi più disparati, verso le nuove fonti di energia, addirittura verso gli studi sociologici e scientifici. Una delle ultime invenzioni uscite dai suoi laboratori riguarda gli automobili: D'ora in avanti essi non avranno più bisogno di viaggiare con una gomma di scorta. Questa è stata sostituita da una piccola scatola di metallo piena di gas compresso. Il suo funzionamento è semplicissimo, basta un minuto per riempire una gomma afflosciata in perfette condizioni di viaggio. La invenzione è stata sperimentata con successo in California e sta ora conquistando i favori degli automobilisti di New York, specialmente quelli del sesso gentile, che hanno circa il 25 per cento delle automobili in circolazione negli Stati Uniti e guidano pure per una gran parte del tempo una gran quantità di macchine che appartengono al sesso forte.

Mario Albertazzi

L'ultima conquista di Baby Pignatari, il miliardario sudamericano, sembra sia l'attrice Jill St. John in compagnia della quale in questi ultimi tempi è stato visto molto spesso in un rinomatissimo ristorante e in vari ritrovi mondani di Hollywood

INCHIESTA SUL TRASPORTO AEREO MILITARE IN ITALIA

Solcano ancora le rotte del cielo con i romantici «vagoni volanti»

Ma stanno per diventare un anacronismo nell'Aeronautica di una nazione che vuole mantenersi all'altezza dei tempi

Diverse specialità della nostra Aeronautica Militare hanno rinnovato il loro materiale di volo in questi ultimi dieci anni; gli aeroplani invecchiano presto. Ma il trasporto aereo, costituito dalla gloriosa 46.a Aerobrigata di Pisa, ha ancora i suoi romantici «vagoni volanti», i Fairchild C-119 G, costruiti 13 anni fa. Questi aeroplani hanno svolto innumerevoli servizi per l'Aviazione, per l'Esercito, per la NATO, per enti civili e religiosi, e hanno imparato a memoria le rotte della Europa, dell'Africa e del Medio Oriente; sono di casa a Londra, a Stoccolma, a Lisbona, ad Atene, a Beirut, al Cairo, a Teheran, a Leopoldville, a Casablanca. Hanno addestrato una generazione di truppe paracadutiste, partecipato con onore e sacrificio alla campagna dell'ONU nel Congo, assolto compiti di soccorso in occasione di grandi calamità come alluvioni e terremoti. Ma hanno ormai decine di migliaia d'ore di volo sul groppone e stanno per diventare un anacronismo nell'Aeronautica d'una nazione che vuole mantenersi all'altezza dei tempi.

Il trasporto è, nell'Aviazione Militare, una specialità che ha anche finalità umanitarie; il bombardamento e la caccia possono solo uccidere e distruggere, il trasporto può anche soccorrere e salvare. E può inoltre servire come pacifico mezzo di penetrazione economica: più d'una volta i mezzi militari sono stati usati per favorire i commerci, la Marina da guerra inglese ne sa qualcosa. Ma quel che più conta è che, nel dispositivo militare di una nazione che aspiri ad essere armata modernamente, il trasporto aereo è ormai indispensabile: l'Aviazione, l'Esercito e la Marina non potrebbero più farne a meno, così come, nella vita quotidiana, non si può più fare a meno del telefono e della radio, pena il declassamento al rango di «sottosviluppati» e la perdita d'ogni prestigio militare e politico. Un esercito provvisto di trasporti aerei potrà rapidamente spostare i suoi uomini e le sue unità leggere da un settore a un altro, da un fronte all'altro; un esercito che ne sia privo resterà sempre vincolato alle lente e vulnerabili vie di comunicazione di superficie. E solo disponendo di adeguate forze da trasporto aereo i reparti di pronto impiego, i paracadutisti, destinati a fronteggiare situazioni di emergenza nelle quali il fattore «tempo» ha importanza risolutiva, potranno essere addestrati e impiegati.

La posizione geografica del nostro Paese è estremamente favorevole all'impiego su larga scala delle Forze aeree da trasporto per i servizi nazionali e alleati: ci troviamo in una zona vitale dello schieramento NATO europeo, al centro della area che comprende i più progrediti Stati europei occidentali e i nuovi Stati indipendenti africani e del Medio Oriente in cammino sulla via della produzione e del consumo dei beni, sulla mezzeria di alcune delle più importanti arterie del traffico aereo mondiale. E' una posizione che ci assicura molte linee «in transito», oltre a quelle «in origine» e «in termine», mentre i paesi posti alla periferia delle direttrici del traffico hanno solo linee in origine e in termine. E il «transito» frutta. Quindi se noi disponessimo di una aviazione da trasporto efficiente e cospicua, miglioreremmo la nostra posizione militare ed accresceremmo la nostra partecipazione al mercato dei traffici aerei la cui importanza, nell'economia delle Nazioni, è in rapido incremento Sotto un certo aspetto potrebbe riprodursi per il nostro Paese una situazione analoga a quella dei tempi in cui le flotte di Pisa, Genova e Venezia armavano le coalizioni degli Stati cristiani ed erano il tramite, non disinteressato, dei traffici europei con le contrade del Mediterraneo e dell'Oriente.

E' nell'ordine naturale della evoluzione aeronautica che il trasporto aereo debba espandersi. L'aeroplano è essenzialmente un mezzo di trasporto, anche se, fino ad oggi, è stato prevalentemente usato per fini bellici. L'evoluzione dei mezzi e l'andamento della politica internazionale potranno imporre di mutare il dosaggio delle specialità dell'Aviazione e non è escluso che i caccia e i bombardieri possano essere sostituiti dai missili; ma se ci sarà da trasportare uomini e materiali occorreranno sempre aeroplani capaci e numerosi. Le richieste di servizi di trasporto aereo, già oggi, in tempo di pace, sono tante che i reparti possono soddisfarle solo in parte: in futuro saranno di più, in guerra ancor di più. Sicuramente quelle nazioni che potenziano fin da ora la loro aviazione da trasporto, in futuro si troveranno, militarmente ed economicamente, in vantaggio sulle altre.

L'Inghilterra ha dominato per lungo tempo perchè, a un certo momento della sua storia, non potendo essere forte sulla terra e sul mare, decise di essere forte solo sul mare. Fu una decisione coraggiosa, che apparve temeraria o pazzesca ai benpensanti dell'epoca, ma che diede frutti copiosi perchè scaturiva da una corretta e lungimirante valutazione della particolare posizione del Paese e delle future esigenze: fruttò le Indie e l'impero. Noi ci affanniamo a procurarci dei caccia nuovi e costosi, che tra non molto potranno essere inutili o sorpassati e che servono solo in guerra; ma i velivoli da trasporto rendono il loro servizio anche se sono lenti, anche quando sono sorpassati, e servono anche in pace. La nostra posizione geografica è fortunata, ma se non ne approfittassimo non ne trarremmo alcun vantaggio: faremmo come quei Paesi sottosviluppati che, pur avendo abbondanza di ricchezze naturali nel loro sottosuolo, vivono in miseria perchè non sanno sfruttarle. D'altra parte non possiamo pretendere di essere forti in tutte le specialità dell'Aviazione: la spesa sarebbe insostenibile. Viene da domandarsi allora se, per acquistare più voce in capitolo nel consesso delle Nazioni occidentali, sia nel campo militare che in quello politico-economico, non convenga cercare di «eccellere» in una sola specialità, invece di arrampicarci sugli specchi per essere mediocri in tutte. E la unica specialità in cui potremmo eccellere, data la nostra posizione e le nostre risorse, è il trasporto aereo. Se riuscissimo a dedicare la maggior parte del nostro potenziale aeronautico a questa specialità certamente scateneremmo i fulmini della critica nazionale e alleata; ma, forse, potremmo far rialzare il valore delle nostre azioni in seno all'alleanza.

Anche tra i militari si leva talvolta qualche voce per mettere in risalto i pericoli cui andiamo incontro trascurando il trasporto aereo. In un dettagliato articolo riportato su «Rivista Aeronautica» (novembre 1962, n. 11), «Un elemento del potere militare da tenere in molta considerazione: il trasporto aereo militare», l'autore conclude: «La mentalità speculatrice di un capo di azienda non si lascerebbe sfuggire il grande affare del trasporto aereo: vi investirebbe tutto quello che ha e anche ciò che non ha; i grandi affari nascono da una lungimirante e corretta valutazione del futuro e non vi possono essere dubbi sul futuro del trasporto aereo. Ci auguriamo che questo "grande affare" non sfugga alla nostra prudente e tradizionalistica mentalità militare».

Ma queste voci sono poco ascoltate. Solo le briciole delle risorse aeronautiche vengono dedicate al trasporto esso è ancora considerato una specialità ausiliaria delle Forze Aeree alla quale possono essere inviati i piloti che non riescono bene nella caccia. Fra le Nazioni NATO siamo al quarto o quinto posto come potenzialità demografica, industriale e militare, ma ad uno degli ultimi posti come potenzialità del trasporto aereo. I C-119 della 46.a Aerobrigata, inadeguati per numero e qualità alle nostre esigenze, sono di fabbricazione straniera e continuano a compiere il loro servizio solo in virtù della capacità e della abnegazione dei piloti e degli specialisti, tradizionalmente abituati a spremere fino all'osso le risorse dei mezzi a disposizione. Gli aeroplani della nostra compagnia di bandiera sono anch'essi stranieri: un moderno aeroplano da trasporto di concezione e costruzione italiana non esiste. La situazione è deplorevolmente critica e preoccupante e non vi sono prospettive di un futuro miglioramento.

Francesco Pierotti

REGISTI E PRODUTTORI FRANCESI NON SANNO PIU' COSA VUOLE IL PUBBLICO

Le torte in faccia contendono il primato alle fumisterie metafisiche di Marienbad

Due film di montaggio - un documentario esotico e una pellicola da cineteca - hanno a Parigi un vivo successo, testimoniando meglio di qualsiasi altro fenomeno la crisi di quel cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

I film francesi che attualmente hanno più successo a Parigi sono «Gli Animali» di Fréderis Rossif (il regista di «Morire a Madrid») ed una retrospettiva delle comiche di Max Linder. Il regista Fréderis Rossif, altrimenti detto, lo orango del Borneo, fa concorrenza a Brigitte Bardot, e la estetica delle «torte in faccia» contende il primato alle fumisterie metafisiche di Marienbad.

Due film di montaggio, due evasioni nel documentario esotico e nella pellicola da cineteca. Non si potrebbe sottolineare meglio la crisi del cinema francese d'oggi. Produttori e registi non sanno più che cosa vuole il pubblico. Peggio: non sanno più che cosa vogliono essi stessi. Chiedevano una legislazione protettiva come quella italiana: l'hanno avuta. Hanno anche cominciato a riorganizzare la produzione: «plannings» pluriennali, co-produzioni, partecipazione finanziaria delle super-vedettes, «accordi» con la Televisione, riforma della pubblicità. Niente da fare. Le statistiche del Centro Cinematografico Nazionale provano che l'impoverimento degli incassi è continuato regolarmente anche nel '63. A conti fatti, in sei anni il cinema francese ha perduto il trenta per cento del pubblico. La concorrenza della TV? Le vacanze «en plein air»? La lettura di massa, come prova la diffusione del «livre de poche»? Certo, ma non è tutto. Al di là di questi fenomeni esiste una crisi di contenuti aggravata da una crisi dei gusti del pubblico. Fra produzione e consumo c'è tutta una serie di malintesi e per vederci chiaro il direttore del Centro Cinematografico, Fourre-Cormeray, ha ordinato uno studio di mercato su tutto il territorio francese. I risultati — che saranno noti l'estate prossima — dovrebbero permettere di correre ai ripari per contenere la crisi. Quanto ad eliminare le cause, questo è un altro discorso. Sondaggi del genere presentano il duplice inconveniente di trasformare una realtà complessa come il pubblico in un'entità astratta, e di suggerire rimedi che sono piuttosto concessioni agli spettatori meno evoluti.

La vera spiegazione della crisi va ricercata — a nostro parere — nell'impossibilità del cinema francese d'oggi di affrontare liberamente i temi più attuali ed impegnati sui piani umano e sociale. La «nouvelle vague» si è rifugiata — come ha notato il Sadoul — in un nuovo conformismo: «whisky» e fuoriserie invece di «champagne» e telefoni bianchi. Robert Enrico ha dovuto aspettare la fine della guerra d'Algeria per girare «La belle vie»; Agnès Varda («Cleo du 5 à 7») è tornata al cortometraggio; Truffault non ha trovato finanziatori per il suo «Farenheit 45» ed ha ripiegato su un film nella tradizione erotico-sentimentale, «La peau douce». Malraux incoraggia l'avanguardia inviando a Cannes «Les Abysses», le riviste letterarie lodano le incursioni sullo schermo del «nouveau roman» («L'immortelle, Muriel») ma i film a tesi — quei film, cioè, che hanno la pretesa di mettere l'uomo di fronte ai problemi del suo tempo — sono in netta diminuzione. Per un Cayatte impegnato nella problematica matrimoniale (per quanto «La vie coniugale» si affidi più alla formula del doppio spettacolo che alla validità del contenuto: la stessa vicenda è ripetuta due volte in due diverse pellicole, vista da lui e vista da lei), ci sono dieci registi ridotti a rinfoderare le doro ambizioni per girare film di cappa e spada. Il genere brillante ha il vento in poppa. «Dragées au poivre», film pieno di scompensi ma malizioso e vivace, è stato un successo dell'anno, ed il suo produttore tenta adesso il bis con «Aimez-vous les femmes». Rivelatosi con «Le Soupirant», Pierre Eaix prepara un secondo film rosa, mentre s'annuncia la «rentrée» di Jacques Tati. Georges Lautner si sta specializzando nell'umorismo nero, dopo «Les Tontons flingueurs» promette «Laissez tirer les tireurs». Ma la formula-choc del '64 sarà, pare, quella di Edouard Molinaro con «Une ravissante idiote»: spionaggio, «humour» di stile inglese e Brigitte Bardot.

La fusione del vecchio e del nuovo (Jean Gabin e Alain Delon, un po' di realismo alla Duvivier e qualche ardimento «nouvelle vague») ha prodotto «Mélodie en sous-sol», che nella lista degli incassi parigini viene secondo dopo «Il giorno più lungo». Il suo regista Henri Verneuil applicherà la stessa formula al nuovo film «100.000 dollars au soleil», entrato in lavorazione da poco. Un altro regista già affermato, René Clement, promette di conciliare tradizione ed avanguardia con «Ni sain ni saufs», in cantiere per il '64. Succede che mentre i «franchi tiratori» della «nouvelle vague» rientrano a uno a uno all'ovile (Godard s'interessa al «re del brivido» Eddie Constantine, Chabrol ripeterà l'«exploit» commerciale di «Landru» con un Casanova sceneggiato dalla Sagan), i vecchi cercano di fare pelle nuova. Segno del dilagante conformismo anche questo. Gli ultimi ribelli i quali si ostinano a credere che si possano ancora produrre pellicole non commerciali non ottengono più il becco di un quattrino. Tutt'al più possono lavorare per il video, per conto di produttori come Gilbert de Goldschmidt o Georges de Beauregard, i quali hanno reclutato alcuni esordienti per collaudarli nella realizzazione di film a episodi che, nel peggiore dei casi, saranno venduti alla Televisione. Resta il fatto che Jacques Rivette, Eric Rolmer, Alain Cavalier e Daniel Pollet — per dire quattro giovani registi che avevano realizzato opere magari imperfette ma coraggiose come «Paris nous appartient», «Le signe du Lion», «Combat dans l'ile, «La ligne de mire» — sono attualmente disoccupati. Quanto alla schiera dei pupilli di Jean Rouch, la feroce parodia del «cinema verità» in «Dragées au poivre» li ha trascinati nel ridicolo.

Al conformismo dei generi e dei contenuti corrisponde la sopravvivenza del divismo. I veterani come Jean Gabin, Jean Marais e Fernandel, il trio Belmondo, Delon e Brialy, Brigitte Bardot l'intramontabile, Romy Schneider, Jeanne Moreau (che gira con Bunuel), Annie Girardot (donna barbuta nel prossimo film di Ferreri), Marina Vlady (in licenza matrimoniale) ed una decina di divette fabbricate negli «studios» di Boulogne (Catherine Deneuve, Dany Saval, Sophie Daumier) monopolizzano i due terzi dei ruoli. Senza contare il «pool» dei comici, da Darry Cowl ai due Poiret-Serrault, da Louis de Funès a Jean Richard, da Jean-Marc Thibault a Francis Blanche. Attrici ed attori di talento come Anna Karina, Marie José Nat, Louis Trintignant, Michel Piccoli, Roger Coggio (questo ultimo datosi alla regìa con una versione cinematografica del «Diario di un pazzo» di Gogol) stentano a farsi largo nella pletora dei «monstres sacrés».

Se questo è il panorama, se la preoccupazione dominante è secondare i gusti del pubblico-massa (il che indurrà un giorno qualche produttore — c'è da scommetterlo — a finanziare una versione dei «Miserabili» con Brigitte Bardot), sia lecito dubitare dei propositi austeri manifestati dagli organizzatori del Festival di Cannes. Ci hanno fatto sapere che quest'anno i brutti film saranno rigorosamente banditi. Pochi ma buoni. D'accordo: ma chi li fa più, i buoni film?

Ugo Ronfani

Tre alberi di Natale sono stati posti sui trampolini più alti della piscina più grande di Mosca, dove si vedono alcuni giovani nuotatori. L'acqua, non occorre precisare, è ben riscaldata

L'inglese Alec Guinness nei panni di Dylan Thomas

Londra, 7

Alec Guinness ha affrontato a Toronto uno dei più difficili e tormentati personaggi della sua carriera teatrale: quello del poeta gallese Dylan Thomas; Secondo i più autorevoli critici canadesi, i cui giudizi sono immediatamente rimbalzati a Londra, Guinness ne ha dato una superba, convincente interpretazione.

Il dramma riguarda soprattutto gli ultimi due anni della esistenza del poeta. Ma vi sono anche scene che ne ricordano l'adolescenza e la giovinezza. Per imitarne la voce e l'accento (un inglese misto a forme gallesi) Guinness ha ascoltato a lungo dischi su cui sono incise le conferenze di Thomas.

NELL'OTTANTESIMO ANNO DELLA COSTITUZIONE

Dall'Eritrea alla Resistenza gloria e martirio del 5° Alpini

Raccolta in un massiccio volume la biografia dell'eroico Reggimento
Tra i nomi dell'albo d'oro Cesare e Ferruccio Battisti e Giuliano Slataper

E' noto — e questo non deve suonare una diminuzione per gli altri soldati nostri — che gli alpini sentono fortissimo lo spirito di corpo: nella casa di chi è stato alpino, il vecchio cappello viene sempre conservato come una reliquia religiosa. E' noto che si può chiedere agli alpini qualunque sacrificio, imporre loro qualsiasi privazione: ed essi, in certi casi sia pure con mille brontolamenti, obbediranno sempre. Guai però il giorno che si volesse togliere a quel cappello la penna d'aquila, quella «lunga penna nera — che a noi serve da bandiera — per andare su pei monti a guerreggiar», come dice una loro vecchia canzone.

Nessuna meraviglia dunque — conoscendo come questa gente senta e pensi — che il colonnello comandante del 5.o Alpini abbia voluto, all'avvicinarsi dell'80.o anniversario della costituzione del reggimento, che glorie e martirio, rinunce e vittorie del 5.o si accomunassero in una pubblicazione che di esso fosse degna. Aldo Rasero ha accettato l'incarico, ed ora abbiamo sott'occhio la sua bella fatica: «5.o Alpini», un massiccio volume ben curato dagli editori Manfrini di Rovereto.

Anno per anno, in pace come in guerra, scorre nel libro del Rasero la vita del reggimento: i canti degli alpini, le loro battaglie, i loro morti. Canta, l'alpino, sempre, più d'ogni altro soldato nostro; e piange, forse più d'ogni altro, il commilitone caduto, la «penna mozza». Sono, in tutto, 9893 le penne mozze del 5.o: e 11.714 i feriti o congelati, e 3076 i decorati al valore, di cui 18 con medaglia d'oro. Sfila davanti agli occhi del lettore l'intero reggimento, con la sua bandiera pluridecorata, con i vari colonnelli che si succedettero alla sua testa, con le innumeri vicende di guerra e i suoi innumeri eroi e le citazioni sui Bollettini; sfilano uno ad uno tutti i battaglioni del 5.o con i loro quadri, gli effettivi, i fatti d'arme, le perdite; sfilano i suoi ottant'anni di vita, i suoi ottant'anni di storia.

Costituito il 1.o novembre 1882, il 5.o Alpini entra per la prima volta in campagna nel 1887, in Eritrea, dove riceve il battesimo del fuoco; non manca alla seconda campagna eritrea del 1896, nè alla guerra italo turca del 1911-12: qui si guadagna una medaglia d'argento e una di bronzo, le prime delle decorazioni al valore che andranno a fregiare la sua bandiera.

Ha partecipato a tre campagne, ha conosciuto il fuoco, ha avuto i suoi morti, le sue prime «penne mozze». Lo si premia per quanto ha fatto, e lo si incoraggia a quanto dovrà fare, assegnandogli un motto: «Nec videar dum sim», che ha questo senso: «non apparire, essere». Troppo difficili quelle parole latine per quei ragazzoni semplici; essi però ne hanno compreso il significato, e lo adattano alla loro altrettanto semplice filosofia: «Mai tardi, al 5.o!».

La guerra 1915-18 trova il reggimento in linea. Accorre volontario nei suoi ranghi un alpino gagliardissimo: Cesare Battisti è il suo nome.

Scivolano via, con le pagine del libro del Rasero, nomi e fatti di guerra del 5.o, chiamato per la prima volta a battersi ai confini d'Italia. Nelle soste gli alpini pensano a casa e cantano: «O Dio del cielo, se fossi una rondinella...». Ecco la seconda medaglia d'argento alla bandiera, guadagnata nel giugno 1916 nei combattimenti di Monte Fior e di Castelgomberto; ecco la seconda medaglia di bronzo conquistata nel 1918 sul Grappa; ecco l'O.M.S., a guerra finita, per lo stoico comportamento tenuto durante l'intero conflitto.

Nella seconda guerra mondiale il reggimento partecipa alla campagna di Grecia e si guadagna la prima medaglia d'oro alla bandiera. Cade da eroe il tenente Ferruccio Battisti, nipote del martire trentino. Dall'agosto 1942 il 5.o è in Russia, con la Divisione «Tridentina», dove si guadagna la seconda medaglia d'oro. Anche lassù gli alpini cantano, nostalgicamente: «E al di là del Piave ci sta un'osteria». Vive il reggimento la inenarrabile tragedia che conobbero sul Don tutti gli alpini nostri; vive le tremende giornate del gennaio 1943, nelle quali cade il sottotenente triestino Giuliano Slataper, venti anni, medaglia d'oro alla memoria; è presente alla leggenda di Nikolajewka. Ben può dire il colonnello ai suoi alpini, in un ordine del giorno, allorchè il 5.o, decimato, rientra in patria: «La bandiera del reggimento è stata con noi, in testa a noi, intatta e splendente in ogni momento della tremenda odissea». E don Gnocchi, allora cappellano della «Tridentina»: «Dio era con gli alpini. Ma gli alpini furono degni di Dio».

Che cosa sono le «Fiamme Verdi»? Sono — nella lotta contro il nazifascismo — in gran parte ex alpini del 5.o, organizzati in un movimento partigiano apolitico: parola per la quale in momenti solenni e determinanti non si conoscono altri colori che non siano quelli della bandiera nazionale. Sono uomini che hanno impugnato le armi contro l'oppressore di dentro e di fuori e che si son dati un magnifico atto di fede: «Le Fiamme Verdi non sono un partito. Le Fiamme Verdi non appartengono ad alcun partito. Le Fiamme Verdi sono, oltre che uomini, soldati italiani che non hanno potuto più a lungo sopportare lo strazio della Patria».

Questi, nelle nostre poche righe, gli ottant'anni di vita del 5.o Alpini, narrati nel volume del Rasero. Queste le tradizioni che appartengono al reggimento, ricostituito a Merano dieci anni or sono e oggi, come sempre, vigile e fidata guardia ai confini.

Fabio Giraldi

LIBRI RICEVUTI

René Fülöp-Miller: *Segreto e potenza dei Gesuiti* - Ed. Dall'Oglio - lire 3500

Mino Vianello: *La controrivoluzione industriale* - Ed. di Comunità - lire 2500.

Guido Morpurgo-Tagliabue: *I processi di Galileo e l'epistemologia* - Ed. di Comunità - lire 1500.

Mario Vinciguerra: *Il fascismo visto da un solitario* - Ed. Le Monnier - Firenze - lire 1200.

Eugenio Turri: *Viaggio a Samarcanda* - Istituto Geografico De Agostini - Novara - lire 2300.

Ursula Moray Williams: *Le nove vite del gatto Menelao* - Vallecchi.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL COMPORTAMENTO DEI MERCATI DURANTE LE FESTIVITA'

La tregua dei prezzi sostanzialmente rispettata

Abbondanti i rifornimenti - Le lievi oscillazioni dei costi — Tutto pronto per la vendita della carne congelata a Trieste

[illegible]

Proposta la celebrazione del 26 ottobre

VOTI DELLA GIUNTA ALLA ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

[illegible]

I mutilati reclamano migliori pensioni

[illegible]

mento e le misere pensioni di cui possono usufruire non riescono neppure ad assicurare la soddisfazione dei bisogni del vivere quotidiano. Da ciò deriva l'improrogabile necessità che il Parlamento e il Governo si impegnino con consapevolezza e a cuore aperto nell'ordinamento di un Testo Unico, il quale organicamente compendi tutte le varie disposizioni di legge riguardanti tale materia delle pensioni. Solo in tal modo potrà essere assicurato, al di là di ogni retorica, un sicuro avvenire a chi ha voluto affrirsi con totale dedizione al servizio della Nazione. Tali concetti, raccolti e conglobati nell'assemblea del 5 gennaio in un ordine del giorno, sono stati quindi approvati all'unanimità da tutte le sezioni regionali e inviati all'on. Moro.

Sottozero con nuova bora

La bora, fedele compagna dell'inverno triestino, ha ritrovato ieri nuova lena raggiungendo in qualche punto con la violenza delle raffiche una velocità superiore ai 100 chilometri orari. Anche la temperatura, avuta man forte dalla bora, è discesa bruscamente superando di 4 decimi in meno il livello dello zero. Il crudo inverno è ormai in netta ripresa nè appare possibile un miglioramento del tempo nei prossimi giorni. Si prevede anzi che il tempo peggiorerà nè i meteorologhi se la sentono di escludere la minaccia incombente di una nevicata. A sera il termometro registrava oltre un grado sotto lo zero e il crostello di ghiaccio è apparso in qualche punto della città. La bora ha continuato a soffiare per tutta la notte alimentando una temperatura rigida. Non si lamentano difficoltà di rilievo nell'attività portuale.

Nella sede del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro si è svolta iersera l'assemblea dei dipendenti del Cifap. L'assemblea ha preso atto della relazione del segretario, dott. Fabricci, in base alla quale all'Intersind non si è potuto raggiungere un accordo soddisfacente. Di conseguenza è stato deciso di chiedere una convocazione all'Ufficio del lavoro.

POSSIBILI MA NON FACILI LE RECITE AL TEATRO ROMANO

Immediata eco all'offerta degli attori greci

La possibilità che il Teatro Romano venga ad accogliere nel suo degno scenario attori impegnati in opere di alto valore classico è ritornata di attualità — come abbiamo scritto ieri — con la sincera ansia manifestata dagli attori della celebre compagnia «Piraikon Theatron» di Dimitrios Rondiris.

In merito l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha ritenuto opportuno rilevare come fin dallo scorso anno siano stati portati a termine tutti i progetti necessari alla trasformazione del Teatro Romano in accordo con la stessa Sovrintendenza alle Belle Arti. Anche la commissione di vigilanza aveva fin d'allora espresso parere favorevole, per la sua competenza, a progetti di trasformazione e di impiego del Teatro.

Il secondo problema che era scaturito s'identificava con la scelta della compagnia da richiamare nel Teatro romano. Non è stato possibile finora trovare uno spettacolo, in Italia, di alto livello classico. L'affidarsi agli attori del teatro greco — si è rilevato — da un lato poteva ben inquadrarsi nel realismo ambientale con recite in greco classico, però meno producente ai fini pratici appariva lo impiego di una compagnia che recitasse in greco moderno. Ed è caduta anche la proposta avanzata presso il regista di inserire un narratore nello svolgimento dell'opera, per il commento in italiano.

Finora altri grandi impresari sono stati interessati a servirsi del Teatro Romano, adeguatamente attrezzato, ma è mancata finora appunto la presentazione di uno spettacolo di potenza classica che s'accompagni a nomi di chiara fama e che soddisfi nella recita la comprensione e l'attenzione del pubblico.

Il prof. Pietro Valdoni in visita a Trieste

Ha fatto ieri una breve visita a Trieste — che è anche la sua città — il prof. Pietro Valdoni, eminente personalità nel campo della chirurgia. Si è trattato, più che altro, di un nuovo incontro con Trieste e con le persone che più risvegliano nel grande uomo di scienza medica ricordi affettivi, anche se la ragione ufficiale era diversa: accettare l'invito rivoltogli di far parte, assieme al prof. Buchberger, della commissione incaricata di esaminare i partecipanti ad un concorso in seno al nostro Ospedale maggiore.

Nel corso della giornata il celebre chirurgo si è incontrato pure con il primario Petronio presidente dell'Ordine dei medici di Trieste e suo caro amico di studi. Il prof. Valdoni lascerà la nostra città stamane con il rapido delle 6.10, diretto a Roma, dove abitualmente risiede.

«Operazione primato» questa sera alla TV

La Televisione ha voluto documentare, attraverso tutte le sue fasi più salienti, la realizzazione del supercolosso che ha dato un altro primato agli stabilimenti monfalconesi dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico: la costruzione 1878, ossia la motonave «Carlo Cameli» di 90.400 tonn. di portata. Un documentario realizzato da Italo Orto, che ha per titolo «Monfalcone: Operazione primato», sarà trasmesso questa sera sul secondo canale televisivo, con inizio alle 22.55.

Il Ministro delle Finanze ha disposto in attesa che entri in vigore la legge sull'esonero dall'imposta complementare dei redditi complessivi inferiori alle 960 mila lire, che i redditi inferiori a tale cifra denunciati nel 1963 non vengano iscritti a ruolo da parte degli uffici periferici.

(«Giornalfoto»)
Il sottopassaggio alla linea ferroviaria di viale Campi Elisi, presso la via S. Marco, è stato interamente liberato dal sottostante terrapieno, per cui finalmente si è schiusa una nuova visuale in quel punto. Entro il mese sarà completata la pavimentazione nel tratto corrispondente e sarà quindi possibile aprire al traffico la nuova variante che eliminerà la pericolosa doppia curva corrispondente all'attiguo sottopassaggio. I lavori in corso completano la fase del varo del ponte.

RELAZIONE CUMBAT ALLA GIUNTA MUNICIPALE

Anno difficile per l'urbanistica tra vecchio e nuovo regolamento

E' stata proposta una polizia-edile per il controllo delle costruzioni

[illegible]

te 323 osservazioni, per ciascuna delle quali è stata elaborata una relazione e sono state compilate le controdeduzioni, per lo accoglimento o il rigetto. Finora le osservazioni vagliate sono circa 200; per 197 sono già state redatte le relazioni e per quelle che sono considerate accoglibili sono stati pure redatti i disegni di variante al P. R. Il tutto sarà successivamente sottoposto all'esame di una Commissione speciale e quindi a quello del Consiglio comunale. La relazione della divisione urbanistica riferisce inoltre dell'attività svolta per eliminare i contrasti dei nuovi progetti presentati per il rilascio della licenza di costruzione nei confronti delle norme urbanistico-edilizie del piano adottato. Il personale della Ripartizione ha portato a termine lo studio dei piani regolatori particolareggiatamente delle zone proposte per la costruzione di alloggi a carattere economico e popolare in applicazione della legge 18 aprile 1962 n. 167. Sono state considerate quattro zone: Piani S. Anna, S. M. Maddalena Superiore, Rozzol Melara e Barcola Boveto. Sono state progettate nel complesso costruzioni per 22.700 abitanti sulla superficie complessiva di 967 mila metri quadrati. Il Consiglio comunale ha adottato però i piani con lo stralcio della zona di Barcola Boveto.

La seconda sezione, demanio, svolge la sua attività sulle variazioni del patrimonio disponibile e indisponibile del Comune di Trieste.

La terza sezione, fabbriche private, disimpegna vari compiti, in prevalenza inerenti l'esame dei progetti di fabbriche per il rilascio delle licenze di costruzione allo scopo di disciplinare l'edilizia cittadina, secondo le leggi e i regolamenti vigenti, in collaborazione con altri uffici e commissioni competenti. Al rilascio delle licenze di costruzione seguono le ulteriori incombenze congiunte o susseguenti alle licenze stesse, quali l'accertamento e il rilascio dei certificati di inizio dei lavori.

Spetta pure alla sezione di intervenire in casi di pericolosità statica degli edifici in presenza di pericolo per la pubblica incolumità, per dichiarare eventualmente, attraverso un sopraluogo, lo stabile in imminente pericolo di crollo e proporre l'immediato sgombero.

Lo sviluppo edilizio registrato entro il territorio comunale, dovuto sia all'aumento demografico sia alle esigenze di un migliorato tenore di vita di una parte della popolazione, comporta anche — conclude la relazione — l'esigenza di un accurato controllo per prevenire o reprimere con tempestività ed efficacia ogni possibile infrazione da parte dei costruttori. E' stata pertanto auspicata la istituzione di un nucleo di polizia edile in grado di tenere sotto controllo costantemente tutte le costruzioni in corso di esecuzione nella città e intervenire tempestivamente in caso di riscontro di palesi infrazioni rispetto alle licenze approvate dalla Amministrazione. Questo eviterebbe le contestazioni ed i conflitti «a posteriori» che sono sorti anche clamorosamente fra imprese e Comune, quando ad esempio nella costruzione di un edificio... ci è scappato un piano in più del previsto, oppure qualche terrazzo non autorizzato o qualche apertura non concessa. Un'opera di vigilanza insomma che eviterebbe controversie di questo tipo, spesso sanate con elargizioni che non hanno fondamento nè di giustizia nè di rigore amministrativo.

PRIMA RIUNIONE DEI QUATTRO A PALAZZO DIANA

Delineamenti dell'Ente Porto anche in prospettiva politica

[illegible]

l'impianto di industrie e nel contempo a incrementare i traffici marittimi).

E' stato accennato alle Ferrovie. E' stato infatti ieri discusso anche dei rapporti che dovranno intercorrere fra l'Ente e le FF.SS.: attualmente ben mezzo miliardo di lire grava annualmente sui Magazzini Generali, anzichè sulle Ferrovie, per i trasporti nell'ambito del comprensorio portuale. E ancora si è parlato della parte finanziaria: se l'Ente dovrà assolvere a funzioni di stimolo e di sviluppo, ci si deve orientare a che la legge prevede la più ampia autonomia delle disponibilità finanziarie.

In sostanza si viene ora profilando la formazione di un Ente Porto che usufruisca della più ampia autonomia e degli strumenti necessari perchè possa contribuire nel più efficace dei modi al rilancio della funzione emporiale di Trieste.

La montagna di doni offerta ai Vigili nel giorno dell'Epifania (Foto de Rota)

LA DRAMMATICA AVVENTURA DI TRE TRIESTINI IN ISTRIA

Spentisi i fari in corsa un'auto precipita in mare

Piombato improvvisamente nel buio il guidatore non è riuscito a tenere la macchina in carreggiata - Due feriti, uno gravissimo

Un'auto triestina, con tre giovani a bordo, è finita l'altra sera in mare, dopo un pauroso volo di una decina di metri. Lo spettacolare e drammatico incidente è accaduto ancora lunedì sera, verso le 20.30, nel tratto di strada compreso tra Isola e Capodistria, all'altezza del relitto della «Rex».

I tre triestini, di ritorno da una gita in Istria, stavano percorrendo la strada statale, diretti verso Capodistria. Al volante della vettura, targata TS 50230, si trovava il proprietario, Francesco Stulan, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 180. Al suo fianco sedeva il trentenne Bruno Bisi, pure domiciliato in via dell'Istria, mentre sul sedile posteriore aveva preso posto un terzo uomo, di cui non si conoscono le generalità, in quanto, subito dopo l'incidente, si era rapidamente allontanato.

L'incidente si è verificato a causa dell'improvviso spegnersi dei fari. Il Bisi che, come detto, sedeva accanto al conducente, deve aver inavvertitamente toccato l'interruttore che comanda le luci dell'auto, spegnendo così i proiettori. Il buio improvviso ha spaventato il conducente il quale, per paura di finire contro la parete rocciosa, ha sterzato verso sinistra, convinto di rimanere al centro della carreggiata ed ha contemporaneamente frenato. La manovra d'emergenza non gli è però riuscita e la vettura è finita con due ruote fuori strada sulla sinistra, continuando così la sua pazza corsa. Dopo qualche decina di metri, la vettura si è impennata, ha superato il breve tratto di banchina, precipitando sugli scogli e quindi in mare.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno assistito alle ultime fasi del drammatico incidente, e sono subito accorsi in aiuto degli sventurati triestini, mentre altri provvedevano ad informare la Croce Rossa dell'ospedale civile di Isola, i vigili del fuoco e la milizia della strada. Dall'auto, che usciva dall'acqua con le quattro ruote, sono stati estratti i tre uomini, due dei quali erano feriti. Il terzo, come abbiamo detto, se l'è cavata senza nemmeno un graffio e ha pensato di allontanarsi subito, evitando persino di declinare le proprie generalità alla polizia.

Dei due feriti, il più grave è il conducente della macchina, il quale ha riportato la frattura del cranio e una vasta ferita al vertice del capo. Al suo amico Bruno Bisi, i medici dell'ospedale di Isola hanno riscontrato numerose ferite in più parti del corpo.

L'automobile, che è stata recuperata dai vigili del fuoco, si trova presso il comando della polizia jugoslava a Capodistria.

Scontro auto-moto

In uno scontro con un'utilitaria è rimasto ferito ieri pomeriggio l'autista Michele Mallardi, di 33 anni, abitante in via dell'Eremo 134. In sella alla propria motoretta targata TS 86[illegible] il Mallardi stava scendendo per via Piccardi diretto verso via Canova quando, giunto all'altezza della via Pascoli, è entrato in collisione con la vettura targata TS 43212 che era sbucata da una laterale di destra al cui volante si trovava il ventiduenne Giorgio Meriggioli abitante al numero 150 di via dell'Eremo.

L'urto, abbastanza violento, ha disarcionato il Mallardi, che è finito pesantemente al suolo picchiando il capo sull'asfalto. Lo sfortunato scooterista si è presentato da solo all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato un voluminoso ematoma alla regione fronto-parietale destra, alcune contusioni escoriate allo zigomo destro e alle ginocchia. In preda a uno stato commozionale il Mallardi è stato accolto nella divisione neurochirurgica. Se la caverà in una decina di giorni.

NESSUNA TRACCIA DEL PASSAGGIO DEI LADRI

INVOLATI DALL'ARMADIO SEI MILIONI IN BANCONOTE

Aperte le indagini sulle singolari circostanze del furto

In circostanze veramente misteriose e incomprensibili sono spariti ieri tutti i risparmi della famiglia Fiore, domiciliata in via San Cilino 57. Sei milioni di lire, in banconote da diecimila, si sono letteralmente volatilizzati e nessun segno di effrazione è stato constatato sulla porta d'entrata. Inoltre la camera da letto in cui era nascosto il piccolo tesoro è stata trovata completamente in ordine: le porte degli armadi erano chiuse e la biancheria tutta al suo posto. Evidentemente chi ha compiuto il furto sapeva benissimo quale era il posto del denaro ed è andato a colpo sicuro.

Della mancanza della grossa somma si è accorta, nel tardo pomeriggio di ieri l'altro la padrona di casa, la signora Anna Fiore, di 57 anni. Pochi minuti prima delle 18 la signora stava rimettendo a posto le sue cose in stanza da letto e, frugando tra la biancheria, non ha trovato più le 600 banconote da diecimila. Con comprensibile spavento, la signora ha buttato all'aria tutto l'armadio sperando di aver riposto altrove il denaro, frutto di anni di lavoro di suo marito e di suo figlio, entrambi marittimi.

Quando la signora ha avuto la certezza che il denaro aveva preso il volo è stata colta da una crisi nervosa per cui è stato necessario fare intervenire un medico, il quale le ha praticato un'iniezione calmante. Il figlio della signora, Mario Fiore, di 34 anni, che si trova temporaneamente a casa, ha fatto intervenire i carabinieri del Nucleo radiomobile e questi la Squadra scientifica.

La signora Fiore, che era in preda ad uno stato di choc ha detto che i ladri le avevano rubato anche alcuni preziosi. Comunque i ladri hanno completamente trascurato numerosi oggetti di gran valore (binocoli, macchine fotografiche ecc.) che si trovavano nella stessa stanza. La signora Fiore che tuttora versa in un profondo stato di prostrazione, verrà probabilmente interrogata nel corso della giornata odierna dai carabinieri di Guardiella, i quali conducono le indagini.

Alla gentile Clientela,

che per tanti anni mi ha dimostrato della stima e della simpatia, sento l'obbligo di informarla che, avendo assunto nuovi importanti impegni nel campo dell'ospitalità turistica fuori di Trieste, debbo, mio malgrado, rinunciare alla gestione dell'Albergo-ristorante «Obelisco», e porgo con questo mezzo un grazie di cuore.

GIORDANO STAFUZZA

Trieste, 6 gennaio 1964

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4, minima —0,4; umidità 49 per cento; pressione mb. 1027,7 in aumento irregolare; temperatura del mare 8,5; vento km. 26 E.N.E.; raffiche km. 85.

Oggi: Ss. 40 Martiri. - Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.38. La luna è nata all'1.34, tramonta alle 12.43.

Maree — OGGI: bassa alle 12.44, cm. 22 e alle 22.15, cm. 7 sotto il l. m.; alta alle 19.03, cm. 3 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.37, cm. 34 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle ore 13 alle 16, le farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, conf. 4608. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 mozzo cop.

STATO CIVILE

MORTI: Crepaz Angelo a. 69; Cresti Giovanni a. 73; Ferlat Giuseppe a. 77; Di Blas ved. Dughiero Lina a. 51; Sommariva Attilio a. 65; Marinich-Craghic in Grattagliano Norma a. 55; Plazibat ved. Orazi Antonia a. 74; Nemaz Rodolfo a. 82; Krescak Maria a. 80; Bukavec Luigi a. 62; Dapretto Anna a. 51; Sorina Antonio a. 66; Dapinguente in Viezzoli Pierina a. 80; Zeni Attilio a. 70; Toncic in Gherbez Anna a. 61; Covacich in Severi Caterina a. 82; Udovicich in Orlini Caterina a. 73; Ziffer in Martini Bruna a. 61; Malissa in Krizmanic Regina a. 59; Ivancich in Jacobini Maria a. 84; Kurelich in Bozinovich Maria a. 92; Rupolo ved. Sferza Luigia a. 92; Vatoves in Zupancich Giovanna a. 65; Simsic in Brunner Gisella a. 71; Kandus ved. Krecic Maria a. 75; Rodia ved. Pelosi Filomena a. 85; Castagneto Maria a. 88; Crevatin in Crevatin Anna a. 84; Marchesan ved. Naperotti Virginia a. 75; Samuelli ved. D'Ambrosi Elena Marcella a. 83; Nicolich ved. Blasich Maria a. 84; Pugelj Francesco a. 88; Cafagna Roberto giorni 2; Cernivani ved. Clon Maria a. 82; Orsan Mario a. 76; Lovisa ved. Spazzapan Rachele a. 70; Mavrovich Francesco a. 59; Cecconi Ugo a. 53; Demichele ved. Nacci Anna a. 77; Demarchi ved. Furlani Francesca a. 75; Riccobon Giorgio a. 3.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(1 pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ANDREA STAREC fu Antonio e fu Maria Hrovatin, nato a Pinguente il 5 giugno 1881, già residente in Trieste, partito nel febbraio 1915 arruolato nell'esercito austriaco, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data della seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Mirella Greco

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Quadro ottimistico della situazione economica

La recessione dei traffici portuali di transito compensata in parte dall'aumento registrato negli arrivi e partenze

La situazione economica triestina, nell'anno appena trascorso e nei riflessi futuri, è stata illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi; erano presenti inoltre il direttore e il vicedirettore dell'ente camerale, dott.ri Steinbach e Batteson, e il capo dell'Ufficio commercio con l'estero, dott. Mauri.

Il 1963 — ha detto il dott. Caidassi — va considerato per l'economia locale come un anno di benessere, durante il quale è continuato lo sviluppo delle attività industriali; la recessione dei traffici portuali di transito è stata in gran parte compensata da un aumento dei traffici in arrivo di materie prime, e in partenza dei prodotti dell'industria locale. Esaminando le future possibilità dello sviluppo industriale, si può guardare all'avvenire con un certo ottimismo: si assiste infatti a un continuo potenziamento delle industrie già esistenti, e particolare importanza assumerà entro il '65 quella degli altiforni di Servola, con la sua produzione, che sarà quasi raddoppiata, di ghisa, coke e lingotterie. Saranno inoltre potenziate l'industria del petrolio, quella tessile e della carta, la chimica e del legno, mentre altre industrie altrettanto importanti stanno sorgendo.

Accennando ai Cantieri, il presidente camerale ha affermato che l'attività industriale di Trieste è legata principalmente a tale settore, che va difeso nella sua integrità quale patrimonio non soltanto economico-finanziario, ma anche per il suo aspetto tecnico e organizzativo. L'impressione ottimistica del settore industriale viene convalidata pure dalle cifre pubblicate dal Fondo di rotazione circa i capitali impiegati, dalla crescente manodopera occupata e dalle cifre della produzione industriale nella nostra provincia, che è salita nei primi dieci mesi del '63 — rispetto allo stesso periodo del '62 — del 10 per cento circa; questo aumento è notevolmente superiore a quello medio nazionale che, si ritiene, sarà stimato per il '63 nel 5 per cento circa.

Meno incoraggiante — ha continuato il dott. Caidassi — è stata nel '63 la situazione dei traffici portuali, che a Trieste hanno subito una sensibile flessione, determinata dall'aumento delle tariffe portuali, causato a sua volta dal crescente costo della manodopera. Con l'istituzione dell'Ente porto potranno essere prese delle misure adeguate per mettere il nostro emporio in condizioni di fronteggiare la concorrenza; però un risanamento dell'organizzazione portuale e un miglioramento delle attrezzature vanno affrontati subito, senza ulteriori ritardi, per conseguire una riduzione dei costi e poter fare sicuro affidamento sulla regolarità del lavoro.

Sulla situazione dei traffici nel '64 non è agevole fare ora delle previsioni; non sono da attendersi notevoli variazioni nel traffico austriaco, che va costantemente alla ricerca delle vie più economiche, mentre qualche prospettiva, sebbene modesta, presenta ancora il traffico germanico. Imprevedibili in questo momento sono gli sviluppi che potranno assumere i traffici con i Paesi della Europa orientale, e particolarmente con la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Nel 1964 si potrà contare però certamente su un consolidamento delle posizioni triestine nei traffici nazionali per gli indubbi vantaggi che l'Adriatico può offrire ad essi.

Il presidente camerale ha aggiunto che la premessa per uno sviluppo maggiore dei traffici nazionali è però l'apprestamento delle necessarie infrastrutture, e particolarmente l'autostrada Trieste-Venezia, e il raddoppio della linea ferroviaria da Cervignano a Quarto d'Altino; è bene ricordare in proposito che queste vie di comunicazione non rappresentano soltanto un collegamento fra Trieste e le altre province, ma pure una via di comunicazione e di espansione di tutto il Paese con quelli della penisola balcanica, di cui due associati al Mercato comune.

«Molto si è parlato in questi ultimi tempi — ha continuato il dott. Caidassi — della costruzione di pipelines per il Centro-Europa; intendo ora sottolineare il massimo interesse che ha Trieste di assicurarsi il capolinea di questi oleodotti, tanto più che il nostro porto può assicurare agli interessati tutti i vantaggi che questi ricercano. Non vi è solo questione di fondali, ma necessità di trovare un porto attrezzato, rifornimenti di bordo, cantieri per riparazioni: e tutto ciò può offrire solo un grande porto, come il nostro».

Parlando dell'andamento generale della situazione triestina, il dott. Caidassi ha rilevato come durante lo scorso anno la disoccupazione abbia segnato una ulteriore flessione, riducendosi a livelli che da vari decenni non si erano registrati; è aumentata in corrispondenza la media mensile dei lavoratori occupati da 93.850 nel '62 a 96.200 nel '63. Al pari di quanto si è verificato altrove, anche a Trieste i prezzi sono saliti in misura notevole, fatto questo, però, che non ha impedito un ulteriore incremento nel '63 dei consumi anche in termini reali. Gli automezzi in circolazione a Trieste sono aumentati del 20 per cento circa, mentre ad un livello stazionario si sono mantenuti i protesti cambiari, dato che il loro aumento di circa il 9 p. c. rispetto al '62 si può considerare in buona parte assorbito dalla maggiorazione dei prezzi intervenuta nel frattempo. Un incremento dell'8 per cento hanno segnato nei primi nove mesi del '63 i depositi fiduciari presso le aziende di credito (6.6 p. c. nello stesso periodo del '62).

Per concludere, il dott. Caidassi ha detto che nel complesso le prospettive economiche per l'anno in corso sono senz'altro buone; purchè, da parte dei pubblici poteri come pure dai sindacati e dalle categorie imprenditoriali, sia tenuta costantemente presente una valutazione obiettiva dei reali interessi economici e delle premesse che una tutela di questi impone nel campo dei prezzi, dei salari e degli interventi della pubblica amministrazione, cui incombe il compito di apprestare le infrastrutture necessarie a un'ulteriore dilatazione delle attività produttive.

Ripetizione scolastica all'U. P.

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare (via del Coroneo 17), proseguono, ancora per alcuni giorni, le iscrizioni ai corsi di ripetizione scolastica promossi dal consiglio direttivo allo scopo di venire incontro ai giovani studenti che, in base all'esito del primo trimestre rivelano il bisogno di essere rafforzati nello studio di talune materie di particolare impegno scolastico.

Mentre lunedì 13 gennaio, avranno inizio i corsi già completi e dei quali è stata già data notizia agli interessati, con lunedì 20 gennaio cominceranno le lezioni di ripetizione scolastica nelle seguenti materie: letteratura italiana per la maturità scientifica, classica e la abilitazione magistrale; lingua latina per le classi II e III media, per il V ginnasio, I Liceo scientifico, I Istituto magistrale e II Liceo scientifico; matematica per le classi I, II e III della scuola media; matematica finanziaria e statistica per la abilitazione tecnica; tecnica bancaria per l'abilitazione tecnica, merceologia e laboratorio per l'Istituto tecnico commerciale; stenografia per la I, II e III classe degli istituti tecnici commerciali e degli istituti professionali di Stato per il commercio.

Gli interessati potranno ottenere più ampi chiarimenti e chiedere l'iscrizione giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, presso la predetta sede di via del Coroneo 17, II p. (tel. 35435).

MOSTRE D'ARTE

Un allievo di Tito e di Nono

Nella galleria Rossoni espone l'anziano pittore Antonio Della Coletta, nativo da Vittorio Veneto ed operoso sin dai tempi per noi incredibilmente lontani di Ettore Tito e di Luigi Nono che furono suoi maestri all'Accademia di Venezia. Della Coletta ha meritato lusinghieri riconoscimenti durante la sua carriera: espose alle Quadriennali romane e in molte mostre nazionali, fece parte del gruppo di Ca' Pesaro, insegnò negli Istituti tecnici e professionali e viaggiò attraverso l'Europa e il Sud America. Queste diverse e larghe esperienze non hanno portato sostanziali mutamenti alla sua arte che è rimasta ferma alla verità naturalistica dell'accademia ottocentesca: nature morte, cacciagione, tavolette colorate dalla luce dei monti veneti, scenette di gusto intimista che ricordano il mondo di Nono. E' una pittura sostanziata da un mestiere sicuro e robusto, che si avvale di risorse virtuosistiche senza però concedere troppo a codesta illusoria verosimiglianza. Fra le nature morte sono da osservare con attenzione le «Pernici» del numero 1, i «Due tordi» del numero 2, le «Pavoncelle» del n. 3, soprattutto i tre vivaci uccelletti del numero 5 e la «Coturnice appesa» del numero 7. Sono quadri nei quali Coletta sposa ad una equilibrata composizione un'invenzione coloristica pacata ma non sorda. Più dura e marcata si fa la pennellata nei quadri di genere, come dimostra la scenetta dei giocatori di morra o la più raccolta e illuminata partita a carte.

Wolf

Nella saletta del bar Fulvio di via Ginnastica sono esposti undici quadri ad olio, quattro guazzi e tre monotipi del giovane pittore triestino Sigfrido Wolf, già simpaticamente noto al pubblico che segue la formazione delle nuove leve cittadine. Wolf ama le colature materiche: le bande di colore orizzontale, disposte secondo un suggerimento luministico che viene sempre dal paesaggio naturale, si intersecano l'una nell'altra attraverso queste ramificazioni in spessore dei pigmenti. E' una cifra che vale quanto le molte altre adottate in questi anni di rapidi cambiamenti. L'importante è vivere la formula senza farsene schiavi. E di ciò Sigfrido Wolf ha dato buona prova con la mostra antologica ora aperta: dalle inconfondibili colature giallo-azzurrine, siamo già passati ad un tentativo di ricupero tonale e ad una simultanea dissoluzione informalistica delle campiture. Il risultato è assai suggestivo, sia nella veduta di «Monfalcone» che nel «Paesaggio veneto», temi affrontati entrambi con delicata sensibilità e con un'esatta intuizione dei valori dei neri, affioranti dalla chiarità liquida dell'atmosfera circostante. Felice anche l'apertura spaziale dei monotipi, specie quello segnato da crateri sulla gamma delle terre. Sigfrido Wolf è un valente ed esperto artefice a cui non manca la passione che trasmuta le invenzioni tecniche in episodi fantastici: e noi gli auguriamo di cuore buona fortuna nelle future impegnative prove.

Fotografi in vetrina

Nelle vetrine dell'agenzia Rice, in viale XX Settembre, presso il cinema Nazionale, è stata allestita una piccola mostra natalizia che raccoglie le opere dei migliori fotografi triestini, già noti al sempre più numeroso pubblico degli amatori dopo le belle mostre promosse dal Circolo fotografico triestino. Emerge, al solito, la personalità completa e matura di Tullio Stravisi che presenta due immagini di cavalli lipizzani dall'equilibrio compositivo perfetto. Ma non è da sottovalutare la prestazione di Ferruccio Crovatto, autore di una scenetta di genere, l'impagliatore nel suo laboratorio all'aperto, che riassume senza eclettismi talune fra le più impegnate ricerche degli ultimi anni: pittura materica del vecchio muro, sovraesposizione della sedia a sinistra, contenuti umani nella descrizione del personaggio. Fortunatissima anche l'immagine a colori di Andrea Pollitzer che ci consegna un tirolese in costume quasi fosse un soprammobile di porcellana. Di Fulvio Patti ricorderemo le barche allo squero, con i neri che fanno colore, di Mario Amstici la architettura del colle segnato dai pastini cosparsi di neve, ancora di Ferruccio Crovatto una Venezia inedita e scenografica. Nè scorderemo tutti gli altri: Renato De Leintemburg, con la sua novecentesca statua, Carmen Crepaz, autore di uno stupendo ritratto, Giovi Marcolini, Ermanno Comar, Romeo Mascherin, Dario Vidmar, Mario Vianello, Italo Grassi, Renata Rosmini, Vittorio Buzzi, Cristiano Centis, Renata Rasmini, Mario Amstici, infine, presente con una persuasiva marina.

I. N.

Cernigoi alla Comunale

La Sala Comunale d'Arte accoglierà dal 9 al 20 gennaio una personale di Augusto Cernigoi, l'eclettico artista triestino che nella varietà del materiale e della strutturazione dell'opera rinsalda il proprio gusto sottile e raffinatissimo, contestando nello stesso tempo al critico una sua spietata testimonianza di forme e di vita. Così il dott. Montenero presenta l'artista in un suo simpatico cartoncino di introduzione alla prossima mostra.

Cronache della televisione

Nuoto e balletto

Conclusi gli eventi eccezionali, che attraverso le tappe dello storico pellegrinaggio del Papa in Terrasanta hanno esaltato le qualità peculiari della televisione, tutto è rientrato ieri nella consueta routine. Si è rifatto vivo il cinema con una pellicola di Falk Harnack, «Anastasia, l'ultima figlia dello zar», comparsa nel primo canale; le trasmissioni del secondo si sono invece aperte con un'inchiesta di Bruno Beneck e Donato Martucci, dal titolo «Nuotare è facile».

Il film, che crediamo fosse largamente noto e ricordato da numerosi telespettatori, assumeva a materia di racconto le vicende misteriose — di cui si occuparono a più riprese anche le cronache dei giornali — dell'ultima figlia dello zar Nicola II, Anastasia, presuntamente sfuggita all'eccidio della tragica notte del luglio 1918 a Ekaterinenburg. Vicenda, dunque, che pur stipata d'angoli oscuri, disponeva la sua trama sul telaio di antefatti plausibilmente storici, ma che nella versione amministrata per lo schermo è ricorsa spesso al sussidio di elementi romanzeschi in funzione del sacrosanto profitto commerciale. Lodevole comunque ci è parsa l'interpretazione di Lilli Palmer nella parte della protagonista.

Quanto al documentario, che nell'altro canale illustrava i vantaggi del saper nuotare e allargava il quadro degli esempi dai primi timidi e incerti contatti con l'acqua del giaguaro cucciolo alle gagliarde bracciate dei campionissimi, si trattava d'un lavoro svolto con semplicità e chiarezza e destinato in special modo a quel settore del pubblico che s'interessa ai problemi dello sport. Gioverebbe semmai rimarcare che un programma del genere non era forse il più adatto a occupare il posto di prima fila, tanto più che sullo stesso canale attendeva il Balletto di Susanna Egri, «Cavalleria rusticana», ispirato liberamente alla omonima novella di Giovanni Verga e già affermatosi al Premio Italia 1963: balletto che a noi è sembrato esser munito di tutti i documenti necessari per formare il clou della serata televisiva. Qui naturalmente siamo nel campo vischioso dell'opinabile, ma a prescindere dai gusti individuali, si può dar per certo che lo spettacolo, inteso a realizzare un'intelligente fusione fra elementi coreografici e musicali (la musica era di Mario Migliardi), moderni e tradizionali, raggiungeva effetti di ottimo livello artistico.

Ber.

Stasera il Duo Bauer-Bung all'Istituto germanico

Stasera avrà luogo il quarto concerto del ciclo di musica da camera organizzato dall'Istituto Germanico per la stagione concertistica 1963-64.

Il concerto sarà sostenuto dal Duo pianistico Kurt Bauer & Heidi Bung. Serata eccezionale questa sia per la composizione degli strumenti (due pianoforti), sia per il valore degli esecutori, i quali tra i vari premi guadagnati in concorsi internazionali, detengono pure quello della città di Vercelli per l'anno 1953 e quello della città di Monaco per l'anno 1955.

Il complesso ritorna a Trieste dopo un'assenza di quattro anni, avendo suonato nel 1959 per il C.U.M. della nostra città. Nel frattempo questo duo pianistico ha svolto intensa attività concertistica in tutta l'Europa, suscitando ovunque larghi consensi di pubblico e di critica internazionali, ed oggi difatti il Duo Bauer-Bung, assieme al «Duo pianistico Kontarsky», è considerato in Germania il migliore complesso del genere.

Il programma che sarà svolto questa sera nella Sala Massima dell'Istituto Germanico, comprende musiche di Mozart, Max Reger, Clementi, Chopin e Milhaud. Il concerto avrà inizio alle ore 21.

Dibattito su «La breccia»

La direzione del Teatro Stabile della Città di Trieste, dirigerà un dibattito sul lavoro attualmente in programmazione nella nostra città: «La breccia», di Guardamagna e Marisi. La manifestazione avrà luogo a cura del Circolo «Luigi Einaudi», nella sede di via Genova 9, III piano, domani giovedì, alle ore 18.30.

I concerti sinfonici a prezzi popolari

Domenica alle ore 17.30 avrà luogo il secondo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretto dal M.o Paolo Peloso. Solisti: Maria Felice Bottino (arpa), Maria Vittoria Guidi (clavicembalo) e Mirina Longato (pianoforte). Verrà svolto il seguente programma: Respighi - «Gli uccelli» - Suite per piccola orchestra; Martin - Piccola Sinfonia Concertante per due orchestre d'archi, per arpa, clavicembalo e pianoforte (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski - Sinfonia n. 6 in Si minore op. 74 (Patetica).

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

UN'INTELLIGENTE INIZIATIVA CULTURALE

Da Verdi a Bach i Quaderni dell'Asterisco

Alla fine del dicembre scorso, e in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, è uscito l'ultimo numero de «I Quaderni dell'Asterisco». Il fascicolo, preparato accuratamente, è in dignitosa veste tipografica ed è corredato, secondo una consuetudine di questa collana, di molti documenti anche inediti che ne arricchiscono il contenuto. Questo episodio fa parte di una serie ormai abbastanza lunga e interessante di pubblicazioni che quel gruppo redazionale universitario è riuscito a realizzare, ottenendo di poter inserire la propria voce anche in ambienti culturali autorevoli. Recentemente infatti il pubblico che ha affollato la sala dell'Auditorium per le due commedie rappresentate, «Gli Ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, e «La Breccia» di Guardamagna e Marisi, ha potuto apprezzare la serietà e la ricchezza di documentazioni relative ai due «Quaderni» dedicati alle due opere. Risultato di accordi stipulati con la direzione del teatro, questi fascicoli illustreranno anche in seguito tutte le opere in programma quest'anno presso la nostra Stabile. Una specie di guida utile e intelligente.

La particolarità che più colpisce in questa giovane iniziativa è il fatto che essa è riuscita a superare tutte le difficoltà solitamente inerenti alla pubblicazione periodica di un giornale che sono anche ed in misura non piccola di carattere economico. E, se da una parte era necessario che venisse assolto l'impegno redazionale nella ricerca delle collaborazioni e nell'elaborazione dei programmi, dall'altra questo impegno era condizionato dalla ricerca dei contributi di natura economica che sono stati il sostegno su cui ha contato il giornale.

Sembrano cose banali da dirsi, sono tuttavia assai serie nel loro significato pratico. Bisognava che la città rispondesse a sostenere l'iniziativa e il lavoro organizzativo cui si sono sottoposti i componenti della redazione. Ad essi si sono accostati volta a volta studenti e professori e molte autorevoli figure della cultura.

Circa tre anni fa, emanazione del Centro Universitario Studi Artistici, si formava un gruppo incaricato di studiare le modalità per la pubblicazione di una rivista di carattere culturale. Tutti erano consci che bisognava creare una rivista con un carattere ben definito, sì da risultare il suo inserimento nel contesto cittadino una cosa utile e funzionale. Lo scopo principale era quello di dimostrare la notevole disponibilità culturale di cui è dotata la città nel settore giovanile, sfuggendo però alla limitatezza di confini cui devono sottostare normalmente tali iniziative. Credere in questo principio significava anche riagganciarsi a tutta una tradizione culturale che in tempi passati ed anche recenti era stata riconosciuta a Trieste, e che negli ultimi anni, per vicissitudini estranee, si era andata disperdendo. Il gruppo dell'Asterisco è riuscito sin dai modesti inizi (si pubblicava allora un ciclostile) a catalizzare l'attenzione dei giovani più attivi nell'ambito dell'Università e di altri istituti cittadini (vedasi la collaborazione che è stata data subito da molti allievi del locale Istituto statale d'arte). Inoltre vi aderirono numerosi esponenti dell'arte regionale, e ad essi va il merito della parte illustrativa del giornale che risulta sempre piacevole.

Le pubblicazioni dell'Asterisco hanno ormai tre anni di vita. E, se inizialmente per ragioni ben comprensibili non rispettavano una periodicità sostenuta, tuttavia riuscivano ad essere sempre di notevole attualità. Dal settembre del 1962, quando un «Quaderno dell'Asterisco» dedicato alla figura di commediografo e all'opera drammatica di Luigi Squarzina venne distribuito alla Fenice di Venezia in occasione della prima rappresentazione de «La sua parte di storia» al Festival Internazionale del Teatro, ogni pubblicazione ha avuto un rilievo e una risonanza sempre maggiori.

Attualmente molti enti e organizzazioni culturali si sono rivolti alla redazione dell'Asterisco con lo scopo di ottenerne la collaborazione, riconoscendo in tal maniera la serietà e l'impegno costantemente dimostrati. In questo spirito di collaborazione esce in questi giorni il «Quaderno» dedicato al «Clavicembalo ben temperato» di Johann Sebastian Bach, che viene presentato al Circolo della Cultura e delle Arti, dalla pianista Enrica Cavallo.

Ricorderemo infine che il Quaderno dedicato a Verdi contiene articoli di Vito Levi, Edda Calvano, Gianni Gori, Mario Rinaldi, Renato Zeranschek e Bianca Maria Favetta. I fascicoli, come è noto, non sono in vendita ma vengono distribuiti gratuitamente.

Lutto del prof. Predonzan

Il corpo docente dell'Università prende viva parte al dolore che ha colpito il prof. Arno Predonzan, titolare della cattedra di geometria e direttore dell'Istituto di matematica, per la perdita del padre, Luigi, deceduto ieri a Verona. Luigi Predonzan era figura notissima e altamente stimata, prima a Fiume e poi nel mondo degli esuli. Proveniva da una illustre famiglia di patrioti e militari, con ben due membri partecipanti all'impresa dei Mille. Egli stesso prese parte alla campagna di Libia e alla guerra '15-'18. Svolse apprezzata attività industriale a Fiume. Nella seconda guerra mondiale perse un figlio combattente. Nel 1946 lasciò Fiume. Si è spento a 84 anni. Al prof. Predonzan le espressioni del nostro cordoglio.

LA VITA NEL PORTO

Si è lavorato fuori orario da sabato pomeriggio a lunedì Otto navi della Sarlis per i servizi con Grecia e Turchia

Nei MM.GG.

Nella giornata dell'Epifania hanno lavorato nelle due aree dei Porti Franchi le seguenti unità: mn. «Borea» (Riva 3); mn. «Isarso» (Riva 64); «Export Challenger» (Riva 62; ha sbarcato latte, resina e macchinari e ha imbarcato merci varie); mn. «Esquilino» (Riva 63; ha imbarcato merci varie) e al silo granario la «Elettra Fassio» (che stava terminando la scaricazione di grano americano per conto ungherese).

Diverse compagnie di cottimisti hanno lavorato fuori orario sabato pomeriggio; domenica e ieri per liberare alcuni capannoni, caricando i depositi sui vagoni in partenza. Nell'Epifania sarebbero stati caricati nel P. F. Nuovo circa 150 vagoni con merci provenienti dai capannoni 51, 62, 63, 69, 71 e dal silo granario. In particolare sarebbero stati manipolati 45 vagoni con merci varie e 105 con granaglie. L'«operazione» si rende necessaria per liberare i magazzini da merci che ristagnano in deposito in misura superiore al tempo previsto, onde permettere, così, il deposito di merce «fresca».

Ieri erano attraccate nelle rive dei MM.GG. 18 navi; altre otto navi erano attese nella nottata e nella mattinata d'oggi.

Nella Abdon d'Adda

Si trova in porto il nazionale «Socotra», noleggiato per qualche servizio Adriatico - Nord Africa. La nave è arrivata da Torviscosa, dove ha scaricato sale siciliano, e sta facendo il «pieno» per Tripoli e Bengasi (una sessantina di vagoni fra legnami e varie). Il giorno 12 arriva la «Cristina Benelli», per la quale è già assicurato il full cargo per Bengasi. La Abdon d'Adda, che gestisce le linee per il Nord Africa, ci comunica che nel corso del mese arriveranno e partiranno per i porti della rotta altre cinque navi, e cioè: «Aurora Prima», «Claudia», «Nova Fides», «Vittoria S.» e «Mimina S.». Fra Trieste e Fiume le navi partono con completi carichi.

Nella Bortoluzzi

E' arrivata da Augusta la cisterna «Estherita», di bandiera nazionale, per sbarcare alla Total circa 5000 tonnellate di nafta vergine. Per oggi è attesa dalla linea settimanale per la Grecia la mn. «Opatija», con passeggeri e carico. Fa parte della linea regolare della Jadranska di Fiume. La seconda unità della rotta, la mn. «Orebic», si trova in bacino e rientrerà fra breve in servizio.

Nella Sarlis and Co.

E' in partenza il «Kiriaki» che ha caricato 300 tonn. di general cargo per il Pireo. La nave uscirà al full, avendo già caricato a Fiume. Domani sarà in porto la mn. «Ilona», che uscirà per Patrasso e Pireo il giorno dopo al completo. Verso il 15 sarà in arrivo la mn. «Sofia» della rotta Pireo-Tripoli. Anche questa nave realizzerà il pieno fra Trieste e Fiume. Sotto carico il giorno 15 sarà l'«Amalia», un'unità noleggiata dalla Sarlis and Co. del Pireo. Prenderà a bordo a Trieste un migliaio di tonnellate e altre 2000 a Fiume. Il servizio settimanale della Sarlis — appoggiato alla agenzia U. Bos — comprende attualmente otto unità, di cui due noleggiate.

Nella Navigazione Sperco

Si trovano in porto le motonavi «Borea» e «Irma». La prima, facente parte della linea del Sud Levante, partirà a pieno carico il giorno 8 per Beirut - Lattakia - Alessandria. La «Irma», del Nord Levante, parte oggi per Pireo - Izmir; completerà il carico a Venezia. Per la giornata odierna è attesa la mn. «Varo», avente a bordo un pieno carico di cotone, agrumi, arachidi, semi di carrube; partirà il 9 al completo dall'Adriatico per il Nord Levante (Pireo, Limassol, Famagosta e Mersina). Per l'8 è attesa la mn. «Carso», che arriva con pieno carico; ripartirà il 10 in full per Beirut, Lattakia e Alessandria. I carichi in uscita dal nostro porto comprendono merci nazionali, austriache e tedesche in prevalenza.

La serie Wai

L'agenzia Sperco ci comunica che la progressiva sostituzione delle unità olandesi della serie «Wai», della Società K.P.M. di Beirut, avverrà con la prima unità, la «Prins Willem III», di circa 3000 tpl., capace di 160 mila piedi cubici, velocità 13 nodi, dotata di «maggior copertata». Il prossimo arrivo dalla rotta Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale avrà luogo con la «Waingapoe» il giorno 17; la nave caricherà nel nostro porto, a Venezia e a Fiume.

Nella Martinoli

E' arrivata la piccola cisterna «Eridania» con olio combustibile imbarcato a Ravenna e destinato alla Esso. Oggi arriva dalla rotta Alto Adriatico la mn. «Gentile da Fabriano», che espleta il servizio regolare invernale a periodicità settimanale fra i porti nazionali e quelli jugoslavi.

Carenza di personale ai MM.GG.

Varie agenzie e compagnie marittime si lamentano da qualche tempo su talune deficienze nei servizi tecnici dei Magazzini Generali. Consta, difatti, che nei reparti-chiave v'è carenza di personale; difettano i gruisti, i pesatori, gli autisti per il traino dei vagoni ecc. Si tratta, perciò, di un probblema aperto che deve trovare al più presto possibile un'adeguata soluzione. E' dal 1961 che non sono state fatte assunzioni di personale specializzato e, nel frattempo, più di qualcuno è andato in pensione. Bisogna far notare che i traffici portuali hanno subito una notevole trasformazione negli ultimi anni, con cedimento nelle merci di massa, che richiedono non troppo personale, e con aumento negli sbarchi di tronchi e nei movimenti delle merci varie, articoli che richiedono più onerosi maneggi. La «copertura» del personale non può essere commisurata alla statistica dei traffici, bensì alla qualità degli stessi. E' corrente l'opinione negli ambienti armatoriali e degli spedizionieri che l'assunzione nei reparti-chiave di 30-40 nuove unità eliminerebbe i disagi attuali e la situazione di tensione. Apprendiamo, intanto, che ieri sarebbero entrati in servizio al silo alcuni nuovi assunti, il che dovrebbe esercitare, dopo il naturale periodo di «rodaggio», un beneficio notevole per i movimenti del grande impianto granario.

SPETTACOLI

ENRICA CAVALLO PER «ARTE VIVA»

Festosa prima serata del clavicembalo ben temperato

(Giornalfoto)

«Il clavicembalo ben temperato», destinato allo studio ma incontenibile entro i limiti della scuola, è l'opera buona dell'uomo di fede: per l'utilità del prossimo e in adempimento al dovere comune di svolgere quotidianamente il proprio compito a gloria di Dio e a tranquillità della propria coscienza. Lo stesso valore poetico è il riflesso di un'alta moralità che predispone lo spirito di chi riceve, tale che «Il clavicembalo ben temperato» appartiene alla storia della umanità più che a quella dello strumento (dubbio del resto) per il quale fu composto. Quale fosse, se l'organo il clavicembalo o il clavicordo, è problema esegetico, impostato con chiara dottrina da Piero Rattalino nella informatissima monografia de «I Quaderni dell'Asterisco» distribuita all'ingresso della sala per la migliore intelligenza dell'esecuzione. Ma è problema che riguarda lo specialista in senso stretto, perchè non è discutibile che il valore spirituale dell'opera lo trascenda. Essa si inserisce nel novero ristretto delle pagine fondamentali perchè rappresenta una chiave per intendere una concezione etica comune agli spiriti magni, che servono in umiltà la propria dignità umana, affermandola proprio nel momento nel quale si riconoscono soggetti ad una legge immutabile accettata in serenità e letizia.

Per questo l'esecuzione integrale del clavicembalo bachiano è motivo di concentrazione e raccoglimento e vi si accompagna la gioia musicale nella riscoperta delle sue lineari strutture, dei suoi sviluppi che hanno la forza ineluttabile della logica elementare.

Meglio di così dunque «Arte viva» non poteva iniziare la sua stagione, anche se «Il clavicembalo ben temperato» non costituisce un impegno formidabile: per chi lo programma, per chi lo suona, per chi l'ascolta. Per l'organizzatore c'è il problema della scelta dell'interprete non comune; per l'interprete quello del contemperamento tra il rigore del ritmo e la voce viva del canto; per il pubblico quello di una attenzione che non può soffrire pause se si vuol intendere il blocco nella sua unità. Ciascuno ha fatto del suo meglio con ottimi risultati: «Arte viva» invitando Enrica Cavallo, che è pianista di rara intelligenza musicale; la pianista affrontando preludi e fughe con devozione affettuosa e quindi riuscendo a essere cordialmente persuasiva senza nulla togliere all'imponenza dell'impianto; il pubblico accorrendo numerosissimo e seguendo il concerto con attenta partecipazione. Un principio insomma di ottimo auspicio che rende vivo l'interesse per le due prossime serate di giovedì e sabato nelle quali Enrica Cavallo completerà l'esecuzione dell'opera bachiana.

G. d. F.

Una borsa di studio dedicata all'on. Sciolis

Il Circolo di studi sociali «G. Toniolo», di cui l'on. Narciso Sciolis era presidente fin dalla fondazione, ha deciso di creare una borsa di studio a livello universitario per onorarne la memoria. La borsa di studio verrà dotata di un fondo raccolto fra quanti intenderanno parteciparvi, corrispondendo agli scopi dell'iniziativa. Le prime offerte si sono registrate già nei giorni scorsi da parte del Comitato provinciale della DC (lire centomila), del Presidente della Provincia, Delise, del Sindaco dott. Franzil, dell'on. Corrado Belci e del segretario provinciale della DC, Botteri, che hanno offerto diecimila lire ciascuno. Il «Circolo Toniolo» invita quanti hanno intenzione di onorare la memoria dell'on. Sciolis attraverso elargizioni a voler unirsi a questa iniziativa.

Marzio Tinti alla «Lonza»

Sabato alle ore 18.30 si inaugura la mostra personale del pittore Marzio Tinti, nella sala maggiore del Circolo Artistico, Galleria «A. Lonza», in via Imbriani n. 14. Saranno esposte al pubblico ventisette opere e la mostra resterà aperta fino al giorno 22 corr. col seguente orario: giorni feriali: dalle 18.30 alle 20.30; giorni festivi: dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

CONFERENZE

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Dora Salvi parlerà sul tema: «Una famiglia di patrioti: i Solitro di Spalato».

Successo del maestro Spada in Africa del Nord

Il pianista Pietro Spada ha tenuto recitals a Tripoli e al Cairo, coronati dal più entusiastico successo di pubblico. Anche la stampa locale di lingua europea e araba ha sottolineato con il più ampio elogio il successo di questo artista italiano.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Alle donne ci penso io»
Technicolor Paramount
F. Sinatra — B. Rush
M. Picon — T. Bill

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM ingresso via Tor Bandena
OGGI ALLE ORE 21 QUINDICESIMA REPLICA de
«LA BRECCIA»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30, secondo concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Paolo Peloso. Solisti: Maria Felice Bottino (arpa), Maria Vittoria Guidi (clavicembalo) e Mirina Longato (pianoforte).

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Oggi, alle 21, quindicesima replica de: «La breccia», novità di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche originali di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Pinocchio». La più bella favola di Walt Disney, in technicolor. Completa il programma il divertentissimo documentario di Walt Disney, in technicolor: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».

FENICE. 15.30: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Alle donne ci penso io». Un divertentissimo technicolor Paramount, con Frank Sinatra, Barbara Rush, Lee Cobb, Molly Picon e Tony Bill.

NAZIONALE. 15. Terza settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16. Eddie Constantine in «Jeff Gordon il diabolico detective». Un film divertentissimo.

ALABARDA. 16: «Gli eroi del West», in technicolor. Trovate garbate e battute spassose in un autentico fuoriclasse della risata con Silvia Solar, Walter Chiari, Maria Andersen e Raimondo Vianello.

AURORA. 16.30 (ult. 22 inizio del film). Ancora oggi a richiesta: «I tre della Croce del Sud» con John Wayne. Domani: «Missione in Oriente» con Marlon Brando.

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O' Toole.

FILODRAMMATICO. 16: «Psycosissimo», Il più allegro spettacolo, con gli inesauribili Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello e le affascinanti Edy Vessel e Monique Just. Risate continuate.

GARIBALDI. 16: «Il gorilla vi saluta cordialmente», con Lino Ventura, Charles Vanel, Bella Darvi.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. La coppia più famosa del mondo: Elizabeth Taylor e Richard Burton nel capolavoro Metro in technicolor e cinemascope: «International Hôtel».

MASSIMO. 16: «Operazione F.B.I. 36 ore di mistero». Un film eccezionale della serie suspense, con Dan Dureya ed Eric Pohlman.

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE. 16: «Peccato che sia una canaglia». Un cast formidabile: Sofia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon. Tratto dal romanzo omonimo di John Triman. Un capolavoro di regia di Henri Verneuil. 100.000 volts di suspense!

ABBAZIA. 16: «I due gondolieri» (Venezia, la luna e tu). Divertentissimo technicolor, con A. Sordi e N. Manfredi.

ALCIONE. 16. Fredrich March, Ina Balin, Ben Gazzara: «Giorni senza fine». Drammatico.

ALDEBARAN. 16: «Il piacere della disonestà» (Topaze). Una divertente satira in un brillante cinemascope technicolor, con Peter Sellers nella sua più grande interpretazione.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Mogambo». Un grande film in technicolor con A. Gardner, G. Kelly e C. Gable.

ASTRA. 16.30. Un travolgente technicolor Metro: «Tarzan in India».

IDEALE. 16: «La banda degli inesorabili». Il film del suspense, palpitante di emozioni e di mistero, con l'affascinante Dany Carrel e l'enigmatico Daniel Gelin.

LUMIERE. 16: «Estate e fumo». Technicolor, con Laurence Harvey e Geraldine Page. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. Oggi chiuso. Domani: «Il criminale» [illegible] ne Fourneaux.

NOVO CINE. 16: [illegible] Avvincente technicolor, con Curd Jurgens e [illegible]

RADIO. 16: [illegible] Leone Tolstoi [illegible] technicolor con [illegible] Myriam Bru.

SERVOLA. 16: «Le notti di Lucrezia Borgia», con Belinda Lee, Jacques Sernas. Technicolor e cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Tela di ragno», a colori.

VOLTA. 17: «Il grande caldo», con Glenn Ford e Gloria Grahame.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Novo Cine.

Contatti commerciali con l'Addetto sudafricano

Lunedì prossimo verrà a Trieste il signor H. W. M. van Zyl, Addetto Commerciale presso la Ambasciata sudafricana a Roma, per prendere opportuni contatti con i locali ambienti economici in merito alle possibilità di sviluppo dei traffici tra il Sud Africa ed il porto di Trieste. In tale occasione avrà luogo presso la locale Camera di Commercio nella stessa data, alle ore 17, una riunione con gli operatori economici interessati agli scambi con la Repubblica sudafricana, i quali potranno pertanto avere utili orientamenti ed informazioni dirette nei settori commerciali di loro specifico interesse. In proposito è da tenere presente che il Sud Africa, recentemente staccatosi dal Commonwealth britannico, ha un'economia in forte espansione ed offre cospicue possibilità d'interscambio con il retroterra nazionale ed estero del porto di Trieste. Come è noto, a seguito dell'invio in Sud Africa di una missione della locale Camera di Commercio nel 1962, nello stesso anno sono stati avviati per la prima volta attraverso Trieste notevoli quantitativi di agrumi, soprattutto arance, destinate ai mercati del retroterra centroeuropeo. Tale nuova corrente di traffici è stata ripresa con successo anche nel 1963, dopo una temporanea interruzione dovuta ad interferenze di altri porti esteri. L'esportazione di agrumi sudafricani ha buone prospettive di affermazione sui mercati europei, senza tuttavia costituire preoccupazioni di natura concorrenziale per l'analoga esportazione nazionale, in quanto la produzione sudafricana — per l'inversione stagionale caratteristica dell'emisfero australe — è disponibile solamente nel periodo estivo, e cioè quando la produzione mediterranea è del tutto esaurita. Altri prodotti principali delle esportazioni sudafricane sono: lana, mais, amianto e minerali di base, frutta fresca e conservata, estratti tannici, semi oleosi, ecc.

UNO DEI PIU' GROSSI PROBLEMI PER IL GOVERNO

ALLE STELLE GLI AFFITTI DEGLI APPARTAMENTI NUOVI

La lacuna della legislazione vigente non prevede alcun vincolo per le abitazioni locate per la prima volta - Gli ultimi aumenti

Uno dei problemi più importanti che il Governo dovrà affrontare quest'anno riguarda la disciplina delle locazioni degli immobili urbani adibiti ad uso di abitazioni. Infatti, in virtù dello spirare degli effetti della legge 1. maggio '55 n. 368 e della proroga di questa, emanata nel dicembre 1960, al termine di quest'anno il regime vincolistico dovrebbe cessare per gran parte delle abitazioni. Nello stesso tempo, perdurando gli effetti di due recenti provvedimenti approvati durante il Governo Leone, provvedimenti che limitano l'aumento dei fitti per le abitazioni non sottoposte al vecchio regime fino al novembre 1965, un'altra gran parte delle abitazioni rimarrebbe vincolata. Si avrebbe così, alla fine del 1964, una strana situazione di mercato con un regime di vincolo, ai sensi delle ultime leggi, per le case di recente costruzione o di recente locazione; e con la restituzione alla libertà di contrattazione delle abitazioni vincolate da oltre trent'anni.

Esaminando tuttavia lo spirito delle ultime leggi e le ragioni che hanno portato alla loro approvazione, si rileva che non era nelle intenzioni del legislatore favorire una situazione anomala nel campo degli alloggi urbani. Infatti, le leggi approvate lo scorso novembre rappresentano la sintesi — qualcuno dice un «compromesso» — delle proposte fatte da più gruppi parlamentari sotto la spinta del preoccupante fenomeno del caro-fitti delle abitazioni «libere». Con queste leggi, approvate con procedura d'urgenza anche in considerazione della scadenza di migliaia di contratti di locazione (che in tutta Italia scadono il 31 dicembre, mentre a Trieste per vecchia consuetudine scadono il 31 giugno), il Parlamento ha inteso provvedere alla disciplina delle abitazioni non soggette a regime vincolistico, frenando l'ascesa dei canoni. Ora, il Governo non potrebbe lasciare al termine di quest'anno che i fitti delle abitazioni bloccate da trenta anni tornino ad essere regolati dalla contrattazione privata, e quelli delle altre rimangano vincolati. Il Governo dovrebbe quindi dare una regolamentazione organica ai fitti degli immobili di abitazione, che dovrebbe essere condotta mediante un'ulteriore proroga del blocco (interminabile). A questa azione legislativa, che comprenderebbe il mercato, dovrebbe poi corrispondere un più intenso sforzo di propulsione per l'edilizia economica e popolare: sforzo le cui linee sono state già annunciate nelle dichiarazioni programmatiche che il Presidente del Consiglio ha fatto alle due Camere.

Ed ecco qual è la situazione della nostra città, dopo che dal 1. gennaio sono stati soggetti al vecchio regime vincolistico viene applicato l'aumento del 20 per cento (del 10 per cento nel caso che l'inquilino versi in disagiate condizioni economiche, specie se tragga i limitati mezzi di vita soltanto da un trattamento di pensione) e dopo il divieto di aumento dei canoni d'affitto sancito dalla legge 6 novembre 1963 n. 1444, e con la graduazione degli sfratti disposta dalla legge 30 settembre 1963 n. 1307 (che pur essa praticamente pone un blocco degli affitti).

Pertanto nella nostra città è stato raggiunto un accordo fra i rappresentanti della proprietà edilizia e quelli degli inquilini per cui vengono fissate nei seguenti limiti le condizioni di disagio economico richieste per l'aumento del 10 anziché del 20 per cento del canone di affitto: [illegible]

Questi sono gli ultimi aumenti previsti dalla legge 21 dicembre 1960 n. 1521; poi dovrebbe subentrare, come detto, la libertà di contrattazione che andrà però a incappare al 31 dicembre 1964 con il citato divieto di aumento dei canoni e con la graduazione degli sfratti, disposta dal Governo Leone. Sicché si verrà creando una legislazione caotica, incerta, e fonte di contestazioni. Un coordinamento, come accennato all'inizio, si impone, per evitare abusi in una delle fonti maggiori di disagio nel campo dell'edilizia.

La legge 1444 — che vieta lo aumento dei canoni «liberi» — mostra ad esempio la sua lacunosità in quanto se da una parte mira a contenere il caro-fitti d'altro canto non risolve il problema del cosiddetto «equo affitto», che dovrebbe essere determinato — secondo un accordo pur intervenuto fra i proprietari di stabili e i rappresentanti degli inquilini — sulla base del reale valore dell'immobile. Una grossa lacuna è quindi rappresentata dal fatto che le abitazioni le quali vengano per la prima volta locate non hanno alcun vincolo in quanto ad affitti; questi ultimi non si possono aumentare per due anni, ma per la prima volta possono essere fissati in qualsiasi misura. Ed ecco che le nuove abitazioni prevedono canoni superiori in media del 30 per cento a quelli praticati solo un anno prima per case dello stesso numero di vani, caratteristiche ed ubicazione.

All'aumento medio del 30 per cento verificatosi dall'ultimo anno fa riscontro naturalmente l'analogo aumento del valore d'acquisto degli immobili urbani; per le zone rurali o periferiche gli aumenti si aggirano invece, rispetto a un anno fa, al 15-20 per cento. Ad esempio un appartamento di tre vani a Poggi Sant'Anna, che prima prevedeva un affitto mensile di 20 mila lire, oggi ne prevede dalle 26 alle 30 mila lire. Alloggi — ci si riferisce sempre a quelli non di lusso, per i quali i canoni raggiungono invece cifre mensili astronomiche, avendo subito un aumento di circa il 50 per cento — che siano appunto modesti, del tipo che cinque anni or sono comportavano un canone sulle 12-15 mila lire, oggigiorno vengono affittati per 30-35 mila lire mensili. Appartamenti più dignitosi (due camere, soggiorno, cucinino) che ancora cinque anni fa costavano sulle ventimila lire, prevedono ora 33-35 mila lire mensili. Esempio: a S. Giacomo, di fronte al cinema Moderno, gli affitti per un appartamento erano di 20 mila lire, sempre cinque anni fa, ed ora raggiungono appunto le 35 mila lire. Un appartamento medio in città costa in sostanza 45 mila lire mensili, il che significa che ormai il rapporto fra la spesa del fitto e lo stipendio percepito è ben distante ormai da quello anteguerra, fissato all'incirca il primo nella misura di un quinto del secondo. E sono affitti — ecco la lacuna della legislazione vigente — sui quali non può essere praticato alcun intervento moderatore; è un fatto che gli affitti bloccati possono aumentare soltanto del 20 per cento e gli altri non possono per due anni subire aumenti. Tutto qui. I rimedi previsti per legge, mentre gli affitti corrispondenti ad abitazioni locate per la prima volta possono liberamente salire alle stelle.

Ladro di scooter bloccato dai carabinieri

I carabinieri della stazione di via Colonna hanno arrestato l'altra notte un ladro di motorette. Verso l'una una pattuglia ha fermato il cittadino jugoslavo Ivan Reversky, di 27 anni, alloggiato al centro di raccolta profughi stranieri di San Sabba, il quale, in sella a uno scooter, percorreva la Strada Vecchia per l'Istria diretto verso il centro. Dai primi accertamenti la motoretta è risultata rubata a Ettore Apollonio.

Investe sulle strisce l'automobilista-pirata

Sulle strisce pedonali esistenti all'angolo di via Giulia con via Rossetti, si è verificato un ennesimo investimento ad opera di un'auto che si è successivamente allontanata. La vittima di turno è la casalinga Norma Trani in Mistaro, di anni 50, domiciliata in via Bonomo 15-1, la quale, mentre verso le ore 12 di ieri stava effettuando l'attraversamento della strada suddetta, è stata travolta da un mezzo rimasto sconosciuto e abbandonata contusa a terra. Con l'intervento della Polizia stradale si è riusciti a stabilire, nonostante la rapidità con cui è avvenuto l'incidente, soltanto che la macchina investitrice era impegnata in una conversione da via Battisti verso via Rossetti.

La donna, soccorsa da alcuni passanti e adagiata su un'autolettiga della CRI, ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica per contusioni con esteso ematoma alla regione parietale sinistra e contusioni alla spalla sinistra, unitamente ad intensa cefalea; i sanitari le hanno rilasciato la prognosi di una decina di giorni circa.

Colpo di testa

Contro una putrella è andato accidentalmente a sbattere con il capo il meccanico Renato Fortuna, di 41 anni, abitante in piazza Foraggi 1. Poco prima delle 13 l'uomo si trovava al suo posto di lavoro, nell'officina dell'Industria Triestina Gas, di Zaule quando, nello spostarsi, ha battuto duramente la testa, riportando una ferita lacero contusa al vertice del capo. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, lo sfortunato meccanico è stato adagiato in automezzo privato e quindi trasportato all'Ospedale maggiore.

ANCORA PERICOLOSA L'INSIDIA DEL GHIACCIO

Gravissimo un bimbo nell'auto contro l'albero

Cinque triestini feriti nell'incidente avvenuto a Pese

Una gita compiuta in occasione della festività dell'Epifania ha rischiato di tramutarsi in una grave tragedia della strada, avendo coinvolto in un incidente alle porte di Pese, in territorio amministrato dalla Jugoslavia ben cinque persone. Una di queste, un bambino di 4 anni versa tuttora in condizioni disperate. I protagonisti del doloroso fatto di cronaca sono il meccanico Dario Benci, di anni 40, domiciliato al n. 235 di via dell'Eremo, la moglie trentatreenne Gabriella Amisano in Benci e il piccolo Maurizio di 4 anni; assieme alla famigliola viaggiavano sulla media cilindrata targata TS 44739 i coniugi Ferruccio Zorzon, panettiere, di 43 anni, domiciliato in via Valentini 40 e la casalinga Laura Batti in Zorzon, di 37 anni.

I fatti si sono svolti con una subitaneità impressionante, secondo le dichiarazioni rilasciate dai feriti. Verso le 23 di lunedì lo Zorzon che sedeva alla guida della propria vettura, stava transitando lungo la provinciale che collega Erpelle con Pese, diretto verso quest'ultima località. Improvvisamente a circa dodici chilometri di distanza dall'abitato, nell'abbordare a velocità moderata una curva, l'automobilista perdeva il controllo del mezzo, che era finito con le ruote su uno dei numerosi e spessi crostelli di ghiaccio slittando. La rigida temperatura ne aveva mantenuti solidi ancora alcuni nella zona. La macchina terminava la sua pazza corsa sfasciandosi contro il tronco di un albero. Sul luogo dell'incidente sono accorsi prontamente i militi della polizia stradale jugoslava che, dopo aver prestato i primi soccorsi agli occupanti della macchina feriti e ancora tra le lamiere, si sono premurati di farli trasportare nel più breve tempo possibile al nostro ospedale maggiore con mezzi privati di passaggio. Particolari cure sono state riservate al piccolo Maurizio le cui condizioni risultavano manifestamente le più gravi. I feriti sono stati accolti nella divisione neurochirurgica verso l'una di ieri notte, avendo le autorità jugoslave sveltito al massimo tutte le operazioni del valico di frontiera e le formalità del caso. I sanitari di turno si sono riservati la prognosi per il bambino. Questi presentava al momento dell'accoglimento ecchimosi orbitarie, avulsioni dentarie ed epistassi, esteso trauma cranico chiuso; secondo le ultime comunicazioni le sue condizioni non hanno dato segno di miglioramento per tutta la giornata di ieri, nonostante le continue cure cui è sottoposto; assieme a lui sono stati ricoverati la madre, Gabriella Benci, con prognosi di venti giorni per ferite lacero contuse alla regione parietale destra, con parziale scuoiamento del cuoio capelluto, e contusioni all'emicostato sinistro; il coniuge, Dario, ha riportato la frattura delle articolazioni alla spalla destra, giudicata guaribile in un mese.

Identica prognosi è stata riservata agli Zorzon: la signora Laura lamenta contusioni escoriate al ginocchio sinistro con inizio di sinovite traumatica, la sospetta frattura della 5.a, 6.a e 7.a costola sinistra, unitamente a contusioni alla regione occipitale; il marito, pur avendo riportato la frattura dell'8.a e 9.a costola sinistra, non ha voluto accettare la degenza in ospedale.

Gli incartamenti riguardanti il grave incidente sono già stati trasmessi alla polizia stradale di Trieste, che procederà ora agli accertamenti del caso.

Nuove classificazioni per gli impiegati CRDA

Il sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL comunica di essere entrato in possesso del punteggio relativo al manuale per la valutazione del lavoro degli impiegati e categorie speciali dei CRDA. Il punteggio era stato consegnato secondo gli accordi il 31 dicembre u. s. alle organizzazioni sindacali nazionali.

Come è noto l'accordo che prevede una diversa classificazione delle qualifiche retributive degli impiegati dei CRDA risale al marzo 1962; in seguito era stata consegnata dopo un lungo studio la parte descrittiva e la consegna del punteggio rappresenta il completamento della proposta fatta dalla direzione in materia.

Alla luce di questi ultimi elementi forniti dalla direzione le organizzazioni sindacali dei lavoratori, assistiti dai tecnici nazionali, dovranno valutare la rispondenza delle proposte direzionali alle aspettative dei lavoratori e pertanto in attesa di un primo contatto con i tecnici della FIM-CISL e della UILM il sindacato lavoratori metalmeccanici ha convocato urgentemente per la giornata di oggi la commissione consultiva degli impiegati. Già ieri in un volantino gli impiegati sono stati informati della notizia.

Quanto prima verrà convocata un'assemblea della categoria probabilmente presieduta dei tecnici nazionali per illustrare agli interessati la portata del piano della direzione.

Finisce contro un platano con la vettura fiammante

Una utilitaria nuova di zecca, che aveva percorso soltanto 700 chilometri, è stata la protagonista di un impressionante incidente, avvenuto l'altra mattina sulla statale n. 14. La guidatrice della vettura targata TS 62398, signorina Anna Maria Foà, di 45 anni, domiciliata a Trieste in via Fabio Filzi 10, giunta all'altezza dell'abitato di Muzzana del Turgnano, per cause ancora imprecisate, non ha saputo mantenere il controllo del mezzo, che, dopo aver sbandato, è uscito di strada andando a fracassarsi contro un platano.

Nel violento urto la donna è stata sbalzata fuori della vettura e, piombando sulla strada, ha riportato un trauma cranico, estese ferite e contusioni in varie parti del corpo.

(«Giornalfoto»)
Il cav. Ermanno Sommeregger e il comm. Carlo Frandoli distribuiscono i doni alla Befana per i dipendenti dello spettacolo

LE ORE DELLA CITTA'

Funzione in Seminario

Questo pomeriggio, dalle 17 alle 18, si terrà nella Chiesa del Seminario un'ora di Adorazione a favore delle Vocazioni sacerdotali. L'Opera delle Vocazioni invita quanti ne hanno la possibilità, a intervenire e unirsi in preghiera per una intenzione tanto importante per la vita spirituale della nostra diocesi.

Lepri sul Carso

Nelle riserve del Carso triestino sono state liberate in questi giorni, a scopo di ripopolamento, numerose lepri provenienti dalla Bulgaria. L'iniziativa, che rientra nel quadro del miglioramento faunistico della zona, è stata presa sotto l'egida della Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia. Al ripopolamento, che continuerà anche con l'immissione di fagiani e di starne, verrà affiancata una intensificata lotta contro gli animali nocivi, in particolare volpi, gatti selvatici e mustelidi, i quali sono notoriamente assai dannosi per la selvaggina.

Alt 20 % !

La ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2, ha riservato per i suoi clienti uno sconto speciale del 20%, sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

ALT! Risparmio

Anche quest'anno la ditta *Eurostile* di Corso Italia 12 offre ai suoi clienti la possibilità di acquistare a prezzi veramente convenienti i vari servizi in porcellana, cristalli ed articoli da regalo con un ribasso del 30, 20, 10 per cento

ALT! Risparmio

Ha avuto inizio la «Vendita del Risparmio» presso la Ditta *Eurostile* di Corso Italia 12, dove verranno applicati gli sconti del 30, 20 e 10 per cento sui prezzi esposti

Da venerdì 10

si effettuerà la tradizionale vendita di fine stagione presso *La Nuvoletta*, via Udine 1, di articoli da bambino, con sconti dal 20 al 40%.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. st. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: portamonete, valuta, guanti, impermeabile, borsa porta-atti, ombrelli, calzoni da bambino, basco uomo, borsetta donna, orologi, orecchini oro, braccialetti, bicicletta, fazzoletto collo.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Dato il favore con cui è stata accolta la gita di domenica scorsa, viene ripetuta domenica 12 corrente la gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari, in ottime condizioni di innevamento. I soci dello Sci CAI che hanno già effettuato il tesseramento per il nuovo anno sono invitati a ritirare in sede il cartellino.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 12 gennaio gita sciatoria alla volta di Sappada. Partenza alle 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con ritrovo alle ore 9.30 al capolinea della filovia n. 20 in Largo Barriera Vecchia, domenica 12 gennaio escursione sul Monte Oro e a Prebenico con discesa e pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede. A conclusione delle celebrazioni per l'80.o annuale della costituzione dell'Alpina e per il centenario del CAI, sabato 11 corrente alle ore 20.30 avrà luogo una cena sociale; nel corso della stessa verrà illustrato e consegnato alle autorità e ai soci il numero speciale della rassegna «Alpi Giulie». Le iscrizioni alla cena si ricevono in sede fino a domani giovedì 9 corrente mese.

Doni della Befana

Il giorno dell'Epifania, la Befana ha dato convegno ai figli dei ferrovieri soci del Dopolavoro Ferroviario nel cinema V. Veneto. La manifestazione è stata presenziata dal direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giuseppe Gullo, che ha rivolto ai numerosissimi presenti brevi parole di saluto e di augurio. Dopo la proiezione di un film per bambini, ha avuto inizio la distribuzione dei pacchi-dono, in numero di ben 1772.

— Nella mattinata di lunedì, giorno dell'Epifania, secondo la ormai tradizionale lieta usanza, presso la locale sede del Banco di Napoli si è svolta la cerimonia della festa della Befana. In un'atmosfera di sentita cordialità si sono riuniti attorno al direttore della sede, avv. Paolo Caporaso, i bambini dei dipendenti in gioiosa attesa, i dirigenti tutti, i membri della Commissione Interna e un folto gruppo di impiegati con le loro gentili signore. Ha rivolto brevi parole augurali ai presenti e un vivo ringraziamento all'Amministrazione centrale per la munificenza dei doni il direttore avv. Caporaso. La festa è stata rallegrata dai sorrisi di piena soddisfazione dei bimbi al ricevimento dei bei doni e da un rinfresco offerto ai convenuti dalla rappresentanza del personale a chiusura della cerimonia.

Principe

calzature di lusso Corso Italia 19 avverte la sua affezionata Clientela che da oggi ha inizio la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione a prezzi eccezionali.

GITE SCIATORIE a Sappada e Tarvisio

L'U.T.A.T. organizza domenica 12 gennaio gite sciatorie per Sappada quota Lire 1.250 e per Tarvisio quota Lire 1.150. Facilitazioni per Gruppi e Scuole.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NELLA PAUSA DEL DIBATTIMENTO PER GLI OSPEDALI

Consentito al dott. Steno l'esame degli atti processuali

Scorta di carabinieri per la consultazione fuori dal carcere - La ripresa al 17 gennaio

Il processo degli ospedali, andato in vacanza il 30 dicembre scorso, non riprenderà che il 17 corrente. La lunga sospensione è stata determinata dalla interruzione dell'attività giudiziaria penale in attesa dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, fissata per il 15 gennaio. La lunga tregua non sarà però sprecata dai tre imputati che si trovano in stato di detenzione, e in particolare dal dott. Egeo Steno, ex segretario generale degli Ospedali Riuniti, il quale ha ottenuto di poter consultare i fascicoli processuali.

In data 2 gennaio i difensori del dott. Steno, avvocati Moro, de Grisogono e Fulvio Amodeo, avevano presentato una istanza al Presidente del collegio giudicante, dott. Boschini, per ottenere che il loro patrocinato potesse consultare la documentazione allegata ai fascicoli processuali. Con ordinanza del 4 gennaio il dott. Boschini ha ritenuto giustificata l'istanza «stante l'impossibilità per il detenuto dott. Egeo Steno di prendere altrimenti visione della voluminosissima documentazione allegata ai fascicoli processuali, e ciò per approntare nel migliore dei modi la propria difesa».

Sentito il parere favorevole del P. M. dott. Visalli, il Presidente ha autorizzato il detenuto a prendere visione della documentazione relativa al procedimento penale in corso nei suoi confronti, dal giorno 7 all'11 corrente compresi, dalle 9 alle 12. La consultazione ha avuto inizio già ieri mattina, con la scorta dei carabinieri del locale Nucleo tribunale e traduzioni, e con l'assistenza del difensore avv. Fulvio Amodeo.

Il provvedimento è stato naturalmente accolto con favore dall'imputato, che potrà rendersi conto di persona della situazione relativa a molte questioni contestate, e delle quali non aveva potuto prendere atto in sede istruttoria oppure dopo l'emissione dell'ordine di carcerazione nei suoi confronti. La documentazione cui egli ha ottenuto l'accesso è sistemata nella sala del Consiglio della Corte di Assise.

Vapori a sorpresa dal fondo del recipiente

Alle ore 16.30 di ieri è stato accolto nella IV divisione medica l'autista Gori Farra, di 43 anni, domiciliato in viale Raffaello Sanzio 22. Come successivamente ha dichiarato lo stesso, nelle prime ore del pomeriggio, mentre era al lavoro nella fabbrica di detersivi Tonini, con sede in via Verga 11, occupato nel travaso di estratto di varechina tra due recipienti, a causa della presenza sul fondo del recipiente in cui versava il liquido di residui di acido solforico, si sprigionavano inaspettatamente dei vapori che il malcapitato non ha potuto evitare di inspirare.

UN'UTILITARIA CONTRO IL MURO

Spinta dalla raffica come un fuscello

Anche uno scooterista scaraventato a terra

La bora è stata l'artefice, nelle prime ore di ieri, di due incidenti della strada che solo per un caso non hanno avuto più gravi conseguenze.

Il primo e più drammatico incidente ha coinvolto una coppia di giovani coniugi, l'insegnante Giorgio Prata, di anni 30, abitante in via del Perarolo 40 e la moglie ventottenne Maria Domenica Ostir in Prata. I due a bordo della propria utilitaria targata TS 38451, stavano transitando, circa alle quattro del mattino, lungo la Strada del Friuli, allorchè il mezzo, alla cui guida sedeva la donna e che era giunto all'altezza del civico n. 176, è stato investito da un'improvvisa raffica di bora che lo ha fatto sbandare paurosamente e lo ha diretto, ormai senza più controllo, contro il muretto che delimita la carreggiata sul lato sinistro.

Nell'urto, avvenuto con particolare violenza, una portiera della vettura si è spalancata di colpo, in modo che il Prata è stato scaraventato al suolo; la donna, rimasta imprigionata all'interno della vettura, ha riportato ferite lacero contuse al capo e conseguente acuto stato commozionale, unitamente a contusioni alla regione addominale dovute allo sterzo che l'ha colpita. Il coniuge invece, lamenta delle piccole ferite alla palpebra destra, alla fronte, al labbro superiore ed escoriazioni all'orecchio destro. Ricoverati ambedue all'Ospedale Maggiore con un mezzo della CRI e accolti nella divisione neurochirurgica sono stati giudicati rispettivamente guaribili in un mese salvo complicazioni, e in una settimana. Il Prata è stato dimesso dal nosocomio. I rilievi sono stati assunti dagli uomini della Stradale.

I carabinieri sono dovuti invece intervenire, circa alle due di notte, nella galleria di piazza Foraggi, dove poco prima un anziano scooterista era stato vittima di un incidente della strada. Si tratta del falegname Giuseppe Furlan, di 65 anni, domiciliato in via dei Giardini 65, il quale, in sella alla sua motoretta targata TS 28349, stava transitando lungo la galleria diretto verso S. Sabba. Giunto a circa un centinaio di metri dall'uscita, forse a causa di una raffica di bora, perdeva il controllo del mezzo, per cui, dopo aver urtato contro la cordonata del marciapiede di destra, è rotolato a terra assieme alla moto. Nella caduta, il Furlan riportava escoriazioni con formazione di ematomi alla regione orbitaria e palpebrale sinistra e un esteso trauma cranico.

Attaccando un chiodo si ferisce a un piede

Nell'intento di sistemare un quadro ad una parete di casa, il pensionato Fabio Guaraldi, di 57 anni, abitante nel rione di Gretta, si è accidentalmente ferito al piede sinistro ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della CRI. Il Guaraldi stava fissando un chiodo nel muro usando un martello da muratore quando l'arnese gli è sfuggito di mano e gli è finito sul piede, producendogli una ferita lacero contusa giudicata guaribile in pochi giorni.

SEGNALAZIONI

Da molti lavoratori ci è stato chiesto se si fosse proceduto da parte degli uffici competenti a una più precisa determinazione dell'indennità giornaliera di malattia, salvaguardando più compiutamente gli interessi degli stessi, in modo da eliminare i vari disguidi, e spesso incomprensioni, che si venivano a creare nell'ambiente lavorativo a causa delle non ben determinate e aleatorie norme in merito.

Proprio nel dicembre 1963 il Consiglio di Amministrazione dell'INAM ha deliberato e attuato la modifica parziale dell'Art. 11 della Regolamentazione delle prestazioni economiche degli assicurati. Tramite la Camera del Lavoro si rende noto quindi che «ai fini della indennità giornaliera di malattia il datore di lavoro è tenuto, secondo le nuove norme dell'Art. 11 della Legge 11.1.1943 n. 138, a comunicare alla locale Sezione Territoriale dell'Istituto la cifra corrispondente alla retribuzione media globale giornaliera del dipendente, considerando come attività lavorativa svolta dallo stesso il periodo quadrisettimanale o mensile scaduto e immediatamente precedente la data di inizio della malattia». Inoltre si precisa la definizione di retribuzione, intesa come «tutto ciò che il lavoratore riceve, in denaro o in natura, dal datore di lavoro come ricompensa del lavoro e dell'opera sua prestata, al lordo di ogni ritenuto comprendente anche gli emolumenti a carattere ricorrente, non frazionati, e non corrisposti nel periodo normale di paga».

«Si protesta molto per la poca pulizia delle strade della nostra città e bisogna convenire che il sudiciume effettivamente c'è. Si dà la colpa agli spazzini che sono pochi e svogliati, ma nessuno ha mai pensato che con l'estensione delle strade di una grande città in pieno sviluppo edilizio non è più possibile effettuare la pulizia col solo sistema manuale, tanto è vero che anche il nostro Comune ha ritenuto opportuno acquistare gli "spazzoloni meccanici" che servono egregiamente allo scopo. Specialmente ora, che col grande traffico automobilistico, tutte le immondizie e la polvere vengono cacciate al margine sotto il bordo del marciapiede, ove anche per gli spazzini è difficoltoso il raccoglierle a causa delle macchine in sosta giorno e notte. I mezzi meccanici poi non possono assolutamente venir utilizzati neppure di notte perchè un grande numero di automobilisti anzichè portare le macchine in autorimessa le parcheggiano sulla pubblica via. Per rimediare a tale inconveniente si potrebbe mettere il divieto di sosta provvisorio, con appositi segnali mobili, ogni sera per un gruppo di strade destinate alla pulizia, autorizzando, per quella sera, il parcheggio nel centro della strada, come già avviene in altre città. Inoltre, poichè gli automobilisti che non portano la macchina nell'autorimessa risparmiano dalle cinque alle settemila lire mensili, si potrebbe imporre agli stessi una tassa di duemila o più lire al mese, secondo la grandezza della macchina, a titolo di "occupazione di area pubblica", come viene applicata ai bar, caffè, trattorie ecc. che vogliono mettere uno o più tavoli fuori del proprio locale. In cambio si potrebbe alleggerire certi dazi su generi di prima necessità (carne ecc.). — G.D.».

La proposta di «liberare» dalle auto alcune strade ogni sera per permettere la loro pulizia delle vie è senz'altro da prendere in considerazione, anche perchè la diagnosi che il signor G.D. ha formulato sulla scarsa pulizia delle strade cittadine è condivisa dalla stessa direzione della N.U. Molto anacronistica e controproducente ci sembra invece l'iniziativa della "tassa" sulle auto parcheggiate in strada. Anzi, abbiamo sincero timore che qualcuno la possa prendere in considerazione.

Ancora il problema delle linee «G» e «B» si ripropone all'attenzione dei lettori: già da tempo si era parlato degli inconvenienti che sono derivati dallo spostamento dei capilinea delle suddette linee e di quella che assicura i servizi tra Trieste e Sistiana; ora a tale stato di cose si aggiunge l'aumento del costo dei biglietti settimanali su tali linee. Dal primo dicembre il prezzo della tessera settimanale sulla linea «G», già caro, è stato aumentato. Da notare, scrive il signor G. C. che considera queste innovazioni come utente quasi giornaliero, che l'abbonamento a riduzione può essere richiesto da chiunque, per cui lo studente e l'operaio vengono a pagare per il trasporto la stessa cifra che viene richiesta a tutti coloro che si recano giornalmente a Grignano o viceversa per proprio divertimento, specie nel periodo estivo. Non per questo il nostro lettore vuole istituire un processo morale a chi è incaricato di fissare i prezzi, ma si vuole far sapere che per contenere i costi di esercizio della Società concessionaria in tal caso la SAITA, si è purtroppo trovata una via errata. Chi risente tale stato di disagio è soprattutto il padre di famiglia che per recarsi al lavoro o per mandare il figlio a scuola deve andare incontro ad una notevole spesa; per non parlare poi delle tariffe che si incontrano solo per recarsi oltre Grignano, sia pure a non più di 1500 metri dall'Albergo Riviera. Da parte del lettore, e di molti altri utenti si richiedono quindi gentilmente delle spiegazioni da parte della Società stessa per illustrare più convenientemente i vari problemi e gli interrogativi che sorgono di fronte agli spostamenti dei capolinea, alla richiesta di una loro riunione e al continuo aumento dei prezzi.

Da parte di una nostra lettrice ci è sottoposto il seguente caso che segnaliamo agli uffici dell'I.A.C.P. affinchè siano presi solleciti provvedimenti per risolverlo nel più breve tempo possibile, non richiedendo esso che, un minimo di buona volontà. La signora è una inquilina di una casa popolare dell'I.A.C.P., e come tanti altri ha un'antenna televisiva installata sul terrazzo della costruzione; nella zona in cui abita la bora soffia con particolare violenza e spesse volte le raffiche causano la rottura di qualche tirante o spostano l'antenna in modo da pregiudicare il funzionamento dell'apparecchio. Il terrazzo delle case popolari è chiuso con un lucchetto e agli inquilini non è permesso accedervi, in quanto per procurarsi le chiavi è necessario fare una domanda alla sezione dell'I.A.C.P. di viale D'Annunzio; il geometra non è disponibile che tre volte alla settimana, e a sua volta richiede che sia specificata l'ora in cui si vuole accedere al terrazzo affinchè possa essere presente un incaricato dell'amministrazione che apra e richiuda la porta di accesso. Si sa da tempo ormai che ogni ditta di riparazione per antenne e televisori non è mai sicura di poter inviare un suo tecnico ad un'ora prestabilita e si deve ringraziare il cielo se viene qualcuno all'ora di cena o addirittura la domenica. Perciò l'antenna rimane rotta e nonostante il regolare pagamento del canone la signora si trova nella impossibilità di farla riparare o di averne un'altra in sostituzione, in quanto il terrazzo è ermeticamente chiuso. Non è certo una situazione simpatica quella che la lettrice deve sopportare da vari giorni; perciò ella chiede se non è più semplice autorizzare il custode della sua casa, e in genere di tutti gli alloggi popolari, affinchè senza altre remore burocratiche possa dare libero accesso alle terrazze in caso di necessità. Come può una famiglia che deve lavorare correre da un ufficio all'altro per ottenere dei permessi onde poter accedere ad un terrazzo ed essere costretta a dare un orario preciso, quando nessuna ditta di riparazioni può dare la sicurezza che a quella data ora manderà degli operai. E' una sciocchezza, questa, che però ha fatto trascorrere a tutta una famiglia le sere di festa con il televisore spento, il che, è veramente seccante per delle persone che abitualmente trascorrono le proprie serate a casa, trovando nei programmi televisivi il loro unico divertimento.

«Essendo venuto a conoscenza che il fatale tratto di strada di via Flavia in cui, a causa della scarsa illuminazione, si verificarono numerosi e spesso tragici incidenti stradali, è stato alfine illuminato con lampade di nuova adozione, ritengo opportuno segnalare a chi di competenza che altre zone della città si trovano in condizioni di scarsa illuminazione. Il pericolo si cela soprattutto agli incroci, come nel caso dell'incontro delle vie Franca e Belpoggio su cui richiamo la particolare attenzione. Infatti quella zona risulta scarsamente illuminata da due lampade poste a distanza di una trentina di metri e anche più dal centro dell'incrocio. Questo risulta perciò quasi al buio creando la condizione ambientale più adatta per uno scontro di veicoli o l'investimento dei pedoni come già si è dovuto lamentare. N.G.».

†

Il giorno 7 si è spenta la nostra cara indimenticab[ile]

Bruna Martini nata Ziffer

Ne danno il triste ann[uncio] il suo RENZO, la sore[lla] TINA, il fratello EMILIO, zii, i cugini, i cognati, le [co]gnate, gli adorati nipoti [e i] parenti tutti.

I funerali seguiranno o[ggi] 8 corr. alle ore 14.45 parten[do] dalla Cappella di via de[lla] Pietà.

Il presente serve da partecipazione dirett[a]

Prendono parte al lutto:
— ERMINIA e MAX ZIFF[ER]
— IRENE ZIFFER
— famiglia GRUENBAUM

†

Dopo una vita interamente [de]dicata alla Patria e alla f[ami]glia, il nostro caro e buon p[adre] e nonno

Salvatore Bonivento
Tenente Colonnello i. c.
Invalido di Guerra - Ruolo d'Onore

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno la triste notizi[a il] figlio SALVATORE con la [mo]glie GUGLIELMINA TAMA[...] la figlia GIULIETTA con il [ma]rito MARIO IACULIN, i n[ipo]ti GIOIA con il marito OSV[AL]DO RESCIGNO e GALLIA[...] le cognate e i parenti.

I funerali avranno luogo [do]mani 9 corr. alle ore 15 parte[ndo] dalla Cappella dell'Osped[ale] Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 35190)

† Elena Marcella ved. Dambrosi

si è spenta serenamente il 4 corrente. A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici, la Suora, le infermiere del Reparto Cronici donne dell'Ospedale di S. Giovanni per le loro amorevoli prestazioni.

† Il 4 corr. ha cessato di vivere

Antonio Ghersetich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e la nuora.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste si associano al lutto del prof. Arno Predonzan per la morte del padre

Luigi Predonzan

avvenuta in Verona ieri 7 gennaio 1964.

Alla scomparsa del caro

Antonio Sorina

prendono parte al dolore le famiglie GIONA e PANCRAZI.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi e impossibilitati a farlo singolarmente ringraziamo sentitamente quanti personalmente o in altra guisa hanno voluto rendere l'estremo tributo di commiato al nostro amato Presidente

Federico Reifner

ALESSANDRO BILLITZ
Successori S. p. A.
Casa di Spedizioni

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di simpatia tributate alla nostra indimenticabile

Elena Norbedo

ringraziamo sentitamente il medico curante dott. Sergio Babich, i sigg. medici e il personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore, tutti i parenti e le buone persone che hanno partecipato al nostro dolore

Famiglie NORBEDO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Anna Dapretto

MARIO, e la sorella BIANCA ringraziano quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia della defunta

Nelly Buchler v. Küchler

apparsa nell'edizione di ieri, leggasi come segue: «I figli dott. ing. KURT KUECHLER con la moglie RUTH KISSELER, WALTER KUECHLER con la moglie LUCIANA ODINAL, GIORGIO KUECHLER con la moglie NOVELLA LORENZUTTI, i nipoti DORIS e KLAUS, CRISTIANA e SILVELI, RONNY, nonchè i parenti tutti».

† Il giorno 7 gennaio è m[an]cato all'affetto dei suoi il

CAV. UFF. DOTT.
Umberto Barberini
Ispettore Sup. Imposte dir[ette] a riposo

Ne danno il doloroso annu[ncio] la moglie MARIA, la figlia [...] ANNA col marito cap. AN[TO]NIO MIKOLIC, l'adorato n[ipo]tino UMBERTO, la sorella [...]RIA col figlio dott. GLORIA MUGNAINI, i cognati G[IU]SEPPE e VANDA FILIPPI[...] la figlia ELENA, MICHEL[E] CARLA MOSCHOS, NICH[...] ROS e AURELIA MOSCHO[S] i nipoti HARY e dott. RENA[TO] MREULE.

I funerali seguiranno dom[ani] 9 corr. alle ore 10 dall'abita[zio]ne di via Bellosguardo n. 39.

†

Ieri si è spenta la nos[tra] cara

Anna Gherbetz

Ne danno il triste ann[un]cio il marito GIOVANNI, [la] figlia NIVES con il ma[rito] LELIO, le sorelle GIUS[EP]PINA, CARMELA e NE[...]NA, la cognata MARIA, [i] cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luo[go] domani alle ore 13.45 da[lla] Cappella dell'Ospedale M[ag]giore.

† Sabato sera, dopo breve [ma]lattia, munita dei conf[orti] della Fede serenamente si [è] spenta

Emilia Logar in Oliva
di anni 81

Ne danno addolorati il tri[ste] annuncio: il marito, il figlio, [la] nuore, la sorella, il fratello, [i] cognati, le cognate, i nipoti [e i] parenti tutti.

Le esequie hanno avuto luo[go] ieri martedì alle ore 14.30 ne[lla] Cattedrale di Belluno.

Belluno, 7 gennaio 1964

† Il giorno 6 corr. si è spe[nto] dopo breve malattia

Luigi Bukavec

Addoloratissimi ne danno [il] triste annuncio la moglie, il [fi]glio, le figlie, la nuora, i gen[eri], i nipotini, le sorelle, i fra[telli] e i parenti tutti.

I funerali seguiranno ogg[i] corr. alle ore 15.30 dall'abitaz[io]ne in Prosecco n. 171.

† Il 6 corr. si è spenta

Caterina Kovacich ved. Severi

Addolorati lo annunciano la fi[glia] OLGA col marito GUGLIELMO BU[...]FINE, i nipoti ELIO, LUCIANO, [...]CIO e le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi 8 c[orr.] alle ore 15 partendo dalla Capp[ella] dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta

Caterina Udovicich in Orlini

Ne danno il triste annuncio il m[a]rito, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle [ore] 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

INDECISO L'INVENTORE DEL FARMACO ANTILEUCEMICO

Farà esaminare il siero o risponderà ai mecenati?

L'ostracismo dei medici in Corsica dove Naessens fa l'«abusivo» Schiere di genitori di piccoli malati si appellano al guaritore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bastia, 7

L'affare Naessens, cioè la sconcertante vicenda del siero che cura la leucemia, si complica, o, forse, sta per essere definitivamente chiarito. Oggi infatti il Ministero francese della Sanità ha ordinato l'esame ufficiale del preparato che viene attualmente usato in Corsica per curare alcuni bambini affetti da leucemia.

Un comunicato del Ministero, mentre ripete l'avvertimento al pubblico di tener presente che l'efficacia del siero del dottor Naessens non è stata ancora dimostrata, annunzia che lo scopritore è stato invitato a presentare un campione del siero all'Istituto di cancerologia «Gustave Roussy», di Villejuif nei pressi di Parigi.

L'altro giorno ai giornalisti che gli chiedevano «perchè appariste così restio a far esaminare il suo siero», Gaston Naessens aveva risposto che non dispone del denaro necessari per far eseguire i costosi esami ufficiali, ma ora le autorità sanitarie hanno annunziato che gli esami del siero saranno eseguiti a spese del Ministero sotto la supervisione di un'autorità indiscussa, cioè del professor Pierre de Denoix, direttore per l'Europa della International Cancer Union.

Mentre a Parigi il Ministero diramava il comunicato, in Corsica Gaston Naessens era a colloquio con il Console britannico di Bastia, William Snook, il quale gli comunicava ufficialmente l'offerta formulata dall'industriale britannico Daniel Davies perchè il biologo si trasferisca in Inghilterra per continuare le sue ricerche sulla leucemia grazie al finanziamento che sar'bero messi a sua disposizione sia personalmente dallo stesso Davies sia da gruppi di sottoscrittori.

Se Gaston Naessens accettasse la proposta, egli potrebbe ritirare, per le prime spese, un assegno di tremila sterline (circa 5 milioni di lire) che Daniel Davies ha fatto pervenire al Console di Granbretagna in Corsica.

Al momento in cui trasmettiamo il servizio non risulta se il Naessens abbia accettato la proposta, ma un'impiegato del Consolato ha dichiarato che egli ha senza dubbio accolto favorevolmente la comunicazione.

Purtroppo quale che sia la decisione di Gaston Naessens essa non potrà mutare lo sviluppo della drammatica storia che ha per teatro la Corsica e per pubblico ormai tutto il mondo. Nonostante gli avvertimenti delle autorità, nonostante gli appelli dello stesso Gaston Naessens e del suo collaboratore medico dott. Santonacci, continuano ad arrivare in Corsica genitori che portano qui i loro figli affetti da leucemia nella speranza che il «siero miracoloso» possa sottrarli alla morte.

Purtroppo a sottolineare la drammaticità della situazione che si è creata ci sono due piccoli cadaveri nella sala mortuaria dell'ospedale di Ajaccio. Si tratta di due bambini, uno di otto anni e l'altro di tre che sono deceduti ieri nella città corsa poco dopo essere arrivati dalla Francia continentale con i genitori. In disperate condizioni entrambi, i bambini avevano ricevuto durante la via dolorosa del loro viaggio verso la speranza continue trasfusioni di sangue ma, come accade nelle ultime fasi del terribile male, le trasfusioni non sono servite a nulla ed i due bambini sono deceduti prima ancora che qualcuno decidesse se sottoporli o non alla terapia Naessens.

Gaston Naessens, che, in tredici anni non ha avuto modo di esibire se non un solo caso di guarigione (ma secondo i medici si tratta di una non rarissima remissione spontanea del male) è alle prese, oltre che con le autorità sanitarie anche con il primario medico dell'ospedale di Bastia il quale ha categoricamente rifiutato il permesso di applicare nella clinica la terapia con il siero Naessens per il piccolo Sylvain Sogaro, di quattro anni.

I genitori del piccolo paziente stanno cercando di indurre la amministrazione ospedaliera a superare il veto del primario e v'è chi, come del resto è già accaduto subito dopo Natale, sta fomentando l'opinione pubblica di Bastia perchè si manifesti contro la decisione del direttore dell'ospedale, decisione che, giova sottolineare, è senza alcun dubbio legittima e quasi certamente giusta anche dal punto di vista morale.

U. P. I.

Dalla Royal Academy

Offerta l'impunità al ladro del Goya

Londra, 7

Al ladro che ha rubato il famoso ritratto del Duca di Wellington del Goya è stato offerta oggi la possibilità di restituire impunemente il prezioso dipinto. Il presidente dell'Accademia reale delle arti, Sir Charles Wheeler, ha fatto sapere che il dipinto potrebbe essere depositato alla porta sul retro dell'Accademia quando essa accoglie i quadri da esporre per la mostra della prossima estate. «Chiunque venisse alla nostra porta posteriore potrebbe consegnare il dipinto avvolgendolo in carta di colore marrone senza suscitare la minima curiosità», scrive il Wheeler in una lettera pubblicata sul «Times» di Londra.

Il quadro venne rubato dalla Galleria nazionale nell'agosto del 1961. Da allora il ladro ha scritto numerose lettere anonime ai giornali, alla polizia e alle autorità artistiche offrendo di restituire il quadro che vale 140 mila sterline in cambio di una cospicua donazione a opere di bene.

L'esposizione estiva dell'Accademia è aperta a tutti gli artisti. Soltanto vengono inviati almeno settemila quadri fra i quali l'Accademia ne sceglie alcune migliaia da esporre.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Pistoia — Maria Caterina Bissetti ved. Anselmi (a sin.), vincitrice dei 30 milioni del terzo premio della Lotteria di Capodanno

Teppismo a Parigi

Ragazze aggredite da «gang» in gonnella

Parigi, 7

Una «gang» di teppiste in gonnella, tre giovani donne vestite di giubbotti di cuoio, pantaloni e stivaletti, hanno aggredito e selvaggiamente percosso tre ragazze di 14 anni. L'incredibile scena è avvenuta domenica sera, nel sobborgo periferico di Aubervilliers, all'uscita di un cinema.

Tre ragazze, Martine, Michel e Nicole, di 14 anni, compagne di liceo, erano uscite dal cinema. Improvvisamente, all'angolo della strada, si imbatterono in tre giovani donne vestite come i «blousons noirs», che cominciarono ad insultarle in termini osceni. Le tre ragazzine cercarono di affrettare il passo: ma le teppiste continuarono a molestarle. Una delle liceali si rivolse a loro pregandole di lasciarle in pace. Fu allora che le blousons noirs» si avventarono loro addosso, colpendole con pugni e schiaffi.

Nicole e Michele riuscirono a salire su un autobus in corsa, mentre Martine, rimasta indietro, continuò ad essere picchiata di santa ragione. Le tre furie finirono per lasciarla tramortita sul marciapiede, dopo averle rubato la borsetta. Se la dettero quindi a gambe, nel momento stesso in cui tornavano Nicole e Michele assieme a due giovanotti che si trovavano sull'autobus e di cui avevano chiesto l'aiuto.

NESSUNA NOTIZIA SULLA MASSIMA VINCITA A «GRAN PREMIO»

UN'ORIUNDA VENETA A VERCELLI SI ACCORGE D'AVER VINTO 50 MILIONI

Ritrovato con molta fatica il biglietto del secondo piazzato I venti milioni del quarto assoluto a Monteforte Irpino

Roma, 7

Non c'è lotteria, o premio che sia, attorno alla quale non si imbastiscano storie più o meno fantastiche che, non foss'altro, servono a tener desta l'attenzione del pubblico fino a tanto che non sarà stato possibile rintracciare il vincitore e rendere pubblici nome, intenzioni e progetti. Ciò vale anche per questa edizione della Lotteria di Capodanno che fino a questo momento non ha individuato il massimo vincitore, quello dei 150 milioni.

Intanto da Vercelli giunge notizia che la vincitrice del secondo premio è un'anziana signora di origine veneta che da una trentina d'anni abita in quella città col marito ed i quattro figli. Si chiama Maria Zausa in Corraratti, ha 56 anni ed è nativa di Rovigo. Soltanto per un caso, oggi pomeriggio, ha scoperto di aver vinto 50 milioni.

La famiglia Corraratti oggi è in festa. I quattro figli — Lidia di 33 anni, Rino di 32, Ercolano di 29 e Giuseppino di 24 — fanno corona, felici, attorno ai genitori. Nel modesto lindo alloggio di Corso Libertà 57 c'è anche una schiera di nipotini perchè Lidia, Rino ed Ercolano sono sposati da qualche anno ed abitano per conto proprio. Sul tavolo bottiglie di spumante ed una grossa torta. Maria Corraratti spiega per la centesima volta come ha acquistato quel benedetto biglietto vincente serie BD 87231.

«Io ho un debole per il lotto — narra la signora — e gioco anche alle lotterie, specie quella di Capodanno. A metà dicembre sono andata al mio solito Banco Lotto, il n. 106 ch'è qui vicino, in via San Paolo, accanto al Municipio. Ho comperato otto biglietti, quattromila lire. Li ho messi via e non ci ho più pensato».

Ieri sera, dopo cena, la signora Corraratti ha aperto la televisione per seguire la finale di «Gran Premio». Con lei c'erano soltanto il marito, Giordano Bruno di 56 anni, e l'unico figlio scapolo, Giuseppino.

Verso mezzanotte il marito ha accusato un leggero malessere. Da qualche tempo soffre di cuore; proprio in questi giorni ha dovuto lasciare temporaneamente l'impiego, all'Ospedale psichiatrico di Vercelli. «E' meglio se ce ne andiamo a dormire» ha proposto la signora preoccupata. «E i risultati della lotteria?» ha replicato il figlio. «Li vedremo domani sul giornale».

La scoperta della vincita è stata fatta da Giuseppino che stamane, mentre si recava al lavoro, su un quotidiano torinese ha appreso che il biglietto del secondo premio era a Vercelli. Ha telefonato all'Intendenza di Finanza e gli hanno detto che il biglietto è stato venduto proprio in quella ricevitoria di via San Paolo, dove sa che sua madre gioca ogni settimana. Ha avvertito la mamma e la signora Corraratti con sei biglietti di «Gran Premio» è corsa dal titolare del Banco Lotto, Giuseppe Panebianco.

Quando è entrata la signora Corraratti, titolare e impiegate hanno avuto un sussulto. Tutti i sei tagliandi portavano la sigla BD ma il numero 87231 non c'era. La donna, delusa è tornata a casa, ed ecco che strada facendo ha ricordato all'improvviso che ci dovevano essere altri due biglietti.

Si è messa alla ricerca e a mezzogiorno ne ha trovato ancora uno. Al pomeriggio ritornata dall'impiegata del Banco Lotto le ha consegnato il tagliando: «Lo controlli lei, per favore. Io non ci vedo bene. La serie è la stessa degli altri». E senza attendere risposta se ne è andata. Un istante dopo l'impiegata è uscita di corsa, rossa in volto, eccitatissima, agitando il biglietto nella mano destra. Ma la signora era scomparsa.

L'impiegata ad un tratto si è rammentata: «E' di Venezia, si chiama Corraratti. La conosco di vista». Un'ora dopo, mentre rientrava a casa dopo aver accompagnato il marito dal cardiologo, la signora Corraratti ha trovato la figlia Lidia che l'attendeva impaziente sulla porta: «Mamma, hai vinto cinquanta milioni e te ne vai in giro senza dire niente?»

Il vincitore del IV premio è un impiegato dell'Esattoria comunale di Monteforte Irpino; si tratta di Beniamino Amodeo, di 43 anni, che abita a Monteforte, in corso Garibaldi 107. Il fortunato vincitore è coniugato con Maria Dacierno ed è padre di tre figli: Luigi di 8 anni, Filomena di 5, e Giovanni di 3. La notizia della vincita del IV premio della lotteria, l'Amodeo l'ha appresa ieri sera in casa di un amico, il prof. Di Sapio, mentre assistevano al programma televisivo. In casa Di Sapio, il fortunato vincitore con la sua famiglia ha brindato fino all'alba.

GESTO CORAGGIOSO DI UN NOSTRO UFFICIALE

Strappò un indiano a una folla di congolesi

Intervenne in soccorso di un ufficiale dell'O.N.U. che era stato aggredito da una masnada inferocita

Nazioni Unite, 7

Un episodio di coraggioso altruismo, di cui è stato protagonista nel Congo il maggiore dell'Aeronautica italiana Elio D'Aprile, è stato rivelato oggi dal Segretario generale dell'O.N.U. U-Thant, in una lettera indirizzata al rappresentante permanente dell'India presso la Organizzazione internazionale.

«Nella notte del 26 giugno 1963 — scrive il Segretario generale nella sua comunicazione — il maggiore Elio D'Aprile, dell'Aeronautica italiana, trovandosi nelle vicinanze del villaggio di Limité, lungo la strada che congiunge Leopoldville all'aeroporto N'Djili, vide un gruppo di congolesi sul margine della strada. Gli uomini stavano assalendo con sassi e bastoni un ufficiale indiano, che poi risultò essere il tenente Ram Prakash, perchè questi aveva accidentalmente investito e ucciso con la sua automobile un congolese che aveva tentato di attraversare la strada sbucando dal retro di un autobus parcheggiato.

«Il maggiore D'Aprile fermò immediatamente la sua macchina e corse sul luogo dell'incidente. Senza preoccuparsi del grande rischio, si aprì con la forza una strada attraverso la folla in tumulto, al fine di aiutare l'ufficiale indiano. Poi riuscì a fermare una macchina di passaggio, a raccogliere l'ufficiale ferito dalle percosse, e a farlo arrivare, per le cure del caso, ad un campo delle Nazioni Unite. Lo stesso magg. D'Aprile venne aggredito e percosso dalla folla, prima di poter raggiungere la sua macchina e mettere in salvo la propria vita.

«Non vi è dubbio che la coraggiosa azione del maggiore D'Aprile ha salvato la vita del tenente Prakash. L'episodio viene portato all'attenzione della missione indiana, perchè essa possa considerare l'opportunità di raccomandare una qualche forma di riconoscimento della coraggiosa azione del maggiore».

Bambina di tre anni uccisa dall'ammoniaca

Pinerolo, 7

Una bambina di 3 anni, Milena Armando, abitante coi genitori in via Pasubio, è stata uccisa dall'ammoniaca con la quale il padre tentava di calmarla durante una crisi convulsiva. Ai genitori, infatti, era stato consigliato di curare le convulsioni delle quali la bambina soffriva da qualche tempo, facendole aspirare da una boccetta vapori ammoniacali.

Ieri sera, durante un attacco del male, il papà ha avvicinato la boccetta al viso della bimba, ma essa, con un brusco movimento, si è rovesciata il contenuto sul viso; una parte del liquido le è entrato in bocca, provocandole gravi ustioni nelle vie respiratorie e nello stomaco.

Trasportata all'ospedale, la piccola è stata ricoverata in gravi condizioni, ed è morta poco dopo.

SI SONO CONTRADDETTE TROPPO LE COGNATE DI BARTHOLOMAE

La macchina della verità tradirà l'accoltellatrice?

Il vecchio miliardario avrebbe molestato le donne mentre cucinavano Queste, dopo averlo colpito, avrebbero cercato di scagionarsi a vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Newport Beach, 7

Soltanto la macchina della verità potrà stabilire come è morto William Bartholomae, il miliardario settantenne ucciso domenica nella cucina di casa sua con due coltellate all'addome. Le contraddizioni in cui sono incappate le due cognate della vittima, l'ex ballerina spagnola di flamenco, Carmen Gallardo, di 25 anni, moglie del fratello di William, Charles, di 56 anni, e la sorella di lei Minola, sono talmente numerose che la polizia ha deciso di sottoporle, non appena le loro condizioni di salute lo permetteranno, alla prova del «lie detector», la macchina che scopre quando qualcuno mente.

Per tutta la giornata di oggi gli inquirenti hanno cercato di strappare alle due sorelle la chiave della verità. I fatti sono noti: domenica i protagonisti della vicenda erano tutti riuniti nella lussuosa villa del miliardario, a Newport Beach. William Bartholomae era a letto, suo fratello Charles era a bordo dello yacht da 150 milioni ormeggiato al molo della villa, e chiacchierava con il comandante di questo, Bill Vickry. Le due sorelle erano in qualche punto all'interno della casa.

Improvvisamente i due uomini a bordo dello yacht hanno visto venire verso di loro, correndo e gridando, Minola Gallardo. Chiamava aiuto e aveva un profondo taglio alla mano destra. I due uomini sono accorsi e Minola è tornata con loro verso la cucina della casa. Qui, sul pavimento, giacevano la sorella Carmen, svenuta, e il proprietario della villa, ormai in fin di vita: due profonde coltellate all'addome, vibrate con un largo coltello da cucina, gli avevano perforato in più punti l'intestino, lasciandogli soltanto pochi minuti per morire.

In un primo tempo Carmen ha dichiarato che la sorella Minola era accanto a lei in cucina; successivamente ha detto che lei era sola al momento dell'incidente e che Minola non poteva avere visto alcunchè. Ha anche detto di avere avuto in pugno, fino al momento in cui aveva visto entrare il cognato in cucina, il coltello del delitto: poi, a suo dire, la vista le si era annebbiata ed era svenuta.

La polizia che aveva accolto tali dichiarazioni con beneficio d'inventario, ha poi interrogato Minola, di 32 anni. Minola ha detto di essere venuta negli Stati Uniti su invito della sorella pochi mesi orsono per assisterla nella fase finale della sua prima gravidanza. Tre mesi fa a Carmen e a Charles era infatti nato un bel maschietto, battezzato col nome di Carlos. Agli agenti Minola ha detto di essere stata nella sua stanza e di avere sentito quindi un grande trambusto provenire dalla cucina: accorsa ha trovato il miliardario morente, la sorella svenuta e il coltello insanguinato tra loro due.

Il delitto appare ancor più complicato se si tiene presente il particolare che la vittima recava i segni di profonde unghiate sul collo, sul viso, sulle braccia, sulle mani e sul petto.

Nessuno degli agenti, a esempio, crede alla versione data da Minola per giustificare la ferita alla mano: secondo la donna lei stessa si sarebbe procurata il taglio nel raccattare da terra l'arma del delitto. Minola Gallardo sarà sottoposta quanto prima al «Lie detector» nel carcere di Santa Ana. Anche alla sorella sarà imposta la stessa prova: soltanto in questo modo si ha ormai speranza di conoscere la verità sull'accaduto.

U. P. I.

Preceduta da una commedia in un atto di Paolo Sereno, «Meglio per tutti», in onda sul Nazionale TV alle 21, inizierà stasera alle 21.50 una nuova rubrica denominata «Piccola ribalta» che presenterà i vincitori dei vari concorsi indetti dall'Enal nel campo artistico. Sul Secondo, dopo «La croce di fuoco», film di John Ford interpretato da Henry Fonda, Pedro Armendariz e Dolores del Rio (nella foto), verrà trasmesso un servizio di Italo Orto sul varo a Monfalcone della gigantesca motocisterna «Carlo Cameli». Tra i programmi della Radio segnaliamo ancora alle 16.30 sul Nazionale un concerto di musiche contemporanee di autori italiani, comprendente una composizione del triestino Medicus.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Donizetti: Consulti al microfono; 9.15: Canzoni; 9.55: C. Pizzinelli: I mariti nel mondo: gli arabi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.10: «Una bella trovata», radiodramma di A. Miserendino; 22.15: Concerto del Trio Italiano d'Archi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. De Palma; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì, di R. Tagliani; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: 8 millimetri, che passione! Micro documentario di S. Baldoni; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Antologia leggera; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: R. Rossellini: Pagine romane; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Pagine pianistiche; 10.30: «Il califfo di Bagdad», di F. A. Boieldieu; 11.40: Esecuzioni storiche; 12.15: Musiche di A. Bruckner; 13: Un'ora con C. M. von Weber; 14: Concerto sinfonico: solista M. Pollini; 15.35. Musiche di W. A. Mozart; 16.50 Musiche di E. Bloch; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di Z. Kodaly e A. Kaciaturian; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. von Einem; 19: Novità librarie; 19.20: La parola sui poveri. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. I. Glinka e N. Rimski-Korsakov; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di L. Cherubini; 22.15: Narrativa polacca; 22.45: Gli organi antichi in Europa.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.30: «Cari stornei» - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: «Il vascello fantasma» - Opera romantica in 3 atti di R. Wagner - Atto I; 14.35: «Fiôrs di prât» - Prose e poesie in friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antologia di interpreti; 10 (20): Compositori spagnoli; 11 (21): Un'ora con F. Schubert; 12 (22): Recital del violinista A. Pelliccia e del pianista G. Agosti; 13.05 (23.05): Variazioni; 13.30 (23.30): Musica a programma; 14.40 (0.40): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): S. Endrigo canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano F. Aldrovandi, G. Colonnello e il Quartetto Radar; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 10.55: Roma: Inaugurazione dell'anno giudiziario alla Suprema Corte di Cassazione; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Meglio per tutti», commedia in un atto di Paolo Sereno; 21.50: Piccola ribalta; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «La croce di fuoco», film; 22.55: Monfalcone: Operazione primato. Servizio di I. Orto; 23.15: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

CHI E' LA PIU' FORTE SLALOMISTA DEL MONDO?

LA FRANCESE M. GOITSCHEL BATTE TUTTE NELLO «SPECIALE»

Ma tre grandi sciatrici, quali l'americana Saubert, la tedesca Biebl e l'italiana Riva sono state squalificate

Grindelwald, 7

La giovane francese Marielle Goitschel della Val d'Isère, campionessa mondiale della combinata, vincendo oggi lo slalom speciale del concorso internazionale di sci femminile a Grindelwald, ha dimostrato di essere tra le maggiori candidate alla conquista della medaglia d'oro della specialità ai prossimi Giochi olimpici invernali di Innsbruck.

La sciatrice diciannovenne è stata accreditata nella prima prova odierna del tempo di 56"66 dinanzi alle connazionali Annie Famose (58"65), Cecile Prince (59"05) e all'austriaca Christl Hass (59"80). In questa prima prova la campionessa del mondo di slalom speciale e slalom gigante, l'austriaca Marianne Nutt-Jahn, è caduta e la stessa sorte è toccata ad un'altra favorita, la francese Christine Goitschel, sorella della vincitrice. Quanto all'americana Jean Saubert, ella ha avuto una grave esitazione ad una porta e non ha potuto fare meglio di 61"08. Anche Marielle Goitschel ha avuto un attimo di esitazione in questa prima «manche» nel corso della quale ha toccato con una guancia il montante di una delle porte. All'arrivo la Marielle ha infatti dichiarato di «sentire la guancia gonfiarsi e di avvertire un po' di dolore».

Nella seconda «manche» Annie Famose e Cecil Prince sono cadute ed hanno «saltato» alcune porte. Mentre l'americana Jean Saubert, accreditata in questa seconda prova del tempo migliore (51"75) all'arrivo ha risposto con amarezza alle felicitazioni, dicendo tristemente: «Credo di avere saltato una porta».

La gara si è svolta su un pendio ghiacciato a ridosso della famosa parete nord dello Eiger ad una altitudine di 2300 metri a causa della mancanza di neve nelle piste a quota inferiore. A causa della mancanza di neve il programma della manifestazione era stato ritoccato con la cancellazione della discesa libera. Dopo lo slalom speciale di oggi, infatti, verrà disputata domani la seconda e ultima gara in programma, lo slalom gigante.

La vittoria della francese è apparsa certa prima della fine della gara, quando ancora quattro quinti delle concorrenti dovevano completare la seconda «manche».

La Goitschel ha registrato un tempo di 54"36 nel secondo percorso, che aggiunto ai 56'66 della prima «manche» hanno dato alla francesina volante un totale di 111"02.

L'americana Jean Saubert ha tentato l'impossibile nella seconda «manche» stabilendo il tempo di 51"75, ma non è riuscita a sopravalere sulla francese dato che il suo tempo totale è stato di 112"23.

Nella prima «manche» la Saubert era rimasta vittima di una caduta e si era piazzata al nono posto nella classifica parziale.

In seguito alla squalifica di numerose concorrenti, tra cui l'americana Jean Saubert, la francese Annie Famose, l'italiana Lia Riva e la tedesca Heidi Biebl, la classifica ufficiale dello slalom speciale a Grindelwald è la seguente: 1) Marielle Goitschel (Fr.) (56"66 e 54"36) 111"02/100; 2) Traudl Hecher (Au.) (60"38 e 54" 61) 114"99; 3) Christl Haas (Au.) (59"1 e 55"50) 115"4; 4) Astrid Sandvik (Norv.) (60"78 e 55"91) 116"29; 5) Linda Meyers (USA) (60"64 e 55"8) 116"32; 6) Barbara Ferries (USA) (61"22 e 55"72) 116"94; 7) Constanze Rohrs (Ger. Occ.) (61"74 e 56"6) 117"80; 8) Patricia Du Roy De Blicquy (Belg.) (60"70 e 58"89) 119"59; 9) Giustina Demetz (It.) (62"34 e 57"30) 119"64; 10) Edda Kainz (Au.) (62"48 e 57"70) 120"18; 11) Christl Prinzing (Ger. Occ.) (65"30 e 58"14) 123"44; 12) Traudl Eder (Au.) (65"83 e 59"61) 124"44; 13) Siglinde Brauer (Au.) (64"76 e 60"34) 125"10; 14) Inge Joshum (Au) 66"36 e 58"97) 125"32; 15) Adolf Ruth (Svi.) (64"08 e 61"73) 125"81; 30) Patricia Medail (It.) 137"44. Soltanto 39 concorrenti si sono classificate; le altre hanno abbandonato o sono state squalificate.

Le Olimpiadi della neve anche senza la neve

Innsbruck, 7

L'agenzia austriaca «A.P.A.» pubblica un referendum fra i funzionari olimpici nel quale tutti indicano che i Giochi invernali si svolgeranno anche se non dovesse nevicare affatto prima della fine di gennaio.

In Austria, come nel resto dell'Europa centrale, la neve è scarsa in questa stagione. Nelle vallate non ci sono state nevicate e gli sciatori hanno dovuto raggiungere i piani più alti per praticare il loro sport. Secondo i funzionari olimpici di cui parla l'«A.P.A.», in caso di mancanza di neve si ricorrerà eventualmente all'aiuto della popolazione locale per superare la crisi con qualche mezzo.

Giunti a Cortina

Bobisti e saltatori per le selezioni preolimpiche

Cortina d'Ampezzo, 7

Mentre fervono i lavori di messa a punto della pista olimpica di bob, la cui apertura è stata rinviata al 10 gennaio, sono giunte a Cortina nove delle dodici rappresentantive nazionali che venerdì prossimo parteciperanno a una gara internazionale di selezione preolimpionica.

Diciotto rappresentanti della squadra azzurra, tra cui il campione mondiale Eugenio Monti, sono già a Cortina. A questi, il 9 gennaio, si aggiungerà il cortinese Zardini, attualmente in Canadà.

Sono giunti questo pomeriggio anche i sette saltatori che, agli ordini dell'allenatore Pietro Pertile, cominceranno domani gli allenamenti sul trampolino olimpico ampezzano. La squadra azzurra, giunta dal centro austriaco di Bischefshofen, parteciperà il 19 gennaio prossimo alla «Coppa Cortina», gara preolimpica internazionale cui prenderanno parte saltatori di dieci Nazioni, tre delle quali, Stati Uniti, Giappone e Canadà, extraeuropee.

Subirà un rinvio Burruni - McGowan?

Glasgow, 7

Walter McGowan, campione britannico dei pesi mosca, ha dichiarato oggi di essere pronto a fissare una nuova data per il suo incontro contro il campione europeo della categoria, l'italiano Salvatore Burruni, fissato per il 31 gennaio prossimo a Roma.

L'incontro, valido per il titolo, potrebbe venire rinviato su richiesta di Burruni, il quale trova alcune difficoltà nel fare il peso.

«Recentemente — ha detto McGowan — ho notato che Burruni ha sostenuto una serie di incontri con pesi gallo e senz'altro cercherà di rinviare il «match» di Roma».

«Naturalmente — egli ha aggiunto — sono un po' contrariato, poichè una variazione al programma mi manderebbe all'aria uno o due incontri con altri pugili. In un certo senso, però, sarei contento, così potrei prepararmi più coscienziosamente per questo incontro che è il più duro della mia carriera». Come è noto McGowan è imbattuto.

Mazzinghi sarà operato allo zigomo ferito

Milano, 7

Il campione del mondo dei medi junior, Sandro Mazzinghi, sarà sottoposto lunedì prossimo, in una clinica milanese, a un intervento chirurgico che favorisca la cicatrizzazione della ferita allo zigomo riportata dal pugile a Sidney nel corso del recente combattimento contro Ralph Dupas. Il prof. Rosselli, al termine della visita di controllo del pugile, ha detto: «La cicatrizzazione della ferita non è buona anche perchè, nel corso del combattimento, su di essa furono applicati degli emostatici per fermare il sangue. Per il pugile fu un trattamento indispensabile in quel momento — ha proseguito il medico — ma proprio perchè si tratta di un pugile, è ora indispensabile che la ferita si cicatrizzi nel modo migliore affinchè non crei inconvenienti nel corso dei prossimi combattimenti di Mazzinghi».

Il prof. Rosselli ha quindi affermato che nell'intervento chirurgico sarà rimosso l'attuale tessuto di cicatrizzazione e che la ferita verrà nuovamente suturata con filo di seta. Mazzinghi, dopo l'operazione, dovrà rimanere a riposo per tre-quattro mesi.

Ferito a colpi di stecca un arbitro di hockey

Bolzano, 7

Serie ferite al capo, commozione cerebrale e sospetta frattura delle ossa nasali ha riportato ad Alleghe l'arbitro altoatesino Renato Postinghel, di 28 anni, durante una partita di hockey su ghiaccio disputata dalla squadra locale contro lo «Amatori» di Cortina d'Ampezzo.

Mentre tentava di sedare una mischia, l'arbitro è stato violentemente colpito con una stecca da uno dei giocatori. All'ospedale di Bolzano il Postinghel è stato curato e giudicato guaribile in tre settimane.

(Foto Ansa)

Una fase dell'incontro di Stoccolma fra i pesi massimi Patterson e l'italiano Amonti (a sinistra). Patterson parte con un cross sinistro che Amonti para coprendosi con l'avambraccio

NELLA NUOVA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Testa e coda si confondono

Il capitombolo del Cagliari non è sfruttato dalle avversarie - Inatteso pareggio del Varese - La vittoria dei rossoalabardati accettata soltanto per i due punti

Non si scopre nulla di originale affermando che la Triestina non è in grado di regalare a chicchessia tre titolari in una sola volta. E gli alabardati sarebbero andati incontro ad una sicura sconfitta, se domenica avessero dovuto misurarsi con un'avversaria appena di media potenza. Per fortuna la contemporanea assenza di Di Vincenzo, Frigeri e Varglien è stata... compensata dal Cosenza, la cui pochezza non trova probabilmente confronti sull'arco della Serie cadetta. Soprattutto ha destato sensazione il fatto che gli striscioni rossoblù hanno dimostrato di essere del tutto privi di fiducia nei propri mezzi: quando si tolgano dal mazzo Dalla Pietra, Marmiroli e Cantone, tutti gli altri si sono impegnati a... mezzo servizio, rivelando un'abulia ed una rassegnazione a dir poco sconcertanti.

Ma con ogni probabilità neppure un Cosenza dal formato tanto ridotto sarebbe bastato per schiudere le porte al successo dei locali, se la difesa calabra non fosse incappata in alcuni errori decisivi. Se non ci sbagliamo, domenica è stata la prima volta nel corrente campionato che il portiere ospite ha dato via libera a palloni facilmente neutralizzabili. E dopo le grandi partite del patavino Bonollo, del cagliaritano Colombo e del foggiano Moschioni (per citare soltanto i migliori specialisti esibitisi quest'anno al nostro stadio), la «compiacente» prestazione di Dinelli è risultata doppiamente gradita ed inattesa. La vittoria della Triestina va quindi accettata soltanto sotto il profilo pratico: malgrado la formazione rabberciata i due punti sono stati puntualmente conquistati; e — si deve immediatamente aggiungere — si tratta di due punti importanti, in quanto ottenuti a spese di una compagine piazzata alle spalle e non davanti all'undici locale. Infatti, benchè il gruppo sia adesso compresso in breve spazio (e la Triestina sia più vicina al vertice che alla coda), restiamo sempre dello avviso che in rapporto alle possibilità di Sadar e compagni abbia maggior rilevanza il vantaggio sul plotone di retroguardia che il distacco (assai meno sensibile) dall'aristocrazia del girone.

Del resto è la stessa gara di domenica ad indurre a considerazioni di carattere... prudenziale. Tolti Pez, Vitali e, soprattutto, Porro, singolarmente non si è visto molto. Naturalmente i modesti saggi individuali si sono riflessi sul complesso, che specie nella ripresa è andato completamente alla deriva. Se questa infelice prova collettiva si dovesse spiegare soltanto con la defezione dei tre titolari, le conclusioni da trarsi sarebbero assai preoccupanti. In realtà le cose non stanno in questo modo, anche per il motivo che tutti e tre gli infortunati sono difensori; e contro il Cosenza la retroguardia, bene o male, ha retto senza provocare situazioni irreparabili.

Piuttosto danno a pensare la disorganizzazione a centro-campo ed i limiti del reparto avanzato. Domenica Marmiroli e Cantone praticamente da soli hanno costretto alle corde l'intera Triestina. La libertà d'azione goduta dagli interni rossoblù suona a condanna dei rispettivi «guardiani» alabardati (da identificarsi, salvo errore, in Dalio e Sadar). Non è una novità affermare che costoro non attraversano un brillante periodo (rilevabile in particolare dal fatto che non riescono più a stare sull'uomo, ma si limitano a controllarlo a distanza, finendo poi per essere «bevuti»). Ma si sbaglierebbe di grosso addossando tutte le colpe dell'odierno stato di disagio ai due volonterosi atleti. C'è stato infatti qualcuno, che abbia dato una mano a Dalio e Sadar, quando li ha visti «ballare» una samba infernale, presi come erano in mezzo al quadrilatero avversario? La risposta non può che essere negativa, dal momento che davanti ai due «effettivi» laterali giostrano due giuocatori, che saranno anche dei fini suggeritori, ma ignorano del tutto l'arte d'interdire.

E poichè i reparti di una squadra di calcio sono legati a filo doppio tra di loro, il discorso ci conduce direttamente alla prima linea, che — oggi come oggi — è rappresentata da un solo elemento. L'immissione di Vit doveva avere lo scopo di consentire a Porro di usufruire di maggiore spazio e di aumentare, di conseguenza, le possibilità offensive della squadra. Ma l'impiego dell'ex casarsese ha creato dei nuovi problemi, che la Triestina è impreparata a risolvere: lo scatto lungo di Vit esige infatti palloni scagliati in profondità, mentre sino a ieri la compagine alabardata procedeva a forza di passaggi brevi e precisi (il che del resto rispondeva a precise esigenze di ordine tecnico ed atletico). Adesso, per far posto a Vit (che per l'altro non ha affatto arricchito il suo già modesto bagaglio di cognizioni calcistiche), bisogna mutar registro. Ma chi, tra i centrocampisti triestini, possiede nelle gambe il suggerimento da trenta metri?

La sorpresa maggiore dell'ultimo turno ha fatto registrare il Parma, che ha colto (ultimo!) la prima vittoria stagionale a spese del Cagliari. Ma della battuta d'arresto della capolista non ha saputo approfittare il Napoli, che ha pareggiato a Venezia; nè Pro Patria e Foggia, che si sono annullate a vicenda; nè tanto meno il Varese, incapace di superare il Potenza. Intanto il Padova non è andato oltre il pari a Prato, il Lecco ha addirittura perduto a Catanzaro, il Brescia è stato bloccato dalla nebbia ad Alessandria. In questo campionato della mediocrità la Serie A è alla portata di due terzi delle concorrenti (ma l'argomento è valido anche in tema di retrocessione...).

P. T.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Le frecce: Fury Hanover e Liri

Sia l'americano che la «derbywinner» in netta ascesa - Per Stupendo un giorno da leone Rissa non perdona - Precoce-Agadir: tema per i tifosi triestini - Curzio con pieno merito

Attività intensa sugli ippodromi del trotto in questo scorcio iniziale dell'anno nuovo. Si sono disputate buone corse a Tordivalle e a San Siro come pure a Montebello. Nel periodo splendido per i trottatori americani, non si può non parlare di loro, a Roma addirittura c'è stata una corsa, il Premio Orvieto che vedeva impiegati su dieci partecipanti ben sette cavalli d'Oltreoceano.

Egregio anche se non trascendentale lo schieramento con Fury Hanover, Star Performer, Hoot Colby e Scotch Flip fra i più accreditati. Il responso è stato preciso per l'affermazione di Fury Hanover della scuderia Cantachiaro. Soggetto in crescendo di forma, Fury Hanover si era annunciato in sensibile progresso nella pista milanese ed ora è riuscito a sfondare anche «in casa» essendo Tordivalle il suo abituale ippodromo. Della vittoria del cavallo di Cencio Ossani merita ricordare il vibrante attacco finale a Scotch Flip. La femmina, partita con un abbuono di venti metri, non aveva perso un palmo del vantaggio ai duecento finali. Ma in questa frazione Fury Hanover si esprimeva in maniera travolgente folgorando di spunto l'allieva di Bergami in un buon 1.19.1 vista la partenza con i nastri.

Per il resto nessuno ha brillato, Star Performer e Hoot Colby hanno perduto in partenza, la francese Odile de Sassy si è esaurita al largo e gli altri non sono praticamente esistiti consentendo ad Ali e alla indigena Centaurea di occupare le rimanenti piazze.

Un traguardo milionario è stato colto dalla mangelliana Liri a San Siro nel Premio del Duomo. La «derbywinner» da un po' di tempo a questa parte, cioè da quando è rientrata dopo un lungo periodo di riposo, aveva saggiato il terreno in corse non troppo impegnative e non sempre era riuscita a far centro. Questa volta però a Liri è andata bene e la sua classe si è stagliata cristallina dopo una corsa molto combattuta. Oliveira, per il vantaggio di un nastro, era la favorita della corsa; ma la portacolori de «Le Torrette» si sviava all'introduzione perdendo in tal modo il prezioso vantaggio. Per Liri una volta riuscita a precedere la rivale la situazione era ormai in pugno. Ma la figlia di Doctor Spencer e Crystal Hanover doveva poi fare sfoggio di tutta la sua classe per rendere inutile il ritorno di Eccles e della stessa Oliveira. Nella nebbia, Liri ha trottato in ragione di 1.23.2 sul pesante. Per questa mangelliana che ha toccato i cinque anni di età, il 1964 si è annunciato in maniera promettente. Sarà forse questa una stagione proficua per Liri che è ritornata gradatamente ad essere la brillante giumenta di due anni orsono. Non dimentichiamo che allora, a «tre anni», Liri vinse a Tordivalle il Derby ripetuto due volte, sia nella prima edizione (sospesa per cadute di concorrenti) che nella successiva.

Quando è libero da compiti di gregario (ed è Mincio a godere dei suoi servigi) Stupendo sa farsi apprezzare anche in veste di primattore. Cavallo di eccezionale duttilità e in possesso di un ottimo spunto, il sauro figlio di Theme-Song ha dimostrato di non temere la migliore concorrenza della piazza fiorentina. E così, nel milionario Premio Castel del Piano, Stupendo, ben sorretto dal suo proprietario (il giovane e promettente Vittorio Scatolini) ha dato la paga a dei «primaserie» quali Rubello, Quinterio e Pripet. Un gran buon cavallo, Stupendo, appena adesso entrato nei «cinque anni»; se continua di questo passo potrà essere considerato più di un semplice «accompagnatore» veste questa per la quale è stato finora impiegato.

Sulla piazza triestina l'attività si è espressa nei due consecutivi convegni. Le corse hanno riservato emozioni e dispute combattute. Non è mancato lo agonismo e la tecnica ha fatto spesso capolino, grazie alla classe e allo spunto di Rissa nella corsa Totip. Pochi avrebbero puntato sulla figlia di Volotone a soli duecento metri dal traguardo, eppure quei pochi avrebbero vinto perchè Rissa ha percorso la dirittura d'arrivo in maniera vertiginosa e sul palo è passata prima partendo dalla coda del gruppo.

Lo spunto di Rissa è davvero qualcosa di bello a vedersi. Della forte giumenta è indubbiamente l'attributo principale. Domenica Rissa ha fatto faville nell'ultima decisiva frazione e Asso, che pareva avesse già vinto, ne è rimasto frastornato. In quanto a questo Asso, che si sta battendo con grande animo, vale la pena ricordare le sue prestazioni così ricche di gagliardia.

Sempre nel convegno domenicale si aveva il terzo confronto diretto fra Agadir e Precoce. E' un duello che ormai accende i tifosi di Montebello divisi fra sostenitori dell'allievo di Quadri e dell'allievo di Bertoli. Naturalmente dopo la corsa i commenti s'intrecciano di nuovo, e c'è chi fa valere le proprie idee con il tradizionale «avevo sì o no ragione io?» e la pronta replica dell'altro «vedremo la prossima volta...».

Intanto domenica scorsa, Precoce, dopo due sconfitte consecutive, ha ridotto lo svantaggio, vincendo da lontano con bella sicurezza sul degno rivale. Arrivederci al prossimo scontro.

Traguardo di lusso per Curzio nel convegno dell'Epifania. Il cavallo di Dus ha disputato, secondo noi, la più bella corsa, perchè non ha infirmato la sua gagliarda prestazione con una delle consuete scarrierate iniziali. In gran momento Curzio, che ha saputo tenere a bada anziani come Canton e Nairobi e giovani come Valvoletta e Katalia. Quest'ultima a dire il vero non si trovava nelle condizioni migliori per esprimere la validità del suo scatto. Da rivedere la portacolori della «York»; Katalia è stata ben diversa da quella che abbiamo visto all'opera lunedì. Attendiamo con fiducia il suo rilancio.

M. G.

A Roma con 14 cavalli la «tris» della settimana

Roma, 7

Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Deruta, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, e prescelto come corsa «tris» della settimana.

Ecco il campo: Premio Deruta (L. 1.200.000, handicap): a metri 2000: Gigolò, Frolic, Zodiaco, Mariori, Gabinio, Fideo, Vattelapesca; a metri 2020: Zambesi, Deal, Pacifica, Isara, Tresette; a metri 2040: Raul, Dumas.

Contro il Prato

Frigeri e Di Vincenzo rientrano domenica?

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della gara col Prato. La preparazione è stata diretta dall'allenatore in seconda Colaussi, essendo Montanari temporaneamente fuori di Trieste. Erano presenti anche Frigeri e Di Vincenzo: questo ultimo in serata è partito per Bologna per raggiungere il centro militare. Le condizioni fisiche sia del portiere che del terzino, infortunatisi rispettivamente al ginocchio e alla spalla, sono in costante miglioramento. Entrambi hanno svolto un buon lavoro atletico. E' data ormai per scontata la presenza in campo contro il Prato anche di Frigeri.

Per il portiere Di Vincenzo permangono alcuni dubbi. Il giuocatore lamenta sempre un leggero dolore alla spalla. Comunque si spera che le cure, cui è sottoposto il portiere titolare, possano dare buon esito. In caso di sua assenza domenica potrebbe debuttare Miniussi, che si sta allenando a ritmo accelerato. Le sue condizioni di forma stanno per toccare lo standard normale.

Le condizioni fisiche dell'altro infortunato, il centromediano Varglien, sono invece stazionarie. Il giuocatore si trova ancora all'ospedale. E' probabile che la sua degenza venga prolungata ancora di qualche giorno. In questo caso il rientro di Varglien tra i titolari sarebbe problematico: il suo posto verrebbe ancora occupato da Greco, che ha vestito la maglia numero cinque nella gara contro il Cosenza. Il male che affligge Varglien all'occhio è in relazione ad un focolaio tonsillare, che ha prodotto un'irritazione alla parte visiva.

Per sabato pomeriggio figura in programma una gara amichevole allo stadio di Valmaura tra la squadra «juniores» della Triestina, partecipante alla Coppa De Martino, e le riserve del Crda di Monfalcone. La gara servirà agli alabardati per tenersi in allenamento in vista della ripresa della Coppa De Martino. Triestini e monfalconesi si sono già incontrati di recente in una partita d'allenamento disputatasi a Monfalcone. Il punteggio è stato favorevole agli alabardati, autori di cinque reti; due i gol al passivo. Si sono messi in luce Mantovani, autore di tre reti (le altre due sono dovute a Corso e ad un autogol), Orlando, Cattonar e Palcini; anche le mezz'ali Scala e Ispiro si sono comportate bene. Da segnalare un lieve infortunio capitato ad Orlando, il quale dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni. Il portiere Miniussi ha operato alcuni eccellenti interventi.

Il rientro di Frigeri è certo

TOURNEE DELLA NAZIONALE DI BASKET NEGLI S. U.

I cestisti azzurri alla loro prima vittoria

Dopo i tempi supplementari hanno piegato alla ragione la squadra universitaria della Carolina del Nord (84-81)

Raleigh, 7

Alla quarta partita della sua «tournée» negli Stati Uniti, la nazionale italiana di pallacanestro ha colto il primo successo battendo la squadra dell'Università della Carolina del Nord per 84-81 al termine di un incontro protrattosi oltre i tempi regolamentari. Alla fine della prima frazione di gioco, gli azzurri erano in svantaggio di cinque punti (31-36), ma si riportavano in parità (63-63), con un'azione condotta a termine da Lombardi a nove secondi dalla fine dei tempi regolamentari.

Gli italiani passavano poi a condurre all'inizio del primo tempo supplementare, ma il giocatore americano Tommy Mattocks riequilibrava le sorti (74-74) a cinque secondi dalla fine di questo terzo tempo. Nell'ultima frazione gli azzurri tornavano in vantaggio di quattro punti, ma gli universitari americani capovolgevano ancora il punteggio a loro favore 81-80 a 1'24" dalla fine. A 45" dal termine, però, Lombardi segnava un canestro e Paolo Vittori metteva quindi a segno due tiri liberi consacrando così la prima vittoria dei cestisti azzurri in terra americana.

Fra gli italiani i migliori realizzatori sono stati: Lombardi (21), Sardagna (15) e Vittori, Bufalini e Gavagnin (10 ciascuno).

Dopo tre settimane

Riprende la Serie A maschile e femminile

Le vacanze dei cestisti vanno ormai volgendo al termine e tutte le squadre che non sono state impegnate in tornei o incontri di recupero e amichevoli in questi giorni hanno intensificato la preparazione in vista della ripresa agonistica di domenica prossima. Fanno naturalmente eccezione le formazioni della Prima Serie, che sono ferme dal lontano 8 dicembre e riprenderanno il campionato appena il 26 gennaio, dopo il rientro in patria della nazionale, impegnata attualmente con scarsa fortuna negli Stati Uniti.

La lunga sosta è servita a normalizzare quasi del tutto la situazione di classifica della Serie A femminile, in quanto sono stati disputati entrambi i recuperi in cui era impegnata la squadra campione d'Italia, dimodochè si può finalmente veder chiaro in vetta alla classifica. La Fiat ha dapprima vinto con estrema facilità l'incontro con la squadra concittadina dell'Autonomi, cenerentola del campionato, ma poi ha conosciuto l'amarezza della prima sconfitta per mano dell'Onda-Firte di Pavia. La squadra pavese, che comprende il ricostituito trio Persi-Pausich-Geroni, era stata appunto già indicata come l'unica formazione in grado di inserirsi nella lotta per lo scudetto, che ha in Fiat e Standa le protagoniste principali. Alla resa dei conti l'Onda non ha deluso ed ha fermato imperiosamente la marcia delle campionesse tricolori, grazie ad una prestazione superlativa di tutto il complesso.

Manca per ora una sola giornata alla conclusione del girone ascendente del campionato, ma è presumibile che le tre squadre di testa non si lasceranno sorprendere, per cui a metà cammino la situazione è estremamente equilibrata e promette lotte acerrime ed emozioni a non finire per l'aggiudicazione del titolo. Infatti fin qui la Fiat ha perduto solo in casa dell'Onda, che a sua volta ha dovuto inchinarsi sul campo della Standa mentre quest'ultima è stata sconfitta a Torino (Fiat) ed a Vicenza (Portorico): questo scivolone potrebbe anche esserle fatale al momento di tirare le somme definitive.

Alle spalle del trio di testa troviamo la coppia Fontana Bologna-Ginnastica Triestina, cioè due squadre che hanno fin qui mantenuto i propositi della vigilia. Infatti entrambe miravano ad un onorevole comportamento in campionato per tenersi quanto più possibile lontane dai bassifondi della classifica, tanto più pericolosi quest'anno in quanto le squadre che dovranno retrocedere sono addirittura quattro. Dovranno comunque prestare una certa dose di attenzione nel girone discendente in quanto alle loro spalle c'è il Portorico (con un punto di ritardo ma una part[ita] da recuperare) e più indie[tro] un'Omsa per niente rassegn[ata] alla retrocessione. Sembrano in[vece] ormai condannate Auto[no]mi, Lib. Napoli e probabilm[en]te Pejo Brescia.

E veniamo alla Serie A m[a]schile. Manca una giornata [a] completare il girone d'and[ata] e la favorita della vigilia, [la] Reyer Venezia conta ormai [un] vantaggio di due punti sulla p[at]tuglia delle squadre inseguitri[ci] che si può dire abbiano fa[tto] a gara nello spianare la stra[da] ai lagunari. Questi ultimi inf[at]ti hanno compiuto un inatte[so] scivolone a Vicenza contro [il] Recoaro, ma la loro riscossa [è] stata prontissima e convince[n]te: sono venuti a Trieste a b[at]tere chiaramente e con ogni m[e]rito una deludente Ginnasti[ca]. Simultaneamente la APU Lig[na]no, dopo aver fermato la do[me]nica precedente la Ginnasti[ca] Triestina a Udine, si è fatta [su]perare ad Ancona, dimostran[do] di non possedere la necessa[ria] costanza di rendimento per l[ot]tare per il primato. Quindi se[m]bra che la Reyer stia marcia[n]do verso il successo finale [a] gonfie vele. Da quel che abb[ia]mo visto a Trieste si tratta [di] un complesso ben amalgama[to] formato da buoni e ben pre[pa]rati giocatori, dotati di uno s[pi]rito agonistico eccezionale, c[he] eseguono alla perfezione in ca[m]po gli ordini che l'allenato[re] Geroli (e solo lui!) impartis[ce] dalla panchina.

Del quartetto delle squad[re] che condividono la seconda [pol]trona, APU Lignano e Ginna[sti]ca hanno in più occasioni di[mo]strato di non essere in gra[do] per una ragione o per l'al[tra] di esprimere il meglio delle [lo]ro possibilità. Dovrebbero [mi]gliorare improvvisamente, e [il] recchio, nonchè sperare ne[lle] disavventure dei capolista [per] poter ancora dire la loro par[ola] sulla questione della vittoria [fi]nale del girone. Safog Gori[zia] e Soja Ravenna costituisco[no] le liete sorprese di questo ca[m]pionato. Specialmente la prim[a] ripescata all'ultimo momento [e] ringiovanita nei ranghi, ha [ot]tenuto lusinghieri consensi [e] probanti successi, superan[do] tra le altre anche Lignano [e] Triestina.

In coda alla graduatoria [tro]viamo le altre due squadre d[el]la regione, il Don Bosco e [la] Virtus Friuli. I salesiani so[no] stati maltrattati dalla sorte qu[e]st'anno più che mai. Con la p[ar]tenza di Ajtnik e Pozzecco h[an]no dovuto iniziare il campion[a]to con una inquadratura ina[de]guata: ora attendono sempre [di] conoscere la gioia del pri[mo] successo stagionale. La Virt[us] Friuli, promossa quest'anno d[al]la categoria inferiore, ha pa[ga]to inizialmente molto salata [la] «matricola», ma nelle ulti[me] giornate ha dato chiari segni [di] ripresa. Pertanto non è azz[ar]dato sperare che possa ria[g]ganciare il Treviso o qualc[he] altra delle squadre che attu[al]mente la precedono e otten[ere] così la salvezza.

M. V.

Il Giro ad Olimpia?

Non piace il progetto agli sportivi greci

Atene, 7

Nessun passo è stato anco[ra] compiuto presso le autorità g[re]che per il progetto di far sp[o]stare il prossimo Giro cicli[sti]co d'Italia ad Olimpia, il sac[ro] luogo dove nacquero i Gio[chi] olimpici. Nè il Segretariato p[er] il turismo nè la Federazio[ne] nazionale ellenica degli sp[ort] hanno ricevuto per ora una c[o]municazione al riguardo. Pe[r]tanto, mentre le autorità [at]tendono una domanda per p[o]terla esaminare, la notizia [di] vedere i «girini» italiani p[er] la prima volta in Grecia prov[o]ca reazioni differenti e vivam[en]te discusse negli ambienti sp[or]tivi. Gli uni stimano tratta[rsi] di una eccellente iniziativa, m[en]tre altri considerano almen[o] «poco simpatica» una visita d[el] «Giro» nei luoghi dove nacq[ue] lo sport.

«Omada», il settimanale sp[or]tivo più diffuso in Grecia, sc[ri]ve nel suo prossimo numer[o]: «In pieno anno olimpico è i[m]pensabile vedere legate le [or]ganizzazioni commerciali, qu[a]li il Giro, il Tour ecc., con [il] simbolo dello sport puro». [Si] vuole evitare cioè negli ambie[n]ti sportivi di Atene che, almen[o] nell'anno dei Giochi olimpi[ci] dalle rovine delle quali parti[rà] il 22 gennaio la Fiamma oli[m]pica per Innsbruck e il 22 ag[o]sto la Fiamma per Tokio, ca[ro]vane pubblicitarie e sloga[n] commerciali mettano le lo[ro] tende o impongano, secondo [i] metodi moderni, i loro prodot[ti].

Pallavolo. Italia e Olanda g[io]cheranno il 25 gennaio prossimo [a] Bruxelles un incontro di qualific[a]zione per le prossime Olimpiadi.

Calcio giovanile a Trieste. Camp[io]nato locale «Juniores». Orari e ca[m]pi delle gare di domenica. Girone [A]: Muggesana - S. Giovanni «A», cam[po] Muggia, ore 10.30; S. Sergio «B» - [Li]bertas «A», campo S. Sergio, ore [..]; Edera «A» - CRDA «A», campo Fla[v]... ore 9; Cremcaffè - Fortitudo, cam[po] Guardiella, ore 11.30; Esperia - Po[n]ziana «A», campo Ponziana, ore 9.[..] Girone B: S. Giovanni «B» - Ponzia[na] «B», campo S. Giovanni, ore 12.[..]; S. Sergio «A» - Edera «B», campo [S.] Sergio, ore 14.30; CRDA «B» - Ro[..]nese, campo S. Giovanni, ore 8.[..]; Triestina - Sant'Anna, campo Gu[ar]diella, ore 10.

OGGI POMERIGGIO SI RIPETE INTER-GENOA

Tutta rivoluzionata la formazione nerazzurra

Di Giacomo al posto di Milani con a fianco Corso

Milano, 7

Per il ricupero di domani contro la Lazio, l'Inter effettuerà notevoli cambiamenti rispetto alla formazione che è scesa in campo domenica contro il Genoa nella partita sospesa nella ripresa per la nebbia, quando i nerazzurri stavano perdendo per 1-0. In prima linea farà il suo rientro in squadra Corso a mezz'ala destra, mentre Milani lascerà il posto a Di Giacomo. Nelle linee arretrate, invece, sarà escluso Tagnin e al giovane Codognato verrà affidato il ruolo di «battitore» mentre Zaglio da «libero» sarà spostato a mediano d'appoggio. La formazione nerazzurra sarà pertanto: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Codognato; Jair, Corso, Di Giacomo, Suarez, Ciccolo.

L'Inter punterà decisamente alla vittoria, indispensabile per non perdere il contatto con il capolista Milan. La squadra appare tuttavia in un periodo di leggera crisi. Discussa nell'ambiente nerazzurro è anche la decisione di Herrera di far giocare Corso con compiti di punta, che il giocatore ha più volte manifestato di non gradire.

Nessuna trattativa è in corso per il trasferimento del giocatore Ademir dal Palmeiras all'Inter. I dirigenti della società nerazzurra hanno definito infondata la notizia secondo cui il rappresentante in Argentina della società milanese, Pedro Sani Petricci, avrebbe effettuato un sondaggio presso i dirigenti del Palmeiras, la squadra vincitrice del campionato di San Paolo, per l'acquisto di Ademir per una cifra che supererebbe i 100 milioni.

«Noi abbiamo già i nostri stranieri — ha dichiarato oggi il segretario dell'Inter Allodi — che ci vanno benissimo. Speriamo che restino molto all'Inter e continuino a giocare bene».

Arbitri per oggi

Milano, 7

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale calcio ha designato le seguenti terne arbitrali a dirigere le partite di domani (ore 14.30), valevoli quali ricuperi della 15.a giornata di andata del campionato nazionale di Serie A: Inter-Lazio: Aurelio Angonese (Brambilla e Muzio); Mantova-Catania: Gastone Roversi (Balestrieri e Sgrignoli). Gli atti ufficiali riguardanti queste due partite saranno presi in esame dal giudice sportivo nella seduta di giovedì 9 gennaio.

Il Napoli invitato al torneo di New York

Napoli, 7

La squadra del Napoli è stata invitata a partecipare al torneo di calcio di New York che si disputerà alla fine del campionato italiano. I dirigenti della squadra partenopea si sono già posti in contatto con gli organizzatori del torneo americano.

Independiente - Austria 3-0

Buenos Aires, 7

L'Independiente d'Argentina ha battuto ieri sera per 3-0 l'Austria F. C. La partita amichevole era stata rinviata due volte. I giornali argentini lamentano che nonostante la vittoria la squadra argentina ha giocato molto male.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DELLE NUOVE TRATTATIVE PER LA RIAPERTURA DEL «MURO»

Brandt tratterà con Pankow in accordo con Bonn e gli alleati

«Siamo coscienti - ha detto il Borgomastro - dei limiti delle nostre competenze» Un'intera famiglia fugge a Berlino Ovest calandosi con una corda dalla finestra

Bonn, 7

Il Governo della Repubblica comunista tedesca ha proposto una serie di colloqui ad alto livello con il borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt a proposito della concessione dei permessi ai berlinesi occidentali per recarsi a Berlino Est. La proposta è contenuta in una lettera inviata durante il «week-end» al borgomastro di Berlino Ovest dal facente funzioni di Presidente del Consiglio di Stato di Pankow, Willy Stoph. Questi propone che Brandt discuta la concessione dei permessi con Alexander Abusch, uno degli otto vicepresidenti del Consiglio della Germania Orientale.

Nella sua odierna conferenza stampa il borgomastro Willy Brandt ha dichiarato che la lettera non contiene «nessuna proposta pratica» e che egli non ha intenzione di prestarsi ad «un ricatto politico». Brandt ha poi aggiunto che non farà ulteriori dichiarazioni sulla lettera di Stoph, finchè non saranno finiti i colloqui fra il «Senato» (Governo) di Berlino, gli alleati occidentali e il Governo della Germania federale. Egli ha in sostanza ricalcato la linea di Erhard, dando l'impressione di volersi difendere dalle accuse mossegli in questi giorni da parte della stampa tedesca (e anche da ambienti politici vicini al suo stesso partito), di aver agito di testa propria, correndo e facendo correre alla tesi dell'appartenenza di Berlino Ovest alla Repubblica federale tedesca gravi rischi. Brandt ha negato di aver agito da solo, affermando anzi di aver sempre avuto il consenso degli alleati occidentali e di Bonn. Il borgomastro ha anche aggiunto che non si subiranno, per considerazioni umanitarie, ricatti politici. Ha poi negato che l'accordo del 17 dicembre abbia portato dei vantaggi alla Germania orientale.

A sostegno di questa tesi, Brandt ha ripetuto: 1) di non aver mai agito di propria iniziativa; 2) che il funzionario del «Senato» il quale firmò l'accordo con i comunisti, agì «per incarico» e che tale formula venne approvata da Bonn; 3) che non vi sono state concessioni le quali abbiano in qualsiasi modo leso i diritti delle potenze alleate; 4) che non c'è stato alcun riconoscimento del regime di Pankow o della «teoria dei tre Stati»; 5) che alleati, Governo federale e «Senato» berlinese sono d'accordo nel ritenere desiderabile che, alle stesse condizioni, sia possibile raggiungere ulteriori regolamentazioni nell'interesse della popolazione.

Brandt ha sottolineato che, in un eventuale nuovo accordo, si tratterebbe di «miglioramenti tecnici». Fatta questa precisazione, il Borgomastro ha però aggiunto che ormai la distensione deve esser visibile anche a Berlino. «Colloqui o intese di carattere amministrativo su un certo movimento di persone non possono mutare la struttura del regime dall'altra parte, ha aggiunto Brandt, nè questo è il nostro scopo in simili questioni». Il Borgomastro di Berlino, ha detto ancora: «noi siamo coscienti dei limiti delle nostre competenze, siamo coscienti della nostra responsabilità». Nel delineare i confini entro i quali, e non oltre, è possibile trattare con i rappresentanti di Pankow, Brandt ha affermato molto decisamente che «un principio fondamentale, che mantiene anche nel 1964 la sua piena validità, è l'appartenenza di Berlino Ovest alla Repubblica federale tedesca».

I componenti di una intera famiglia di berlinesi orientali (padre, madre e tre figli) sono riusciti a fuggire a Berlino occidentale calandosi con una corda dal terzo piano di un edificio posto lungo il «muro». La donna, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari, si è fratturata la gamba sinistra precipitando a terra dopo avere perduto la presa della corda. Un'autoambulanza ha trasportato l'intera famiglia all'ospedale. Infatti anche il padre, un pittore edile di 56 anni e due dei tre figli, uno di 19 e uno di 14 anni, si erano feriti alle mani discendendo con la corda. Soltanto il più giovane dei figli, quello di otto anni, è riuscito a toccare il suolo indenne. La famiglia viveva in una vecchia casa di abitazione che è parte integrale del «muro» che divide Berlino orientale dal settore americano di Kreuzberg. I comunisti avevano obbligato quasi tutte le famiglie che abitavano l'edificio ad abbandonarlo dopo l'erezione del muro avvenuta nell'agosto del 1961. La famiglia, che è riuscita a fuggire, era una delle poche alle quali era stato permesso di continuare ad abitare nell'edificio. Tutte le finestre della casa che fronteggiano il settore occidentale erano state murate dalle autorità della Germania orientale. La famiglia avrebbe dovuto lasciare tra poco l'appartamento: prima che ciò accadesse i coniugi hanno deciso di fuggire da un varco aperto in una delle finestre.

Fra le centinaia di migliaia di berlinesi occidentali che nei giorni scorsi hanno visitato il settore orientale dell'ex capitale, tre non sono tornati nel settore occidentale. Si tratta di Wolfgang Klempel, di 24 anni; Detlev Swoboda, di 21 e Guenter Kirsch, di 25. Del primo, la polizia di Berlino Ovest ha ricevuto notizia tramite la magistratura del settore orientale che ha comunicato che il Klempel è stato arrestato per aver commesso un reato e si trova in carcere istruttorio, Guenter Kirsch, secondo il racconto di testimoni oculari, è stato invece fermato mentre, in stato di ubriachezza tentava di tornare a Berlino Ovest insieme con il fratello, residente nel settore orientale, anch'egli ubriaco. Del terzo mancante, Swoboda, non si ha, invece, alcuna notizia.

Michele Pavissich

Kruscev tornato a Mosca

Mosca, 7

La «Tass» annuncia che il Premier sovietico Kruscev è tornato questa sera a Mosca dalla Polonia dove ha avuto colloqui con i dirigenti polacchi.

Ginevra — Un incendio ha distrutto l'altro notte 2 piani del grande magazzino «Bon Genie» (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

«ABBIAMO EVITATO LA GUERRA» DICE IL PREMIER INGLESE

La grave crisi di Cipro si avvia a una soluzione?

Un accordo fra le due comunità dell'isola per togliere i blocchi stradali e ristabilire la normalità del traffico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Sir Alec Douglas Home si è mostrato oggi molto soddisfatto dei risultati ottenuti dal Governo inglese per risolvere la crisi cipriota. «Abbiamo evitato la guerra a Cipro, egli ha affermato ad una riunione di conservatori a Crieff (Scozia), e se il Governo non avesse agito con prontezza e decisione l'isola sarebbe stata in preda alla guerra civile, che sarebbe poi degenerata in un conflitto fra la Grecia e la Turchia». «Abbiamo usato della nostra autorità — ha proseguito Sir Alec — per conseguire il cessate il fuoco, separare i combattenti, e quindi, in collaborazione con i rappresentanti delle due parti in causa e con i due paesi garanti della sicurezza del paese, cercare di mantenere l'ordine in attesa della soluzione della crisi».

A detta del Premier inglese nessun altro paese, nè l'ONU nè la NATO, avrebbero potuto assumersi con una qualche speranza di successo il compito intrapreso dal Regno Unito e il cui movente è stato «il desiderio di aiutare un paese alleato e membro del Commonwealth».

La conferenza costituzionale per Cipro è stata fissata provvisoriamente per il 15 gennaio prossimo. Manca, tuttavia, una conferma ufficiale. Prima della conferenza avranno luogo consultazioni non ufficiali, tripartite, con i Governi greco e turco.

A Cipro l'Alto commissario britannico Sir Arthur Clark, ha annunciato oggi che le autorità delle due comunità hanno raggiunto un accordo per ristabilire la libertà di movimento e di comunicazione nell'isola. Domani sarà attuata una progressiva abolizione delle barricate e dei blocchi stradali. Le conversazioni per ristabilire la libertà di movimento e di comunicazione erano cominciate quattro giorni fa tra rappresentanti greci e turchi, con l'intervento di funzionari britannici.

La delegazione della comunità turca di Cipro alla conferenza di Londra è partita oggi per Ankara, per avere colloqui preliminari «col Governo della madrepatria».

E. G.

Nuove vendite all'URSS di grano americano

Washington, 7

Il Ministero del Commercio americano ha autorizzato oggi nuove forniture di grano alla Unione Sovietica per un valore complessivo di 42 milioni di dollari. Sono state anche autorizzate licenze di vendita a Paesi satelliti comunisti per forniture di grano ammontanti a 10.500.000 dollari. Il Ministro del Commercio Luther Hodges ha detto di sperare nella vendita di tutto l'ammontare di grano richiesto dall'Unione Sovietica. A quanto risulta, Mosca è interessata all'acquisto di grano americano per un ammontare complessivo di 250 milioni di dollari. Hodges non ha voluto rivelare nè il nome delle società interessate alle forniture nè il tipo di grano.

Quanto ai Paesi satelliti, una autorizzazione prevede la vendita di grano per 9 milioni di dollari alla Bulgaria, e le altre si riferiscono all'aumento di forniture precedentemente concordate con l'Ungheria, che passano rispettivamente da 7.538.000 a 8.292.000 dollari e da 8.000.000 a 8.555.000 dollari. Hodges ha aggiunto che tutte le vendite alla Russia verranno pagate o in contanti o attraverso il normale credito commerciale.

L'ex Cancelliere Raab in gravi condizioni

Vienna, 7

L'ex Cancelliere austriaco Julius Raab, di 72 anni, è stato ricoverato da lunedì mattina in ospedale. Le sue condizioni sono molto gravi. Poco dopo il ricovero, Raab ha ricevuto gli ultimi sacramenti. Egli è senza conoscenza da 24 ore.

AL CONSIGLIO DELLA CECA RIUNITO A LUSSEMBURGO

Rinviata la decisione sui dazi per l'acciaio

L'Italia si dichiara contraria a un aumento Cinque ore di discussione senza alcun risultato

Lussemburgo, 7

Il Consiglio dei Ministri della CECA ha rinviato a venerdì prossimo la decisione sull'aumento delle tariffe doganali a favore dell'acciaio di produzione comunitaria. Dopo cinque ore di discussioni i Ministri, riunitisi sotto la presidenza del Ministro del Commercio e dell'Industria italiano Giuseppe Medici, hanno constatato di non essere riusciti a raggiungere un accordo sulle proposte avanzate dell'Alta Autorità della comunità carbo-siderurgica. L'Alta Autorità aveva proposto un aumento dal 6 al 9 per cento. Il 6 per cento è l'attuale tariffa media della Comunità sulle importazioni di acciaio.

L'Olanda e l'Italia hanno fatto presente di essere contrarie in via di principio all'aumento delle tariffe dell'acciaio alla vigilia del Kennedy Round sui negoziati per le riduzioni tariffarie con gli Stati Uniti. Le attuali tariffe di Olanda, Belgio, Lussemburgo, variano fra il 4 e il 6 per cento mentre le tariffe dell'Italia ammontano al 9 per cento. I Ministri hanno deciso di rinviare ogni decisione a venerdì per consentire ai rispettivi Governi di riesaminare le proposte.

In precedenza i sei Ministri avevano accolto favorevolmente una proposta del Presidente dell'Alta Autorità Dino Del Bo, di riunire una conferenza internazionale dei maggiori produttori e consumatori di acciaio per studiare la situazione caotica del marcato. Alla conferenza verrebbero anche invitati rappresentanti dei paesi in via di sviluppo. Del Bo ha proposto di tenere la conferenza al Lussemburgo nei prossimi mesi.

400 autobus inglesi al regime di Castro

Washington, 7

Nel corso di una conferenza stampa, il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha lamentato oggi che gli inglesi abbiano concesso al regime cubano 400 autobus per il servizio pubblico. Gli automezzi saranno consegnati nel corso dell'anno e pagati con scadenza a cinque anni. Le navi che ne effettueranno il trasporto non potranno toccare porti americani, secondo la prassi instaurata con il blocco a Cuba. Radio Avana ha annunciato che l'accordo con la società britannica «Leyland Motors Ltd.» comporta un ammontare complessivo di 10 milioni di dollari (circa sei miliardi di dire).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

NAUFRAGA IL MATRIMONIO RAZZISTA DI COLIN JORDAN

HA DELUSO LA MOGLIE IL «PICCOLO HITLER» INGLESE

«Credevo che fosse un uomo di lotta, ma non lo è» dichiara la donna, nipote del celebre sarto parigino Dior

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Il capo del movimento nazionalsocialista inglese Colin Jordan, che l'altro anno aveva fatto parlare di sè per certi focosi comizi in Trafalgar Square e per un processo che gli era costato il licenziamento da una scuola di Coventry, dove insegnava, ha smentito la clamorosa notizia, venuta da Parigi, secondo cui la moglie Françoise Dior, nipote del celebre sarto defunto, avrebbe deciso di piantarlo per «ragioni ideologiche». Nella sua casa di Coventry ha risposto ai cronisti che la notizia è ridicola e che comunque egli non sa nulla di una lettera che sua moglie gli avrebbe scritto da Parigi per annunciare la sua decisione.

«Non ho ricevuto alcuna lettera da mia moglie e sto cercando di mettermi in contatto con lei. Ho telefonato all'appartamento di Parigi dove essa abita attualmente, ma una sua amica mi ha risposto che essa era andata a casa di un'altra amica. Le ho mandato un telegramma perchè si metta in contatto con me. Non ho alcuna intenzione, per il momento, di volare a Parigi per vedere mia moglie». Queste le ultime dichiarazioni del «piccolo Hitler» inglese, che comunque ha rifiutato di rivelare ai cronisti l'indirizzo della moglie. Eppure la cronista Aubrey Thomas dichiarava, sul «Daily Mirror» di questa mattina, di essere stata ricevuta in casa dalla signora Dior che le avrebbe persino indicato, su un tavolinetto, la lettera fatale con cui troncava il suo matrimonio di tre mesi.

Colin e Françoise si erano sposati all'anagrafe di Coventry, precisamente il 7 ottobre, ed il giorno dopo avevano partecipato nel quartiere generale del movimento nazionalsocialista inglese, a Notting Hill, in Londra, ad una cerimonia di mescolanza del sangue. Lui ha 40 anni e lei 31. Prima di fidanzarsi con con il numero uno del nazionalsocialismo inglese, Françoise era stata fidanzata del numero due, John Tyndall, e prima ancora era stata moglie di un conte francese da cui aveva divorziato. Dalle dichiarazioni che avrebbe fatto alla cronista del «Daily Mirror» risulta un divertente autoritratto, quasi una inconsapevole caricatura di fanatica e di riflesso sono altrettanto gustose le note caratteristiche da lei tracciate di suo marito.

«Pensavo di aver sposato un capo e un eroe — ha detto — ed invece ho scoperto di aver sposato un piccolo borghese e una nullità che ha voglia soltanto di starsene a casa in campagna. Con la mia lettera di dimissioni come moglie, ne ho scritto anche una di dimissioni dal movimento nazionalsocialista, poichè per me mio marito ed il partito fanno una cosa sola. Quando lo sposai pensavo che potesse un giorno guidare l'Inghilterra. Io amo l'Inghilterra, ma adesso capisco che egli non diventerà mai il suo capo. Credevo che fosse un uomo di lotta, ma non lo è. Anzi, non è nemmeno un nazista. Questo matrimonio è stato una grande esperienza per me, ma ormai capisco che Hitler ed il nazionalsocialismo appartengono al passato. I giorni dei combattenti come Hitler sono finiti. Adesso siamo nell'epoca dei tecnocrati». Così la donna, che al momento di sposarsi pare avesse dichiarato: «Sarò una buona nazista e tutti i nostri bambini saranno allevati come nazistini», dice adesso: «Quando ho notato la mancanza di direzione nel partito, ho deciso che era meglio non avere bambini».

Riconosce che il nazionalsocialismo è finito, ma aggiunge di credere tuttora nella superiorità razziale. E adesso che farà? Viaggerà per il mondo, comincerà dall'Egitto dove le sembra che il regime di Nasser sia degno di studio. Diventerà musulmana? E' tutto uno scherzo, aveva dichiarato fin da stamane Colin Jordan ottimisticamente. Il «Daily Express» riportava queste altre sue dichiarazioni: «Mia moglie ed io siamo gente raffinata, e sebbene essa sia lontana da casa da due settimane e se ne sia andata parecchie volte nei tre mesi da che siamo sposati, non ho motivo di preoccuparmi. Siamo sempre stati intesi che essa avrebbe trascorso una parte del suo tempo in Francia dove ha parecchi amici. Voleva conservare i suoi amici francesi dopo il nostro matrimonio, ed io sono sempre stato d'accordo con lei che potesse andare di tanto in tanto a trovarli». Ma che cosa c'entra tutto questo? La signora ha dichiarato alla cronista del «Daily Mirror»: «In questa separazione non c'entra nessun uomo. I motivi, ripeto, sono puramente ideologici». E' una grave perdita per il nazionalsocialismo inglese!

Eugenio Galvano

... imboscate gli elicotteri americani che appoggiano le forze governative. Trasmissioni radio campali chiamano soccorso per lo sgombero di feriti e quando l'elicottero si avvicina al punto prestabilito gli si spara contro. I punti di atterraggio vengono indicati con delle fumate verde-blu. Dopo aver perduto un elicottero gli americani sono corsi ai ripari. Adesso prima di rispondere ad una radiochiamata di soccorso si verifica se nella zona vi siano effettivamente truppe amiche. Qualora ciò non sia, l'elicottero si avvicina cautamente e bersaglia il nemico con razzi e raffiche di mitra.

PER LA DISOCCUPAZIONE E L'ALTO COSTO DELLA VITA

TUMULTI ANTIGOVERNATIVI IN DIVERSE CITTÀ DELL'ALGERIA

A Orano 350 persone con bandiere francesi e acclamanti a Ferhat Abbas si sono riunite davanti alla Prefettura - La Polizia costretta a sparare in aria

Orano, 7

Dimostrazioni contro la disoccupazione e l'alto costo della vita si sono svolte oggi in diverse città dell'Algeria. A Orano questa mattina, un gruppo di dimostranti ha marciato sulla Prefettura, e la truppa è intervenuta a disperdere la dimostrazione. Nel pomeriggio per disperdere una nuova dimostrazione, la polizia è stata costretta a sparare in aria. E' stato impossibile accertare se le dimostrazioni siano state spontanee oppure organizzate simultaneamente.

L'agenzia di stampa algerina «APS» informa questa sera che 300 «giovinastri» sono stati arrestati ad Orano in seguito alle manifestazioni. Essi saranno giudicati da un tribunale speciale. Un Consiglio dei Ministri si è riunito in serata ad Algeri.

Poche informazioni si hanno sinora sulle manifestazioni che sembrano essersi svolte anche a Mascara, Sidi del Abbes e Mostaganem. L'agenzia di stampa algerina si limita ad affermare che «sono scoppiate oggi ad Orano manifestazioni, alcuni segni delle quali erano già apparsi ieri. Circa 350 persone con bandiere francesi e acclamanti Ferhat Abba e Ben Kedda si sono raccolte dinanzi alla Prefettura e si sono dirette verso il porto passando dinanzi al Municipio e abbandonandosi ad atti di vandalismo e molestando i passanti che si rifiutavano di unirsi a loro. I manifestanti erano incolonnati da controrivoluzionari che hanno tentato di prendere d'assalto le sedi delle amministrazioni. Trecento «giovinastri» armati di sbarre di ferro, catene di bicicletta e sassi sono stati arrestati».

Le manifestazioni ad Orano avrebbero causato una vittima; una persona è stata infatti vista mentre veniva trasportata via su una barella ma non si sa ancora se si tratti di un morto e soltanto di un ferito. In serata a Orano la calma sembrava tornata. Il FLN ha organizzato una contro manifestazione.

Il Ministro degli Interni algerino Medeghri si è recato in serata a Orano, dove ha annunciato la costituzione di un tribunale speciale che si riunirà a partire da domattina.

Aiuti alla Cambogia saranno forniti dalla Francia

Washington, 7

Gli Stati Uniti hanno accolto favorevolmente la notizia di un accordo in base al quale la Francia fornirà aiuti militari e economici alla Cambogia. Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha dichiarato: «A quanto ci è dato di capire, la Francia ha in progetto un rilevante ammontare di aiuti militari ed economici che si riveleranno utili alla Cambogia per mantenere la sua indipendenza neutralità e integrità nazionale. Sono obiettivi che condividiamo. Accogliamo favorevolmente lo sforzo francese».

Il portavoce ha poi riferito che tutto il personale americano per gli aiuti economici e militari è stato virtualmente ritirato dalla Cambogia, in netto anticipo, quindi, sulla scadenza del 15 gennaio fissata dal principe Sihanouk. La controversia tra Cambogia e Stati Uniti ha condotto come si sa, alla richiesta di Sihanouk per il ritiro degli aiuti americani. Un tentativo delle Filippine di svolgere opera di mediazione tra i due paesi non ha avuto successo.

NON PIACERA' CERTAMENTE AL PRESIDENTE FRANCESE

UN LIBRO DI JUIN CHE SUSCITERA' SCALPORE

De Gaulle ha «usurpato il potere politico»

Parigi, 8

La vigilia di Natale il Maresciallo di Francia Alphonse Juin era stato colpito da commozione cerebrale. Qualche giorno dopo il Generale De Gaulle si era recato in incognito all'ospedale militare di Val-de-Grace e si era fermato brevemente al capezzale dell'infermo. Sembrava la riconciliazione di due uomini che la guerra d'Algeria aveva separato. La vecchia destra nazionalista esultò. Dietro il gesto di De Gaulle essa vide l'annuncio di una ritrovata collaborazione con il gollismo.

Quanto il pronostico fosse prematuro è provato da un libro esplosivo che il Maresciallo Juin (le cui condizioni sono adesso in netto miglioramento) ha pubblicato in questi giorni, ed in cui sono ripresi tutti i motivi che negli ultimi tempi della guerra d'Algeria l'avevano opposto a De Gaulle. Il libro s'intitola «Trois Siècles d'obeissance Militaire: 1650-1953» (Plon editore) ed è firmato «Alphonse Juin - Accademico di Francia» senza allusione alla suprema carica militare di cui è investito l'autore.

E' un libro che non piacerà a De Gaulle, ma la cui lettura è indispensabile per valutare in tutta la portata il peso delle tradizioni militari sulla vita pubblica francese e lo stato di animo dell'armata alle soglie dell'era nucleare. «Si troverà in questo libro — avverte Juin — una tesi storica: che il nostro esercito è rimasto sempre fedele, in tre secoli, al principio dell'obbedienza». Non c'è naturalmente bisogno di sottolineare quanto la tesi sia arbitraria: basterà meditare sugli ultimi anni della storia di Francia. Ma tanto è: secondo Juin, l'esercito francese ha sempre avuto coscienza che i militari debbono servire i politici senza sostituirsi ad essi, come voluto da Luigi XIV, il quale «aveva trasformato in capi militari dei feudatari ribelli e sordi all'interesse nazionale». La condanna di De Gaulle e del gollismo è implicita: per Juin, De Gaulle è un generale che ha usurpato il potere politico e il regime è un sistema edificato su un atto di ribellione.

Morta la madre di Guy Burgess

Londra, 7

E' stato annunciato che la signora Evelyn Bassett, di 76 anni, madre dell'ex diplomatico britannico Guy Burgess fuggito nell'Unione Sovietica nel '51, è morta oggi nella sua abitazione di Londra.

VENTI MORTI E OLTRE QUARANTA FERITI

UNA CHIESA NEL MESSICO DISTRUTTA DA UN'ESPLOSIONE

La sciagura dovuta a un incidente

Città del Messico, 7

Venti persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite ieri nella chiesa di Telecingo (villaggio che dista 100 km. da Città del Messico) in seguito alla deflagrazione di esplosivo destinato alla fabbricazione di petardi per le feste religiose. Il giornale «El Universal», il quale pubblica la notizia, precisa che l'esplosione è avvenuta mentre la chiesa era gremita di fedeli. Sembra che un petardo lanciato maldestramente sia caduto sulla polvere pirica. La chiesa è praticamente distrutta.

Prossima ultimazione del traforo di Montecarlo

Parigi, 7

Il traforo di Montecarlo, cominciato nell'aprile 1958, sarà ultimato fra qualche settimana. La realizzazione, che permetterà ai treni di attraversare il sottosuolo di Montecarlo, liberando, in tal modo il Principato da una servitù ultracentenaria che ne ostacolava l'espansione, una volta ultimata sarà costata circa sette miliardi e mezzo di lire.

L'utilizzazione del tunnel, che misura tre chilometri, darà luogo alla soppressione della stazione di Montecarlo e permetterà di costruire una «città balneare» lungo la fascia costiera attraverso la quale transitano ancora i treni. La superficie di Montecarlo risulterà così aumentata di un quinto.

Nel Principato resterà pertanto una sola stazione ferroviaria, quella di Monaco, sita all'ingresso Ovest del minuscolo Stato. Anch'essa sarà però completamente trasformata nell'ambito della realizzazione di un piano di urbanesimo.

Protesta di Lord Russell contro il regime di Pankow

Londra, 7

Il noto filosofo e Premio Nobel Lord Bertrand Russell ha deciso di restituire la medaglia concessagli lo scorso anno dal Consiglio della pace della Germania orientale. Russell ha dichiarato oggi che rifiuterà la medaglia fino a quando Heinz Brandt, un socialista e un democratico, resterà nelle carceri della Germania orientale. Russell ha aggiunto di aver fatto appello in via privata alle autorità della Germania orientale per oltre due anni. Non avendo ottenuto alcun risultato intende organizzare una protesta pubblica per porre fine «all'intollerabile perdurare della detenzione di Heinz Brandt». Russell ha concluso la sua dichiarazione affermando che «la causa della pace e della coesistenza è disonorata dalla permanenza in carcere del Brandt».

La guerriglia nel Vietnam

Tranelli per abbattere gli elicotteri americani

Saigon, 7

I guerriglieri comunisti del Vietcong hanno escogitato una nuova tattica per attirare in

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA offresi pulizia ufficio. Cassetta 72057 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA capace cercasi 8-17 oppure ore da combinarsi, a Barcola. Telef. 25274. 72046 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Silvana Rimini, via Romagna 32. 31769 B

DONNA pulizia scale cercasi. Via Paganini 4, III p. 31777 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattino cercasi; buon trattamento, domeniche e feste libere. Vallone, viale Ippodromo 16, IV piano (ascensore). 31745 B

PRESTASERVIZI cercasi orario combinabile. Telef. 94622. 31744 B

RAGAZZA stabile giovane con referenze cercasi. Colic, telefono 93040. 31742 B

RAGAZZA stabile capace cucinare referenziata cercasi, stipendio massimo. Tel. 93505. 72052 B

TUTTOFARE media età cercasi 5 ore giornaliere paraggi Besenghi, Rosmini, possibilmente libera impegni familiari. Telef. 75800, pomeriggio. 31746 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore tutti lavori offresi prontamente. Telef. 730091. 72051 C

ANTENNISTA, pratico elettrodomestici, cognizioni radio TV, con patente auto offresi per ditta locale. Scrivere: cassetta n. 72046 C, UPI.

AUTISTA offresi patenti D privato B pubblico. Telef. 62721. 72047 C

CONTABILE bilancista qualificato occuperebbesi anche mezza giornata, ore. Cassetta 31799 C, UPI.

DATTILOGRAFA 17enne serio impiego offresi. Telef. 723631. 72053 C

DICIASSETTENNE stenodattilografa, bella presenza, offresi quale praticante ufficio o commessa. Telefonare 77433. 23 C

DIRETTORE amministrativo, 38 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere cassetta 206 B SPI, Milano. 6699 C

EX CARABINIERE 25enne diplomato, patente guida, offresi autista privato o altri incarichi fiducia. Cassetta 31775 C, UPI.

GIOVANE 19enne, maturità scientifica, offresi seria ditta quale impiegato. Cassetta 72060 C, UPI.

IMPIEGATA offresi ramo edilizia o industria per contabilità, previdenze, corrispondenza. Cassetta 31789 C, UPI.

IMPIEGATA pratica corrispondenza, prima nota, contabilità meccanizzata e partita doppia, lunga esperienza ufficio offresi. Offerte cassetta 72003 C UPI.

MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) tel. 79784. 31753 C

SIGNORINA massima serietà offresi baby-sitter pomeriggi e sere. Telef. 26669. 72059 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729. 31771 CC

ESEGUIAMO in formica ed affini: tavoli, sedie, ripiani credenze, scaffali svedesi, sportelli acquai, lavagne per negozi, tavole disegno. Tesa, 50. Telefono 44778. 50991 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 31786 CC

MURATORE restauri pitture riparazione tetti pavimenti. Pietro, telefono 96117. 31788 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA fioraia cercasi. Fiordaliso, Carducci 37. 51143 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi. Calzoleria Stella, via Oriani 8. 72049 D

APPRENDISTA 16-18enne, orario negozio, domeniche e feste libere, cercasi. Bar Poker, F. Severo 5. 72056 D

APPRENDISTA bar giovane cercasi, domeniche libere. Telefonare 44412. 71909 D

APPRENDISTI e aiuti banconieri, orario diurno, riposo domenicale, cercansi. Farneto 4. 31758 D

DATTILOGRAFA 16enne cercasi. Offerte cassetta 31765 D, UPI.

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 72045 D

MEZZALAVORANTE - pratica manicure e garzona cercansi. Telefonare 44108, ore 13.30-15 e 20 in poi. 72050 D

OPERAIO meccanico cerca società Aries, via F. Severo 1988. 5555 D

PASTICCIERE capace cercasi. Via S. Lazzaro 5, telef. 38046. 31750 D

PRIMO lavorante diplomato pasticciere stabile cercasi. Scrivere referenze: cassetta n. 31778 D, UPI.

RAGAZZA 14-16 anni cercasi per bar, orario negozio, libera festivi. Telef. 44077. 31762 D

RAGAZZO/A o pensionato cercasi per macelleria. Via Franca 6. 31770 D

RAGAZZO/A cercasi, orario diurno, domeniche e feste escluse. Bar El Cafetero. 31766 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Alimentari, via Genova 10. 31755 D

RAGAZZO 14-16 anni volonteroso cercasi per alimentari. Battisti 3. 31796 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PROFESSIONISTA cerca urgentemente stanza matrimoniale con riscaldamento e servizio. Telefonare 29235. 7125 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante, 1-2 letti bagno termosifone affittasi. Telef. 38369. 31761 F

CAMERETTA mobiliata affitto studente o impiegato; centro. Indirizzo UPI. 31773 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinto anche brevi soggiorni. Telefono 36217. 31787 F

STANZA mobiliata centrale affittasi a donna. P.zza Vecchia 4 II, sinistra. 31749 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola Encip, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 219 G

A.A. ENENKEL. Stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, ripetizioni di ogni materia. A Trieste via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone v. Boito 10 7084 G

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette (due mesi: 5000). Stenografia, contabilità pratica (ricalco). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 31680 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 71942 G

RIPETIZIONI dalle elementari alle biennali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria. Tel. 40701. 51140 G

SIGNORA perfetto inglese e italiano darebbe lezioni conversazioni. Telef. 723669. 31768 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO tre brillantini smarrito. Mancia adeguata rinvenitore. Telef. 61450. 31791 H

BARBONCINO bianco adulto smarrito pressi Grignano. Mancia rinvenitore. Telef. 61641. 31760 H

BRACCIALETTO perle smarrito al varo t/n Carlo Cameli (Monfalcone) sabato 4 u.s. Competente mancia a onesto rinvenitore. Rivolgersi al sig. Scussat. Hôtel de la Ville, dopo le ore 20.30. 51142 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AFFITTASI CONSEGNA FEBBRAIO BAIAMONTI 56, primingresso appartamenti 1-2 stanze, ascensori, centraltermica. VIA ROSSETTI 78, ammezzato ufficio 5 vani, centraltermica, 2 box auto, affittasi 60 mila mensili, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 122 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile piazzale Valmaura, soleggiatissimi vista mare, affittansi. Altri ROIANO prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7133 I

A.X. CENTRALISSIMO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi veranda poggioli ascensore autoriscaldamento, affittasi. Immobiliare Esperia. Imbriani 8. 29235. 7124 I

A.Z. ZONA Hortis, appartamento nuovo 2 stanze saloncino cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affittasi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235. 7123 I

APPARTAMENTI paraggi stazione Centrale, 5-6 stanze servizi riscaldamento autonomo 60 mila mensili affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 31798 I

APPARTAMENTO zona ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze, cucina, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7121 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, zona MARINA affitta libero IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7120 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze stanzetta bagno completo termonafta centrale ascensore poggioli affittasi subito via Murat. Amministrazione Pilato, Orario 17-19. 31780 I

APPARTAMENTO saloncino 2 stanze cucina doppi servizi tutti comforts, VII piano affittasi 50.000 mensili. Adriatica, telefono 35598. 31790 I

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 31794 I

APPARTAMENTO nuova costruzione interamente mobiliato frigo centralnafta vista mare 60 mila mensili prontissima entrata affittasi. Chiavi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31798 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi. Tel. 61853. 31772 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, bagno, affittasi prelevando mobilio IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7119 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO 2 stanze, 2 stanzette, poggiolo, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7122 I

APPARTAMENTO pronta entrata stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore affittasi zona REVOLTELLA. Rivolgersi ACIT, v. S. LAZZARO 3 TELEFONO 68810. 7132 I

CENTRALISSIMO 7 stanze accessori adatto uffici, abitazione, affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 31779 I

LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 31794 I

LOCALI 5 zona Ghega, I piano, accessori moderni centraltermica affittansi uso ufficio, ambulatorio. Informazioni 95982. 31794 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 31794 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 31794 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2-3 camere accessoriato, preferibilmente mobiliato, tenente medico cerca affitto anche periferia. Telefonare 41372, giovedì, venerdì, sabato, domenica, ore 12-16. 31747 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, coniugi pensionati statali cercano affitto. Telef. 50335. 31797 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi aut casetta periferica, sposi impiegati cercano affitto. Cassetta n. 31767 L, UPI.

a prezzi fissi

presso
i migliori rivenditori

televisori famosi – televisori di fiducia
da L. 136.000 a un massimo di L. 199.000

I signori Rivenditori non possono concedere sconti.
Gli acquirenti hanno però l'assoluta certezza
di acquistare televisori garantiti
e di alta qualità al prezzo più conveniente

STIP 4-10

CAMERA cucina o bicamere coniugi cercano affitto aggiornato disposti compensare spese. Telefonare 732298. 31767 L

STUDENTE cerca camera termoriscaldata acqua corrente o uso bagno presso famiglia distinta paraggi Università o linea 17. Telefonare Medea (Gorizia) 6831. 121 L

M Vendite d'occas. L. 40

AFFARONE: bruciatori nafta, caldaie, stufe, prezzi imbattibili, condizioni pagamento. Telefonare 97198. 31793 M

CAMERA matrimoniale usata, suste, materassi, buonissimo stato vendonsi. Telefono 45060 (pomeriggio). 384 M

CUCCIOLO pastore scozzese (Lassie) con pedigrée vendesi. Telefono 92492. 72055 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli per guarnizioni. Prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 31774 M

TOSTATRICE elettrica kg. 3 occasione vendesi. Telef. 52186. 31756 M

VALUTIAMO 100.000 il vostro televisore acquistando altro di marca tedesca ultima produzione. Negozio 75233. 31786 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri oggetti antichi camere cucine salotti antichi mobili singoli. Tel. 28551 oppure 63751, tutti giorni. 51132 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefono 38196. 31757 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 31751 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 31751 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 51003 NN

MATRIMONIALE lussuosa, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 71890 NN

PIANINO buono stato acquisterebbe privato se occasione. Offerte cassetta 31783 NN, UPI.

PIANINO Koh e Korselt perfetto vendesi rarissima occasione. Carducci 32, II. 14 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi, oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AMBOSESSI capaci venditori, presenza, cercansi offrendo ottimo trattamento. Telef. 68521. 31782 P

ELEMENTO dipendente cantieri o grandi complessi industriali disposto rilasciare buoni rateali confezioni uomo cerchiamo, ottimo facile guadagno. Cassetta 31759 P, UPI.

PRIMARIA industria prezzi imbattibili avvolgibili in plastica lire 2850 mq., veneziane lire 2550, avvolgibili in legno infissi metallici porte interne cercansi rappresentanti alta provvigione. Adriatica Avvolgibili, corso Sicilia 70, Bari. 5151 P

PRODUTTORE introdottissimo Forze Armate carabinieri Finanza cerchiamo purchè serio dinamico pratico. Cassetta 31759 P, UPI.

RAPPRESENTANTI cercansi per Gorizia, Udine, Trieste con automezzo, rimborso spese provvigioni. Telefonare 53121, ore 14-16 giovedì 9 gennaio. 31754 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cass.214 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 fine 1957, occasione, vendesi. Tel. 32008. 1235 Q

GIULIETTA Sprint Speciale vendesi. Visibile Garage Milano, Coroneo 17. 72058 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Dimostrazioni Vespagenzia, S. Francesco 44. 31764 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Pronta consegna dei nuovi sei modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter usati. 31764 Q

600 55-58, 1300 unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, p. Oberdan 8. 31752 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 31708 R

AFFARONE: salone parrucchiera compreso condominio vendesi 6.500.000. Adriatica, telefono 35598. 31790 R

ATTREZZATURE per latteria, licenza cediamo prezzo modico. Alabarda, Spiridione 6. 31779 R

DISPONENDO 8 milioni offronsi 100.000 mensili più compartecipazione utili a elemento capace lavoro ufficio oppure lavoro rappresentante. Scrivere cassetta 31785 R. UPI.

TRATTORIA condominio zona S. Giacomo vendesi. Tel. 24200. 31792 R

S Case ville, terreni L. 60

A, A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1434. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitata 1-3 stanze, ascensore, centraltermica. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325 - I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità da 2 stanze, ogni confort - II LOTTO consegna autunno da 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobustranviarie disponibili, ottimo impiego capitale. VISITE SUL POSTO COMPRESO. APPARTAMENTO CAMPIONE COMPLETAMENTE MOBILIATO 10-16 ininterrottamente. VIA BROLETTO ultimi disponibili consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensore, unica centraltermica, VISITE SOLTANTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. 123 S

A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile corso costruzione, già affittato 9% seria azienda, vendesi. Offerte Cassetta 7085 S, UPI.

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci), costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, biservizi, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze, ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7138 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze, soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7137 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7136 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7135 S

A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 31795 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2 stanze salone soggiorno cucinino o cucina bagno vasti poggioli, centraltermica, ascensore PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7127 S

APPARTAMENTI lussuosi zona PERUGINO 2-3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo, centralnafta, ascensore INFORMAZIONI VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7126 S

APPARTAMENTI SIGNORILI, PERUGINO 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, veranda poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7118 S

APPARTAMENTI condominio 1-2-3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendonsi. Telefonare 68888. 31792 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vista ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE ufficio vendite ACIT via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 7128 S

APPARTAMENTI zona STADIO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7114 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. Telef. 68888. 31792 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, casa nuova, prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7117 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze doppi servizi centralnafta, ascensore, poggiolo, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7116 S

APPARTAMENTO ROIANO una stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende occupato per investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7115 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7113 S

CAMERA cameretta cucina bagno centralnafta, mobiliato vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 31776 S

CONDOMINIO occupato, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto, vendesi occasione via Belpoggio. Telefonare 61423. 31772 S

COSTRUENDI edifici 2, 3, 4 stanze accessori terrazze cantine centralnafta rifiniture signorili, vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 31656 S

GRADO: appartamenti in condominio varie grandezze nuova zona residenziale vende impresa costruzioni edili. Tel. 95094. 31781 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. informazioni 95982. 31795 S

PICCARDI appartamento 4 stanze doppi servizi ampia cucina IV piano vendesi ottimo prezzo rivolgersi ACIT via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 7129 S

PRONTINGRESSO Rotonda Boschetto soleggiato, 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31779 S

SOLEGGIATO per uffici, zona Borsa, III piano (ascensore), 8 vani servizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 31795 S

STRADA FRIULI magnifico complesso palazzine signorili corso costruzione 2, 3, 4, 5 stanze doppi servizi rifiniture lusso libera vista ampie terrazze soleggiatissime riscaldamento centrale garage giardino DISPONIBILI ATTICI vende ACIT via S. Lazzaro 3, telef. 68810. 7130 S

TERRENO da fabbrica panoramico Rozzol, zona C, 1700 mq., vendesi. Informazioni 95982. 31795 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 31795 S

TRICAMERE cameretta cucina occupato zona Fiera vendiamo occasione; altro vuoto piazza Ospedale. Agenzia Foscolo 4, I piano. 31776 S

VALMAURA piazzale prospiciente Stadio. Casa signorile ogni comforts. Ultimi bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP passo Goldoni 2. 7134 S

VIALE D'ANNUNZIO appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo soleggiato centralnafta ascensore anche piani alti rivolgersi ACIT via S. Lazzaro 3 tel. 68810. 7131 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

l'orologio famoso in tutto il mondo, riconosciuto ufficialmente il più preciso dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea" d'importanza mondiale l'orologio LIP offre la più alta e sicura perfezione nella precisa tecnica dei movimenti, i famosi movimenti LIP, nella finezza della lavorazione, nei modelli più tradizionali e moderni, i più piatti ed eleganti al mondo!

mod. 1205 EXTRAPLAT
movimento LIP R-136
laminato oro impermeabile

Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca
Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio infallibile a garanzia totale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Rom... prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 1 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose